ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^8/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Martedì 14 Aprile 1908

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801.

N. 9587

In VII^a pagina
Le soluzioni
TROVATE DAL PUBBLICO
per il romanzo
UNA GRANDE IDEA
che si pubblica nel
"PICCOLO DELLA SERA"

La situazione a Leopoli
dopo l'assassinio del luogotenente
Altri arresti
La polizia sostiene che si tratta d'una congiura

LEOPOLI 13 (N). Oltre alle tre sorelle del Siczynski, Irene, Ahafja e la maritata Strutynska, fu arrestata anche una sua cugina, Maria Korolik. Dopo interrogata quest'ultima fu però tosto rilasciata.

Nella sede della società degli studenti ruteni si procedette all'arresto dell'uditore universitario Fedor Zamora.

L'interrogatorio di Siczynski al Tribunale provinciale durò tutta la notte. L'arrestato negò di avere complici.

Oltre all'uccisore furono interrogati dal giudice istruttore anche gli altri arrestati.

La polizia si ostina a credere che il Siczynski abbia agito per mandato d'una congiura. Questa supposizione si fonderebbe sulla circostanza che in questi ultimi giorni alcuni studenti ruteni tennero frequenti conciliaboli segreti.

La Procura di Stato smentisce la notizia secondo cui essa avrebbe disposto che il Siczynki fosse messo sotto osservazione psichiatrica.

Violente dimostrazioni antirutene
La polizia carica la folla

Nella città, pavesata a lutto, regna grande eccitazione. Come si prevedeva, stasera vi furono tumultuose dimostrazioni antirutene. Verso le 7.30 circa 150 studenti e ragazzi percorsero alcune vie cantando canzoni ed emettendo grida contro i ruteni. I dimostranti bombardarono a sassate un restaurant in cui ha sede un club ruteno. Dieci lastre caddero in frantumi. I negozi vicini furono subito chiusi. La dimostrazione finì dopo alcuni minuti, ma verso le 8 pom. si formarono gruppi di dimostranti composti per la maggior parte di giovanotti che urlando e fischiando si recarono a bombardare a sassate le trattorie e i caffè frequentati da ruteni. In un caffè i dimostranti spezzarono dodici grandi lastre di cristallo e spensero tutti i lumi. Poi infransero tutte le vetrine e le insegne di alcuni negozi ruteni. Si ripetè anche oggi il bombardamento a sassate della sede del club rumeno. Tre revolverate tirate in aria per spaventare i dimostranti non ebbero altro effetto che di irritare vieppiù la folla, che si recò dinanzi all'ufficio della principale società rutena di assicurazioni.

Nel frattempo la polizia aveva ricevuti rinforzi, sì che incominciò a spiegare maggiore energia. Le guardie sguainarono le sciabole e caricarono la folla. Furono accolte da urla e fischi. La folla gridava: Vergognatevi, sbirri russi.

Alle 11 di sera le dimostrazioni ed i conflitti con la polizia continuavano ancora.

Zuffe fra studenti polacchi e ruteni
Arresti
Per domani si temono maggiori disordini

I giornali polacchi dicono che gli studenti ruteni già iersera volevano organizzare dinanzi alla sede del club accademico ruteno una fiaccolata in onore di Siczynski; ma la polizia naturalmente lo vietò.

Durante le odierne dimostrazioni avvennero in parecchi punti violentissime zuffe fra studenti polacchi e ruteni, armati di bastoni. Dispersi dalla polizia a cavallo, gli studenti polacchi si recarono dinanzi al seminario ruteno e ne infransero tutte le lastre. Visto che le dimostrazioni e le zuffe continuavano in parecchie strade, la polizia occupò i punti principali, sbarrando le vie. Furono operati moltissimi arresti.

Per i funerali che avranno luogo domani si temono anche maggiori disordini. Furono prese le più ampie misure di precauzione, volendosi mantenere in tale occasione l'ordine ad ogni costo. La truppa è consegnata.

I funerali del luogotenente
Largo intervento di personalità e rappresentanze

La salma del conte Potocki fu posta oggi sulla bara in un salone a pianoterra del palazzo della luogotenenza.

Per desiderio della contessa Potocka ai funerali non si terranno discorsi. Soltanto il maresciallo provinciale conte Badeni, prima del trasporto della salma, terrà presso il palazzo luogotenenziale un discorso.

Domattina arriveranno qui il gran cerimoniere conte Choloniewsky-Myszka in rappresentanza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il presidente dei ministri bar. Beck, i ministri Bienerth, Korytowsky, cav. Abrahamowicz, i luogotenenti Kielmansegg, bar. de Heinold e cav. de Bleyleben.

Anche l'arciduca Carlo Stefano ha avvertito telegraficamente che assisterà ai funerali. L'arciduca Francesco Ferdinando si farà rappresentare dal comandante militare principe Auersperg.

Le condoglianze alla vedova

Alla vedova del luogotenente pervennero migliaia di telegrammi di condoglianza, e cioè da parecchi arciduchi, da tutti i ministri, da parecchi luogotenenti e presidenti provinciali, dalla maggior parte della nobiltà di Varsavia, da parecchi deputati al Parlamento e alle Diete, dai deputati alla Duma, ecc.

Il capitolo greco-cattolico si recò in corpore dalla contessa Potocka a porgerle le proprie condoglianze.

L'atteggiamento del Governo
I deputati ruteni avevano protestato

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il Governo, di fronte agli avvenimenti in Galizia, si limita ad un atteggiamento di aspettativa, e solo per il caso che avessero da avvenire degli eccessi o nuovi delitti, si correrebbe al mezzo spettantele in forza della costituzione, cioè di proclamare il diritto statario. Non si pensa nemmeno ad ampliare i poteri del nuovo luogotenente in confronto a quelli del conte Potocki. Secondo i rapporti giunti da tutte le parti della Galizia, si spera che l'ordine non sarà turbato.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Due giorni prima dell'attentato a Potocki, il club ruteno aveva deliberato d'invitare il Governo a rimuovere il conte dal suo posto di luogotenente, perchè la sua permanenza in carica avrebbe potuto trar seco delle conseguenze incalcolabili, per le quali il club ruteno non si diceva in grado d'assumere la responsabilità. La commissione parlamentare del club ruteno fece comunicazione di ciò al presidente dei ministri bar. Beck.

Un'intervista con un deputato ruteno
Le recenti elezioni dietali e il contegno del Governo

VIENNA 13 (N). Dal deputato ruteno Cirillo Trylowsky, che rappresenta alla Camera il collegio di Kolomea, ho le seguenti informazioni a proposito dell'uccisione del conte Potocki. Dalle parole dello studente Siczynski stesso pronunziate mentre tirava le revolverate contro il luogotenente risulta che l'attentato fu suggerito dall'esito della campagna elettorale dietale. Difatti nulla di più ingiusto di questi risultati elettorali. I mandati dietali della Galizia, compresi gli otto seggi dei virilisti, sono 161, di cui sulla base della proporzione delle popolazioni ne spetterebbero ai ruteni 46. Ebbene, mentre nella precedente legislatura dietale i ruteni ne avevano soltanto 13, nelle recenti elezioni riuscirono bensì ad ottenerne 21, ma essi speravano di conquistarne almeno 30, qualora il Governo si fosse mantenuto neutrale. Ma il luogotenente conte Potocki volle favorire quella parte dei ruteni che ama qualificarsi per russofila e che fa spesso causa comune coi polacchi. Il Potocki stesso credeva che il partito ruteno non avrebbe ottenuto più di 19 mandati; ma, ad onta degli incredibili imbrogli e delle inaudite prepotenze di cui si resero colpevoli le autorità, il partito ruteno riuscì a guadagnare altri due mandati. Uno di questi fu salvato con uno stratagemma, avendo il nostro candidato Skwarko suggerito ai suoi elettori di spacciarsi per elettori favorevoli ai polacchi. Il Trylowski enumerò quindi parecchi abusi elettorali consistenti in falsificazioni di schede, raggiri per trarre in inganno gli elettori, minaccie per intimorirli e corruzioni per comprarne i voti. Per esempio nel villaggio di Roznow il commissario governativo dopo l'atto elettorale disse che il candidato polacco aveva raccolto 156 voti e il ruteno 96: invece 131 elettori ruteni raccoltisi subito dopo la proclamazione dell'esito delle elezioni si dichiararono disposti a giurare di aver dato tutti il loro voto al candidato ruteno. I deputati ruteni alla Dieta sono 8 russofili, 9 democratici nazionali e 3 radicali.

IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI alla Camera dei Signori

VIENNA 13 (B). La prossima seduta della Camera dei signori avrà luogo martedì 28 corr., alle 3 pom. All'ordine del giorno sta la prima lettura del progetto di legge concernente la delimitazione della sfera d'azione del Ministero dei lavori pubblici.

La Banca autonoma ungherese
Un discorso di Kossuth

BUDAPEST 13 (U. B.) In un'adunanza tenuta ieri dal partito dell'indipendenza per discutere la questione della Banca autonoma il ministro del commercio, Kossuth, tenne un discorso in cui disse che la coalizione si assunse parecchi obblighi di fronte al sovrano ed alla nazione. Quando si avranno adempiuti gli stessi, si potrà realizzare il progetto della Banca autonoma. Non esiste però alcun impedimento legale alla sua istituzione, e la nazione non ha da temere le difficoltà che si avranno da sormontare per giungere a questa mèta.

Bülow a Roma
Il significato dei colloqui Bülow-Tittoni

ROMA 13 (N). Il principe Bülow, causa il tempo pessimo, ha fatto colazione in casa e dopo aver ricevuto, dalle 14 alle 15.20, l'on. Tittoni, assieme alla principessa si è recato alla villa Malta. Mercoledì il principe sarà ricevuto dal Papa e visiterà poi il cardinale Merry del Val. Il cardinale renderà la visita al principe alla legazione di Prussia. Il principe partirà venerdì da Roma per Venezia ove resterà una dozzina di giorni.

La «Tribuna» dice che nei colloqui fra Bülow e Tittoni è risultato pieno accordo e identità di vedute circa l'indirizzo da tenere dalla diplomazia nelle questioni internazionali interessanti i vari Stati e specialmente nella questione balcanica. Aggiunge che dopo la visita fatta dal cancelliere al ministro degli esteri austro-ungarico, l'accordo dei due statisti non potendosi mettere in dubbio, risulta che anche l'accordo fra Bülow e Tittoni stabilisce fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria una concordanza perfetta d'azione nelle questioni che riguardano il vicino Oriente europeo.

Anche il «Giornale d'Italia» crede di poter affermare che nei colloqui avvenuti fra il cancelliere e il ministro degli esteri si sia ancora una volta constatato il pieno accordo non soltanto fra la Germania e l'Italia, ma anche con l'Austria sul modo di considerare la questione macedone, che occupa in questo momento i governi delle grandi potenze. Sarebbe anche risultato nei colloqui il perfetto accordo intorno alla necessità di raccogliere sulla piattaforma delle proposte russe il concerto europeo. Infine circa la vitalità e l'efficienza della Triplice, il giornale nega che i colloqui di Roma abbiano potuto aggiunger nulla a una situazione già ben consolidata, la quale garantisce perfettamente l'equilibrio europeo.

I FUNERALI DI TORNIELLI A PARIGI

PARIGI 13 (N). Stamane, con grande semplicità e con gli onori militari, ebbero luogo i funerali del conte Tornielli, ambasciatore d'Italia. Si fecero rappresentare il presidente della Repubblica e il re d'Italia. Parteciparono ai funerali tutti i ministri e i membri del corpo diplomatico.

Fra le numerose corone da notarsi una della «Dante Alighieri», una del re di Rumenia, ed una con la dedica: «All'amico dei rumeni, la Rumenia riconoscente». La salma giunse alla stazione di Lione alle 12.40. Le furono resi nuovamente gli onori militari e quindi il feretro fu trasportato nel vagone funebre. La cermonia terminò alle 1.30. Il feretro partirà alle 10.30 per Novara, sulla linea di Modane, accompagnato solamente dal marchese Paolucci.

La Scupcina serba sciolta
fra le proteste dei giovani radicali

BELGRADO 13 (B). Prima di aprire la seduta della Scupcina il presidente dispone per le elezioni della commissione di controllo per il bilancio della Scupcina. Durante l'elezione i giovani radicali protestano clamorosamente perchè vengono eletti soltanto deputati governativi.

Aperta la seduta si alza il ministro della giustizia, Stojanovic, per leggere il decreto di scioglimento. I giovani radicali prorompono in clamorose grida di protesta. Il baccano è enorme, sicchè non si riesce ad afferrare parola; il ministro della giustizia continua però la lettura del decreto.

Appena si comprende che ha terminato i deputati del partito governativo emettono calorose grida di «evviva», battendo le mani. I deputati abbandonano quindi l'aula.

ENORME INCENDIO A BOSTON
350 edifici distrutti - 15.000 persone senza tetto

BOSTON 13 (B). Nel sobborgo di Chelsea scoppiò ieri mattina un incendio, che distrusse già più di 350 case. L'incendio non potè essere ancora domato.

Tredici chiese, due sale di lettura pubbliche, l'ospedale dei fanciulli, il Municipio, cinque scuole, una dozzina di officine e 300 abitazioni private sono state distrutte dalle fiamme. Le faville, trasportate dal vento, hanno comunicato il fuoco al serbatoio di petrolio, situato all'est della città. E' avvenuta una terribile esplosione.

Nell'incendio perirono quattro persone; si ebbero inoltre circa cinquanta feriti.

Quasi undicimila persone rimasero prive di tetto. Il loro stato è miserando; dovettero essere provviste di viveri e di vestimenti da un comitato di soccorso.

Si teme che sotto le macerie si trovino ancora molti cadaveri. I danni materiali sono calcolati a 12 milioni di dollari.

La condanna del prete Riva
e di suor Fumagalli

MILANO 13 (N). Dopo mezzogiorno (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) la folla che attende il verdetto aumenta nell'aula, nel cortile e nelle adiacenze del palazzo di giustizia. Verso le 14 uno squillo di campanello nella camera di deliberazione mette un po' di agitazione nel pubblico, credendosi che i giurati abbiano finito di deliberare. Invece chiedevano schiarimenti peritali. Poi l'attesa ricomincia e l'ansia si fa più acuta. Quando gli avvocati escono si diffonde la voce che i giurati hanno già votato tutti i quesiti principali relativi a don Riva rispondendo a tutti affermativamente.

Alle 16.15 squilla per l'ultima volta il campanello dei giurati. Si determina un grande movimento nell'aula; ma entrati i giurati, subito si ristabilisce la calma.

Fra un silenzio impressionante, il capo dei giurati legge il verdetto.

Per don Riva il verdetto è affermativo sulle principali questioni; la lettura dei numerosi «sì» provoca mormorii, commenti, emozione. In complesso i giurati lo ritengono colpevole dei fatti addebitatigli, con le aggravanti della posizione di direttore spirituale e del contagio venereo comunicato alle sue vittime; e si ammette anche la continuità del reato.

Per la Fumagalli il verdetto esclude la complicità negli atti commessi da don Riva, ma ammette a sua carico il reato di favoreggiamento con le aggravanti dell'abuso di autorità e della conoscenza del contagio comunicato.

Per don Longo e per la Disperati il verdetto è negativo.

Le attenuanti negate a don Riva sono concesse alla Fumagalli.

Un lungo mormorio segue la lettura del verdetto. Fatti entrare gli imputati il cancelliere dà lettura del verdetto. Il presidente ordina la scarcerazione dei due assolti. Quindi il P. M. prende la parola per la richiesta delle pene per don Riva e per la Fumagalli. Domanda per il primo complessivamente anni ventuno e giorni venti di reclusione e seicento lire di multa; per la seconda anni due e mesi sei di reclusione e le altre conseguenze di legge. I difensori di don Riva si rimettono alla clemenza del presidente; quelli della Fumagalli domandano che la pena si riduca al minimo consentito dalle legge per gli imputati che nulla dicono.

Alle 17.15 il presidente legge la sentenza che condanna don Riva ad anni sedici di reclusione e a seicento lire di multa oltre alle conseguenze di legge; e la Fumagalli a mesi dieci di detenzione.

Il pubblico affollatissimo non dà segni nè di approvazione nè di disapprovazione, ed esce lentamente. Stasera tutti i giornali inondarono la città con supplementi.

Tentato suicidio di Naumow.

VENEZIA 13 (N). La «Difesa» reca la voce che oggi nel pomeriggio nel carcere di San Marco il russo Naumow tentò di togliersi la vita ingoiando una certa quantità di sostanza venefica, che non si sa come egli si procurò. Il medico delle carceri, chiamato d'urgenza, gli praticò la lavatura dello stomaco.

PER LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio municipale terrà domani mercoledì, ad ore 7 pom. precise, una ordinaria seduta col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della VI seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia in merito alla relazione del prof. dott. G. Vortmann e del chimico G. Timeus sui risultati delle esperienze fatte per stabilire i corsi d'acqua sotterranei nel territorio triestino. - 4. Proposta della Delegazione municipale di stanziamento di un credito suppletorio per l'arredamento del nuovo Frenocomio. - 5. Proposta della Commissione d'igiene in merito a una riforma dell'organico dello Spedale della Maddalena. - 6. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa un nuovo edificio per la civica scuola popolare al Belvedere. - 7. Presentazione del bilancio dell'Officina comunale del gas per l'anno 1906. - 8. Presentazione del conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1906. - 9. Proposta di assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno 1906. - 10. Presentazione del resoconto del Museo civico di antichità per l'anno 1907.

Ecco qualche cenno su alcuni degli argomenti portati dall'importante programma e svolti in molto ampie relazioni a stampa:

L'arredamento del nuovo Frenocomio

Compiuta ormai da alcuni mesi la costruzione del Frenocomio comunale in Guardiella, è indispensabile di procedere al più presto possibile all'arredamento dei diversi padiglioni per poter addivenire quanto prima all'inaugurazione dell'Istituto, la cui necessità si fa sempre più manifesta, dato l'affollamento di pazienti nell'VIII riparto del Nosocomio.

Già nell'ottobre decorso fu allogata la fornitura delle lettiere con l'importo di cor. 51.840. I fabbisogni per le ulteriori forniture furono frattanto compilati con particolare minuziosità da parte del prof. Braidotti, coadiuvato dal direttore del Frenocomio dott. Canestrini e dal protofisico della città. La somma preventivata però supera di molto la posta messa a disposizione a questo titolo nella somma complessiva di cor. 166.800. Il preventivo, che comprende bensì parecchie poste non contemplate nel 1902, ascenderebbe all'importo cospicuo di cor. 426.000.

Approvati i fabbisogni dalla Commissione speciale al Frenocomio nonchè gli avvisi d'asta per parecchie delle più importanti forniture, la Delegazione municipale incaricava la Commissione di finanza di avanzare proposte relative alla copertura della spesa preventivata per l'arredamento.

Questa commissione ritenne dapprima non opportuno di apportare cambiamenti nel preventivo di spesa già stabilito per l'arredamento, non trovando modo di provvedere nel 1908 alla copertura della richiesta eccedenza di spesa, espresse però in pari tempo il voto di avere per iscritto informazioni su alcune circostanze.

Il protofisico della città, incaricato dal Magistrato di corrispondere ai desideri del comitato di finanza, presentò una speciale dettagliata relazione, svolgendo ampiamente due alternative.

Dato l'accoglimento della prima, si dovrebbe forzatamente limitare per questo anno l'apertura dei diversi riparti dello stabilimento e far fronte alla spesa necessaria con le 166.800 corone disponibili trovando altre 28.000 circa necessarie comunque, in qualche altra posta della stessa partita «Frenocomio civico»; se invece si vuole affrontare il problema con risoluzione conviene chiedere senz'altro un credito suppletorio per l'arredamento, con ciò che una parte delle forniture venga pagata nel 1909. Anche nel primo caso, in occasione della discussione del preventivo pro 1909, cioè in giugno, un credito speciale si dovrebbe proporre, perchè altrimenti il Frenocomio non funzionerebbe o funzionerebbe male.

Il Comune è a tempo di prendere una decisione perchè finora non furono allogate che le forniture delle lettiere. Ma d'altra parte - qualunque decisione sia per essere adottata - conviene non indugiare più oltre se si vuole affrettare l'apertura dello stabilimento.

Intesa questa relazione del protofisico, la Commissione di finanza propone che sia approvato il fabbisogno generale dell'arredamento del Frenocomio, con ciò che tutta l'eccedenza di spesa, oltre alla somma di corone 166.800 disponibile pro 1908 vada a carico del bilancio straordinario pro 1909. Propone inoltre che sieno aperte le aste per le forniture del completo fabbisogno, nel qual caso sarà da imporsi ai fornitori la condizione che alcuni termini di pagamento sieno differiti ad epoca diversa nel 1909.

La Delegazione municipale, valutando queste ragioni, si è dichiarata d'accordo con questa proposta, ritenendo anche, in base alle informazioni avute dai periti medici interpellati, che l'occupazione dei diversi riparti del Frenocomio non potrebbe comunque effettuarsi che a periodi diversi, con che i termini di consegna per una parte delle forniture ed i rispettivi pagamenti potrebbero essere differiti di qualche mese. Ed ecco le proposte della Delegazione municipale:

1. A completamento del fabbisogno per l'arredamento del nuovo Frenocomio in S. Giovanni, la somma complessiva a questo titolo è elevata da cor. 166.800 a cor. 426.000.

2. A questo scopo è accordato un credito suppletorio di cor. 259.200, da stanziarsi nel bilancio preventivo, parte straordinaria, per l'anno 1909.

3. E' deliberato di procedere tosto all'apertura delle rispettive aste per le forniture proposte dalla Commissione speciale al Frenocomio, e rispettivamente ai necessari eventuali acquisti diretti per singoli oggetti - in base al completo fabbisogno approvato, con ciò che sia da imporsi ai fornitori la condizione che alcuni termini di pagamento sieno differiti all'anno 1909.

4. La Delegazione municipale è incaricata dell'esecuzione di dettaglio del deliberato ad 3.

Un nuovo quadro organico della Maddalena

Il quadro organico del personale addetto all'Ospitale della Maddalena, approvato dal Consiglio nel 1896, per lo sviluppo preso da quello stabilimento, che ora, dopo l'attivazione dell'VIII padiglione per ammalati di petto, è triplicato quanto a numero di letti (da un centinaio ch'erano in origine sono saliti a 333), non corrisponde più alle condizioni reali odierne; poichè di mano in mano che per l'apertura di nuovi padiglioni crescevano le esigenze del servizio, si dovettero necessariamente assumere nuove forze.

Così, oltre al personale stabilito dall'organico del 1896, che comprende un direttore medico, un medico assistente, un medico secondario, un ispettore, un macchinista, un fuochista, quattro famigli portantini, due famigli di cucina, una cuoca, una sottocuoca, un portinaio, una lavandaia ed un numero non precisato di infermiere caposala, infermiere ed inservienti da assumersi dalla direzione secondo il bisogno, si dovettero in seguito adibire in assistenza dei medici della Maddalena prima uno e poi un secondo medico sussidiario del nosocomio, ed assumere in via provvisoria per il servizio del macchinario un secondo fuochista, e per gli altri servizi, una sorvegliante per la cucina ed una per la lavanderia, una assistente per la cancelleria, alcune serventi (una per la casa direzionale e le altre per la cucina, ed infine aumentare a sette i famiglio ed a due le lavandaie. Il personale d'infermeria consta oggi di due infermiere caposala, 38 infermiere e 12 sottoinfermiere.

Per dare un assetto definitivo all'organico e renderlo corrispondente alle attuali esigenze del servizio, occorre pertanto sistemizzare i nuovi posti esistenti di fatto in modo da mettere la posizione dei singoli funzionari in armonia con l'importanza delle loro mansioni e completare il quadro inserendovi altro personale dimostratosi necessario per il regolare funzionamento di tutti i servizi.

Con quest'intendimento il direttore dell'ospitale della Maddalena, dott. Marcovich, forte dell'esperienza fatta nei 10 anni delle sue funzioni, ha avanzato una serie di proposte che, assoggettate allo studio della Commissione all'igiene, furono dalla stessa accettate e concretate così:

istituire in luogo di due medici sussidiari: un posto di medico primario per l'VIII padiglione (malati di petto) con l'onorario di annue cor. 3000 e l'indennizzo di vettura di annue cor. 1000; un secondo posto di medico secondario per la Maddalena, aumentando così a 13 il numero dei medici secondari del civico Ospedale, con l'adiutum di annue cor. 1500 e l'indennizzo di vettura di cor. 400; elevare dall'VIII alla VII classe di rango il posto di ispettore amministrativo; elevare dalla IV alla III classe di rango degli impiegati subalterni il posto di portiere; istituire tre posti di assistenti amministrativi (donne), una per la cancelleria, una per la cucina ed una per la lavanderia, con il diurno di cor. 2, più il vitto; istituire tre posti di sorveglianti infermiere in luogo delle attuali caposala, con la mercede giornaliera di cor. 3, più il vitto; fissare a 44 il numero massimo delle infermiere ed a 14 quello delle sottoinfermiere; accordare a tutto il personale d'infermeria un aumento di mercede di cor. 5 mensili dopo ogni cinque anni di servizio con decorrenza dal 1. gennaio 1897, per non più di tre quinquenni; istituire un secondo posto di fuochista senza classe di rango, con la mercede giornaliera di cor. 3.80; aumentare da 50 a 60 corone mensili il salario della sottocuoca; fissare a 4 il numero delle lavandaie, 2 col salario di cor. 66 mensili e 2 con cor. 60; fissare a nove il numero massimo dei famigli, uno quale custode della camera mortuaria con la paga di 94 corone mensili, due famigli di cucina e cinque famigli per trasporti e corrieri con 90 corone mensili, ed un famiglio giardiniere con 120 corone mensili; inserire nell'organico 4 posti di serventi di cucina ed uno di servente per la casa della direzione, con la mercede giornaliera di cor. 1.20, ed un posto di cucitrice con corone 1.50.

Considerato poi che il compito di chi è preposto allo stabilimento e perciò responsabile del retto funzionamento di tutta l'azienda sì in linea terapeutico-sanitaria che in linea amministrativa, è divenuto ora molto più gravoso, la Commissione all'igiene trova equo di proporre l'aumento dell'aggiunta di funzione del direttore da 1000 a 1800 cor. annue.

L'organico riformato in questi sensi richiederebbe, ove tutto il personale fosse al completo, una spesa annua per emolumenti e vitto di cor. 90.123.20 di confronto alla spesa attuale di cor. 74.592.80, e la differenza di cor. 15.530.40 non troverebbe copertura che in piccola parte nel preventivo pro 1908, dove la somma accolta per questo titolo è di cor. 76.807.

La Commissione di finanza propone che l'entrata in vigore del nuovo organico venga differita all'anno prossimo, e che per ora venga attuato soltanto quel provvedimento che è riconosciuto come il più urgente e dalla Direzione dell'Ospedale e dalla Commisisone all'igiene, cioè l'istituzione del posto di medico primario del padiglione VIII, visto che la dotazione di questo posto, cor. 4000, troverà copertura in parte nel preventivo stesso, che presenta una disponibilità di cor. 2.214.20, ed in parte nel risparmio conseguente alla soppressione d'un posto di medico sussidiario.

Il nuovo edificio per la scuola del Belvedere
Per un secondo Liceo femminile

Nella seduta del 27 luglio 1906 il Consiglio adottò l'acquisto delle realità N. T. 1661 e 2056 di città, circoscritte dalle vie Ruggero Manna, S. Anastasio e Commerciale e da un gruppo di caseggiati, allo scopo di erigere su quel fondo un edificio per la civica scuola popolare al Belvedere ed incaricò l'Esecutivo di presentare al più presto, per l'approvazione, il progetto. In quella seduta il Consiglio venne informato come, a motivo del dislivello di circa dieci metri esistenti fra il punto più alto ed il più basso del fondo, fosse impossibile la erezione di un edificio unico a linee ricorrenti, per cui l'Ufficio tecnico comunale suggeriva la costruzione di due edifici staccati da destinarsi l'uno (all'angolo della via Commerciale e S. Anastasio) alla sezione maschile, l'altro (all'angolo della via Ruggero Manna e S. Anastasio) alla sezione femminile. In tal modo si sarebbero ottenuti due cortili a differente livello, nel maggiore dei quali avrebbe trovato posto la palestra di ginnastica, comune alle due sezioni.

Ciascuno dei due edifici avrebbe contenuto 15 aule scolastiche, se limitato al pianoterra elevato ed a due piani superiori, 20 se vi fosse aggiunto il terzo piano.

Siccome la Commisisone all'istruzione pubblica aveva espresso parere che fosse opportuno di costruire per intanto solo uno dei due edifici, e precisamente quello nella parte bassa, adibendolo provvisoriamente ad uso di tutte e due le sezioni, l'Ufficio tecnico comunale venne invitato ad elaborare il progetto in questi sensi. L'Ufficio tecnico, corrispondendo all'incarico, presentò il richiesto progetto, il quale venne sottoposto all'esame della Commissione all'istruzione pubblica e di quella alle pubbliche costruzioni.

Senonchè, avendo nel frattempo la Direzione del civico Liceo femminile dimostrata la necessità di aprire una succursale di quell'istituto, la Commissione all'istruzione pubblica ritenne che a questa richiesta si sarebbe potuto corrispondere costruendo subito l'intero edificio scolastico nella sua forma definitiva e collocando in via provvisoria, cioè fino alla costruzione di un Liceo femminile, nella parte superiore una succursale dell'attuale. Ed in seguito a questo voto della Commissione all'istruzione pubblica, appoggiato per ragioni tecniche da quella alle pubbliche costruzioni, l'Ufficio tecnico comunale venne incaricato di elaborare il progetto dell'intero edificio.

La necessità dell'apertura di un nuovo Liceo femminile è dimostrata dal grande numero di parallele e dalla mancanza di spazio nell'edificio attuale, in seguito alla quale si dovette allontanare, collocandolo in altro stabile, il corso di economia domestica, con grave danno di questo. La Direzione del Liceo prevede che col p. v. anno scolastico si dovrà aprire una terza parallela del III corso liceale, per la quale bisognerà sacrificare l'uditorio dei gabinetto di fisica, unico locale ancora disponibile, danneggiando naturalmente l'insegnamento della fisica.

Con questa disposizione si potrà provveder ai bisogni del prossimo anno scolastico; ma già per quello 1909-1910 bisognerà procurarsi nuovi locali fuori del Liceo, non potendosi tener conto del quartiere del direttore, perchè dallo stesso non si potrebbe ricavare che una stanza scolastica e perchè l'esperienza ha dimostrato quanto sia utile che il direttore abiti nell'istituto.

A spiegare la differenza rilevante tra l'importo risultato ora, dopo elaborato in dettaglio il progetto, e quello originariamente preventivato, giova notare che per l'indicazione approssimativa del costo del nuovo edifizio era stato preso per base l'edifizio scolastico di tipo economico, ideato all'atto dell'acquisto del fondo, con scuola popolare maschile nella parte superiore del fondo, e scuola popolare femminile nella parte inferiore del fondo (30 aule). Tale edificio, che sarebbe stato costruito sul tipo di quello di via Paolo Veronese, avrebbe avuto la cubatura di m. c. 38.430 e sarebbe costato circa cor. 580.000, cioè 15 corone al metro cubo. In seguito all'idea adottata più tardi, di collocare provvisoriamente nella parte superiore del fondo una succursale del civico Liceo femminile, ed alla corrente favorevole a tutte le innovazioni fattasi strada nel frattempo, la cubatura dell'edificio salì a m. c. 52.000 ed il prezzo unitario a cor. 22.20 il metro cubo. Tale costo però non potrà sembrare eccessivo ove si consideri che anche altrove le scuole scostantisi dal tipo economico costano molto. Valgano ad esempio la scuola carrarese di Padova, che costò franchi 17.22 al metro cubo e venne costruita nel 1880, e le scuole costruite dal 1898 al 1900 a Zurigo e che costarono da franchi 24.05 a franchi 25.20 al metro cubo.

La Commisisone di finanza, chiamata ad occuparsi dell'oggetto per ciò che riguarda la spesa, mentre si dichiarava tutt'altro che aliena dall'appoggiare la spesa maggiore quando avesse attinto il convincimento che con la stessa si dovesse conseguire un assetto definitivo, osservava che tale convincimento non poteva averlo. Che anzi la soluzione progettata dalla Commissione all'istruzione pubblica le sembrava poco opportuna, sia perchè sfruttando un fondo che sta a disposizione del Comune si vorrebbe soddisfare ad un bisogno dell'istruzione col creare una succursale del Liceo femminile su un'ubicazione forse non perfettamente adatta ed in ogni modo con intenzione manifesta che tale provvedimento non solo abbia natura provvisoria, ma che a tale bisogno sia da provvedere altrimenti tostochè l'aumento della frequentazione della scuola al Belvedere abbia a rendere necessaria la cessione totale o parziale alla stessa di quella parte del nuovo edificio che è destinata ad accogliere la succursale del Liceo femminile; sia perchè adattando una parte dell'edificio ad uso provvisorio del Liceo è necessario provvedere definitivamente un adattamento più costoso e meno economico per un ambiente che in un avvenire forse non molto lontano sarà

ricondotto necessariamente a quell'uso per il quale era destinato fin dall'acquisto e per cui non si possono conseguire notevoli economie alle quali altrimenti non è possibile di pensare; sia perchè la destinazione di parte dell'edificio ad uso di Liceo femminile involvendo probabilmente un costo unitario maggiore per un adattamento più confacente di quella parte dell'edificio che deve contenere tale istituto, porta di conseguenza, per l'armonia della costruzione, un costo maggiore anche della parte dell'edificio che è destinata ad uso di scuola popolare, per il quale uso sarebbe possibile di conseguire, per il solo fatto d'una diversa destinazione e senza trascuranza di alcuna norma igienica, qualche risparmio.

Visto lo sviluppo preso dalla scuola al Belvedere negli ultimi anni e tenuto conto di quello che prenderà in avvenire in conseguenza della costruzione di nuovi fabbricati in quel rione scolastico, dell'ampliamento di questo e dell'attrattiva che eserciterà il nuovo edificio, la Commissione di finanza ritenne che, adottando il provvedimento suggerito dalla Commissione all'istruzione pubblica, si verrebbe, in un termine forse molto più breve di quanto si possa sospettare, nella spiacevole alternativa o di ritornare nelle condizioni attuali e nella necessità di affollare straordinariamente le aule per difetto di spazio (con quanto danno dell'istruzione e dell'igiene è inutile rilevare) o in quella di dover far sloggiare la succursale del Liceo occupando quella parte dell'edificio e ottenendo un'esuberanza di locali disponibili, difficilmente utilizzabili con profitto o almeno non senza rilevante spesa di adattamento per altri usi e di riadattamento più tardi quando il bisogno richiedesse un nuovo aumento di locali.

La Commissione all'istruzione pubblica non potè condividere l'opinione della Commissione alla finanza, che il collocamento provvisorio della succursale del Liceo femminile nell'edificio superiore porti per conseguenza un adattamento di tutto l'edificio in generale e dell'interno della parte destinata al Liceo in particolare più costoso di quello che si avrebbe se l'edificio fosse destinato fin d'ora esclusivamente ad uso di scuola popolare, perchè il maggior costo dello stesso deriva da miglioramenti di costruzione indipendenti dalla destinazione a Liceo femminile piuttosto che a scuola popolare. Tuttavia la maggioranza della Commissione all'istruzione pubblica, accogliendo le altre vedute della Commissione di finanza, trova di proporre che, approvato in via di massima il progetto in presentazione riflettente l'intero edificio, e cioè la parte inferiore e la parte superiore, il Consiglio deliberi per ora la costruzione della parte inferiore dello stesso destinata ad accogliere le due sezioni della civica scuola popolare al Belvedere, approvi la spesa relativa ed incarichi l'Esecutivo di rintracciare tosto un fondo per la costruzione di un edificio atto ad accogliere un Liceo femminile completo.

La spesa per l'edificio da costruirsi nella parte bassa del fondo di via Ruggero Manna ascenderebbe a cor. 671.772, e l'importo di cor. 671.772 verrebbe accolto nel conto di previsione dell'Amministrazione civica dell'anno 1909.

Il ministro del commercio a Trieste

Ieri mattina col diretto delle 6.30 arrivò da Vienna nella nostra città il ministro del commercio dott. Fiedler. Il ministro è accompagnato dai capi-sezione dott. de Rössler e dott. de Fries, dal consigliere ministeriale bar. dott. Baumgartner e dal consigliere di sezione Sampach. Alla stazione si trovarono a ricevere il ministro il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà dott. Sandrinelli, il presidente della Camera di commercio comm. di Demetrio col vicepresidente comm. Edm. Richetti, il presidente del Governo marittimo cav. de Ebner, il direttore dei Magazzini generali cav. Minas e le altre autorità.

Il ministro scese all'Hotel de la Ville. Si recò poi col cav. Ebner e con gli altri funzionari al Caffè degli Specchi, ove apprese dal «Piccolo» l'attentato di Leopoli, che lo impressionò vivamente. Chiese delle stampiglie telegrafiche e spiccò un telegramma di condoglianza alla contessa ved. Potocka.

I ricevimenti

Verso le dieci il ministro dott. Fiedler ricevette nella sala delle sedute della Luogotenenza il podestà dott. Sandrinelli, la presidenza della Camera di commercio, col presidente comm. Ant. di Demetrio, che gli raccomandò la sorte del nostro emporio, il quale attraversa un periodo di evoluzione, e in ispecial modo gli mise a cuore l'acceleramento dei lavori del porto, affine di togliere l'inconveniente della mancanza di rive.

Il ministro dichiarò che il Ministero del commercio si occupa indefessamente per trovar il modo di accelerare i lavori del porto, e che è disposto a fare ogni possibile sforzo affinchè la definizione dei lavori segua nel più breve tempo possibile, e perchè frattanto man mano che vengono condotte a termine, le rive pronte sieno senza ritardo consegnate al movimento. Il ministro assicurò inoltre la nostra Camera di commercio che il Governo non intende affatto di trasportare una parte dei traffici fuori di Trieste, ma che invece ha tutto l'interesse di far fiorire i traffici triestini e di ricavare il maggior utile possibile dalle rilevanti somme investite nei lavori del porto.

Il ministro ricevette anche una deputazione di negozianti d'olio, che gli raccomandò caldamente la riduzione del dazio proibitivo per l'olio di cotone. I negozianti poterono dimostrare col suffragio di cifre che un importantissimo ramo del nostro commercio, un articolo di grande consumo è andato perduto per Trieste, causa il dazio esorbitante. Il ministro s'interessò dell'argomento e promise alla deputazione di adoperarsi per risollevare questo ramo del nostro commercio.

Le visite

Al mezzodì il ministro si recò a restituire la visita al Podestà e non avendolo trovato al palazzo municipale, gli lasciò la sua carta da visita. Andò poi alla Camera di commercio, ricevuto dalla presidenza e dagli impiegati superiori. Scese poi a visitare il Museo commerciale e l'annessa esposizione campionaria, sulla quale il prof. Morpurgo diede al ministro tutte le necessarie spiegazioni. Il ministro, che era accompagnato dal Luogotenente, manifestò la sua soddisfazione per lo sviluppo dato a questa nuova e importante istituzione.

Dopo una visita al presidente del Lloyd, comm. Becher, il dott. Fiedler si portò al Governo marittimo dove il presidente cav. de Ebner gli presentò il gremio degli impiegati.

Accompagnato dal Luogotenente, il ministro fu alle 2 pom. all'Istituto per le piccole industrie a visitare l'esposizione di mode. Ricevuto dai presidente onorari, podestà dott. cav. de Sandrinelli e presidente della Camera di commercio di Demetrio, dal presidente Massimiliano Brunner con alcuni membri del Curatorio ed il direttore ing. Coretti, il ministro si informò con particolare interesse sull'attività dell'Istituto ed intraprese poi il giro dell'esposizione, prendendo in particolare esame gli oggetti ed esprimendo il suo compiacimento tanto per l'aspetto generale delle mostre, quanto per il pregio dei vari riparti. Il ministro chiese minute informazioni sullo stato delle varie industrie, plaudendo particolarmente all'idea del promovimento economico a cui s'inspira questa azione dell'Istituto. Nella saletta che raccoglie le tabelle grafiche e statistiche risguardanti l'attività dell'Istituto, il ministro s'informò sulla situazione finanziaria generale dell'Istituto, interessandosi della sua crescente operosità. In rappresentanza degli espositori venne presentato al ministro il signor Cavalcante, quale presidente dell'associazione fra negozianti al dettaglio.

Il ministro, che appose la sua firma nell'albo dei visitatori dell'Istituto, espresse prima di congedarsi nei termini più lusinghieri la propria soddisfazione per la impressione riportata, felicitandosi vivamente col presidente Brunner.

La prossima visita del ministro fu dedicata al Puntofranco e al Lloyd. Al Puntofranco fu ricevuto dal presidente del Lloyd, dal vicepresidente, dal direttore generale e dal capo ispettore navale cap. R. Mayer; visitò l'hangar della Società e quindi il piroscafo «Cleopatra». Accompagnato quindi dal Luogotenente, dal cav. Ebner, dal cons. aul. Minas, dal direttore della dogana e dagli altri capi servizio dei magazzini generali, visitò gli hangars N. 3 e N. 6, poi il magazzino N. 9, indi, ricevuto dai direttori gerenti dell'«Austro-Americana», il piroscafo «Argentina».

Con l'«Audax», della Capitaneria di porto il ministro ritornò in città sbarcando dinanzi al palazzo del Lloyd.

Una conferenza sugli impianti portuali di S. Andrea

Sotto la presidenza del ministro del commercio, dott. Fiedler, si tenne alle 5 pom. nella sala delle sedute del palazzo luogotenenziale una conferenza sui nuovi impianti portuali di S. Andrea, e specialmente sul completamento delle rive 6 e 7. Parteciparono alla conferenza, oltre al luogotenente principe Hohenlohe, i capisezione dott. Rössler e Fries, il cons. min. Baumgartner, il cons. edile sup. Kuhn ed i capi di tutti i dicasteri triestini interessati.

In base a una relazione sullo stato presente dei lavori fu constatato che la parte meridionale della riva 7 sarà pronta già verso la fine d'autunno per l'erezione di un hangar N. 71, di 8300 metri quadrati di superficie di carico. Nello stesso tempo sarà pure possibile la costruzione di un magazzino dietro la riva 7.

Per togliere le difficoltà che si verificano nel traffico portuale fu deliberato di iniziare già ora l'elaborazione dei necessari progetti di dettaglio, che dovranno comprendere, oltre al hangar ed al magazzino, anche le strade, i binari, le grue, le condutture per l'illuminazione e per l'acqua che saranno necessarie. In nesso con questo programma di lavori fu presa pure in seria considerazione l'impianto di un secondo hangar alla riva 7, pure con una superficie di 8300 metri quadrati di carico, con le relative grue, binari, ecc. Questo hangar dovrà essere compiuto e pronto per il servizio nel corso del 1910. In questo modo si intende di completare la riva 7, corrispondentemente a tutte le esigenze della piazza, per il primo termine possibile, e cioè per la campagna invernale 1910-11.

Quest'accrescimento di 400 metri di riva utilizzabile sarà probabilmente sufficente per qualche tempo alle sigenze del commercio, e potrà in certo modo ovviare alle difficoltà che si fecero molto sensibili negli ultimi anni.

Premesso che le costruzioni portuali siano proseguite normalmente, il programma delle costruzioni per il 1910 si estenderà anche a preparare la riva 6 al suo pieno funzionamento commerciale. Il ministro del commercio ha preso tutte le disposizioni per assicurare la realizzazione del programma abbozzato, ed a questo scopo si eseguiranno alacremente tutti i lavori tecnici preliminari, per essere in grado di fare a tempo le grandi commissioni del materiale necessario e di aprire i concorsi per le forniture.

★

Iersera il principe e la principessa Hohenlohe offersero al ministro dott. Fiedler un pranzo, al quale erano invitati anche i capi delle Autorità.

Oggi il ministro inaugurerà nel palazzo luogotenenziale la Commissione ai traffici.

Società Politica Istriana

Le dimissioni dell'on. Bennati, non accettate

Ieri si raccolse a seduta nella nostra città la direzione della Società Politica Istriana, sotto la presidenza del vice-presidente dott. Carlo Apollonio.

Il vice-presidente annunziò che l'on. Bennati gli aveva comunicato le sue dimissioni da presidente della Società Politica Istriana e che erano rimaste senza effetto le pratiche fatte da lui e da altri membri della presidenza per indurre il dimissionario a recedere dal suo proposito.

In esito alla discussione svoltasi fu approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«La Direzione della Società Politica Istriana, dolorosamente impressionata delle dimissioni presentate dall'on. Bennati dalla carica di presidente sociale, e presi in esame i motivi addotti dal dimissionario;

atteso che l'on. Bennati attribuisce la sua rinunzia al disaccordo in cui ebbe a trovarsi con la maggioranza della Dieta provinciale nella recente approvazione della riforma elettorale;

considerato che non avendo avuto la direzione della Società Politica Istriana parte alcuna nell'approvazione accennata, il disaccordo medesimo non può in alcun modo riflettersi sulla posizione dell'on. Bennati quale presidente della Società;

accertato che per la sua lunga e benemerita opera l'on. Bennati gode immutata la piena fiducia del partito;

considerando che il nuovo assetto dato alla composizione della Dieta provinciale - se pur possa modificarne per certi aspetti àmbito e forme - non toglie ma forse accresce le ragioni di un'attività politica, nazionale ed economico-sociale, che sulla base del programma di cui la Società Politica Istriana è indice, provveda con mezzi adeguati alle nuove evenienze;

considerato che per assenso sicuramente unanime nel partito, difficilmente potrebbesi imaginare tale opera senza il conforto e l'ausilio della fede e della fermezza, dello spirito di sacrificio e della costanza onde per lunga serie di anni l'on. Bennati ha dato al paese così nobile esempio;

la Direzione della Società Politica Istriana dichiara di non poter accettare le dimissioni dell'on. Bennati dall'ufficio di presidente, - delibera di far caldo, insistente appello al suo patriottismo illuminato perchè conservi al sodalizio anche per l'avvenire la sua guida e la sua cooperazione, - incarica il vice-presidente di rendersi interprete di questo voto presso il benamato presidente».

Fu preso atto quindi di una relazione della presidenza sull'attività del Comitato dei nove eletto nella conferenza di Capodistria circa la organizzazione delle prossime elezioni dietali.

Le conferenze premiate alla Minerva

„Raffaello" di Manfredi Porena

Il pubblico di iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, era affollato. Era molto elegante. Ma sopratutto era curioso. Non impunemente, fra cinquantaquattro conferenzieri di ogni regione d'Italia, si è uno dei due eletti che vincono la gara e riportano la palma: alla consueta curiosità che attende il conferenziere, si aggiunge quella che attende il vincitore. Ecco il prof. Manfredi Porena sulla cattedra. Le mani della folla fanno il saluto; gli occhi guardano. Le signore non furono ingannate: è giovane. Di più, una fisonomia interessante, con la stretta ossatura che allunga il viso, i capelli, i baffi nerissimi, il pallore olivastro, la serietà, l'impassibilità del saracino. Incomincia a leggere il suo discorso con molta calma, dando nettamente il sua valore ad ogni parola, pur senza perdere la plasticità del periodo. Il pubblico è molto attento; non più che attento dapprima; con quell'ombra di diffidenza e quella riserva l'aspettativa che sono in tutti i pubblici quando si tratta di confermare un verdetto pronunciato in camera chiusa. Ma a poco a poco il prof. Porena lega le sue parole in un ritmo più stringente, più palpitante, più canoro; le belle descrizioni, le belle note d'affetto, le belle imagini sintetiche che Raffaello gli ispira infondono uno spontaneo calore di eloquenza nella sua sobria maniera di porgere; il pubblico subisce il fascino di uno stile che è veramente raffaellesco per la soavità, l'armonia, la continuità del suo respiro; il mormorio delle approvazioni si leva; l'applauso è trattenuto, e poi non più trattenuto; alcuni brani della lettura sono accompagnati da una specie di polifonia di approvazioni e d'applausi. Alla chiusa, cinque o sei vibranti salve d'applausi chiamano e richiamano il prof. Porena alla cattedra. E' avvenuto del pubblico come della commissione giudicatrice: l'arte semplice delicata signorilmente italiana di questa conferenza l'ha vinto.

Intendiamoci: le belle pagine del prof. Poreno su Raffaello non vogliono esser prese come uno studio critico. Anzi la critica vi è debole, e non fende terra per mettervi le sue fondamenta. Il grande pittore è staccato come se fosse un fiore fuor dell'epoca sua e portato a volo in una specie d'ideale Olimpo d'Italia; non subisce la legge di prospettiva col mondo che gli fu contemporaneo, non subisce il confronto con le precedenti scuole d'arte delle quali fu il risultato, non subisce l'indagine tecnica che pure tanto aiuta a illuminare l'equilibrio mentale di tutta l'opera di Raffaello: lo si reputa e lo si proclama miracolo, e la sua vita è fatta sfolgorare in un'aureola di leggenda e di mistero. Si può pensare altrimenti, e tuttavia amare la grandezza di Raffaello; ed amarla forse per i motivi stessi onde il prof. Porena la vuole eternamente riconsacrata nel culto degli italiani. Giustamente egli disse: la versatilità di Raffaello è incomparabile, e nessun pittore si spaziò per sì enorme distanza dal suo principio alla sua fine, se non Giovanni Bellini, il quale visse ottantotto anni: ma Raffaello non visse che la sua giovinezza, e la immensa opera sua non è quella di una vita, ma di un brano di vita. Singolarissima giovinezza veramente: che, afferrata una forma d'arte, non vi si rinchiude, non ne diviene la schiava, non ne fa sua formula, ma trascorre agile al di là; che non ha l'intemperante soggettivismo degli anni giovani; che non conosce quella prepotenza virile onde gli uomini nel fior delle forze hanno quasi a disdegno le grazie tenere dell'infanzia e la lenta e prudente gravità dei vecchi; che non è inaccessibile, in una parola, a nulla che sia la vita, a nulla che sia espressione d'amore per questa vita. Ad una ad una, le madonne di Raffaello mostrano l'intuizione più profonda dell'anima materna; i loro piccoli Gesù l'intuizione dell'anima che si rivela nel gesto infantile. Come conobbe il pittore, privo di madre a nove anni, questa dolcezza infinita del sentimento? Come serbò questo suo sentimento, lui, vissuto tra la rude mascolinità degli artisti dell'epoca? E chi lo avviò dentro all'anima dei vecchi per vie così sicure, onde mostrasse di averne tutta esplorato la calma memore e meditabonda? E' il segreto del suo essere pieno d'amore e prodigo d'amore; è la magia dell'arte sua che vede e rende con la forma il tralucere dell'anima e interpreta plasticamente la innumerevole varietà della psiche umana. Se è vero che l'arte antica, decorativa, eccelle per la forma, e la moderna, espressiva, per il sentimento, di Raffaello si può dire che tutta la grandezza dell'arte moderna infonde in tutta la grandezza dell'antica.

Dalle descrizioni dei dipinti del maestro il prof. Porena trae la modulazione del pensiero. Sono descrizioni mirabilmente nitide; la parola segue la linea; ne risente l'eleganza; si ammorbidisce alle sfumature del colore; trova l'imagine che rende con pari efficacia l'improvviso vigore di un tono. Noi vediamo tutte le Madonne; noi vediamo la Scuola d'Atene; noi vediamo, opposti, su le pareti della stessa sala, quasi sfidandosi, la dolce Madonna della Seggiola e il psicologico ritratto dell'informe Inghirami. L'una è tutta l'idealità di Raffaello; l'altro è tutto il senso che egli ebbe potente della realtà. Egli fu spirito di vastissima armonia, nel quale la realtà e l'ideale, questo eterno dissidio dell'arte, convissero, si contemperarono, si equilibrarono, per modo che della realtà egli potè essere l'osservatore più scrupoloso e più fedele, e idealizzare, poetare, materiare di spiritualità la natura, senza pur mai violentarla. E questo accordo sereno tra il vero e quanto si irradia dall'anima, questo equilibrio perfetto tra la natura e l'estasi, è aspirazione siffattamente italiana che non può Raffaello mettersi tra quelli artisti dei quali non si domanda la patria. E' nato in Italia; non potrebbe esser nato che in Italia; è una espressione suprema dello spirito italiano; nè può esser vinto, o scoronato, o convinto di una perfezione meno integra, comunque l'arte moderna si sia dopo di lui incamminata a conquiste nuove nella tecnica, nell'analisi dei paesaggi, nella coscienza della verità storica e di altre verità. Il giorno che in Italia dovesse venir meno il culto di Raffaello, sarebbe giorno di disintegrazione dell'anima nazionale: rinnegare Raffaello è quasi rinnegare la patria. E non per nulla - il prof. Porena concluse - il destino ha voluto nella sua segreta onniveggenza che sotto la stessa cupola del Pantheon fossero venerate le tombe di Raffaello e di Vittorio Emanuele.

★ Questa sera alle 8 il chiarissimo dott. Giovanni Oberziner leggerà la seconda conferenza premiata: «Antichità moderne». E poi il pubblico voterà, per l'assegnazione del primo e del secondo premio.

La commemorazione di Edmondo De Amicis

al Politeama Rossetti

Sul palcoscenico, contornata di palme e di alloro, spicca la mite figura dell'autore del «Cuore»; busto modellato dal Rathmann e che già si era imposto all'ammirazione del pubblico, all'Università del Popolo, la cui direzione lo concesse al Circolo popolare di cultura, sotto gli auspicii del quale si teneva la conferenza commemorativa.

Bel tipo di oratore, Giuseppe Meoni; parola armoniosa e bella, e il pensiero che la informa, geniale. Se parla in lui la commozione, è impossibile che questa non si trasfonda nell'uditorio: è la sincerità che avvince e persuade.

Al funerale di De Amicis, accadde un fatto nuovo, quale non si vide in altre consimili evenienze luttuose: al largo consenso cioè di cordoglio che univa tutte le tendenze e tutti i principî, partecipavano anche mille e mille cuori di bimbi, tanta era stata la sua parte di educatore, e tanto aveva saputo intenerire i piccoli esseri. Eppure, Edmondo De Amicis, innamorandosi delle lettere, non l'aveva presunta a scrittore: era venuto nell'arringo letterario quale dilettante, senza pregiudizi e senza preconcetti, quando ci si era stancati del Guerrazzi, e ai giovani pareva razionale l'attinger sempre alle fonti pur copiose dei «Promessi Sposi»; in un momento, quindi, di ricerca del nuovo, e questo nuovo, non trovandolo in casa, lo si cercava fuori, in Francia. C'era bisogno di ricomporre gli animi della patria, uscita dalla lotta immane del risorgimento. E questo comprese e sentì il De Amicis. E per questo rivolse il suo amore all'esercito nazionale, che doveva essere il braccio della patria. Ma il concetto ch'egli aveva del soldato, non era quello che spira attraverso le pagine di Zola e di Maupassant, in cui vibra la violenza degli autori: il soldato non doveva esser uomo di mestiere, ma uomo.

Tuttavia, come Zola, egli, dopo pellegrinaggi per paesi estranei, in cui non indaga le condizioni sociali, colpito sempre dalla forma, ma sicuro di far un dono efficace alla folla che anche quella forma ignora, come Zola, diviene il palladino del maestro di scuola; e fa amare questa e quello dal ragazzo, a cui assegna un posto nella storia, facendolo attore e operatore. Togliamo il romanticismo onde son pervasi i racconti del «Cuore», e ci rimarranno altri simboli. Il De Amicis sentiva che occorreva fare l'anima nazionale, e si avvicinò ai bimbi. Non disse loro, come fu facile ai pedagoghi, d'imitare i grandi, esortazione inefficace se non ridicola, ma tentò e riuscì a plasmare in loro i principî che conducono al bene.

Con ciò il suo ciclo di scrittore poteva esser finito. Ma la sua attività non si arrestò. Apolitico fin allora, anzi apologeta della patria e dell'esercito, più che udire, intendeva, egli, principe di bontà, i lamenti della folla, come echi straziati. E la folla, egli la imaginava come una grand'anima di fanciullo. E diede il suo nome al partito socialista; ma non era temperamento da azione il suo; e scrisse libri di propaganda: ma libri con i quali certo un partito non si sarebbe rafforzato! La rivoluzione egli la intendeva negli spiriti. Gli operai, egli li voleva, come Mazzini, uomini sopratutto. E la sua opera fu di educazione, soltanto, e in questo senso giustificò il suo atto d'essersi iscritto al partito socialista. Ma che volesse l'amore di tutti verso la patria, lo dimostra anche il suo ultimo libro, l'«Idioma gentile», opera di amore immenso, in cui egli cercò, raccolse tutti i tesori della lingua da lui adorata, come i figli, che intorno alla madre morta ne uniscono tutte le reliquie.

L'oratore termina augurando il sorgere della città di giustizia e libertà, ch'era nei voti di Edmondo De Amicis.

La folla che gremiva il Politeama e aveva ascoltato religiosamente il Meoni, e si era commossa, proruppe in fine in calorosi applausi e volle rivedere una infinità di volte il conferenziere al proscenio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sig.ri Paolo e Lucilla Marzolo nell'anniversario della morte del loro zio Augusto Valerio, cor. 15.

VI.o contributo settimanale «La vispa Teresa», cor. 1.

Dall'Adriatico Ascoli spontaneamente, cor. 2. Dai componenti una tavola offesa da «Toni vintiotto» in segno di protesta cor. 0.70 e da Toni pentito, cor. 0.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero: dai sig.ri Giacomo e Maria Prister, per onorare la memoria della sorella e cognata Paola Dörfles, cor. 50 a favore del Comitato delle signore della Lega (di Gorizia) e cor. 50 a favore del gruppo di Gradisca.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

Cor. 185.32 da Ottavio Martinolich di Lussinpiccolo a favore del gruppo di «Unie» a) per canoni 1908, b) ricavato elargizioni in occasione dell'istituzione del gruppo inneggiando a questo ed ai fratelli Uniotti che si trovano in America e si associarono al gruppo;

dalla sig.a Adele Luzzatto molti pregevoli volumi per le biblioteche sociali;

cor. 1.70 raccolte a Barbana fra amici che al chiaro del fanale mettono all'asta una scatola;

cor. 5.10 raccolte a Grado nell'Hotel Centrale dai non gradesi in un divertimento.

Studenti rumeni che visiteranno Trieste. Si comunica da Bucarest che in occasione della Pasqua ortodossa gli studenti di lettere di quella Università faranno un'escursione per Verciorova, Belgrado, Fiume, recandosi ad Ancona, a Roma, a Napoli, a Pompei. Nel ritorno visiteranno Firenze, Bologna, Venezia e Trieste. Gli escursionisti saranno una trentina.

Università del popolo. L'anno accademico dell'Università del popolo, ch'ebbe così felice svolgimento e così brillante successo mercè la copia dei conferenzieri e dei docenti, e la scelta delle materie, si chiuderà stasera, con una conferenza del prof. dott. Ugo G. Vram. La conferenza, che si terrà alle 8.15 nella scuola di via Giotto, si svolgerà sul tema: «Metodi sistematici in antropologia». I capisaldi della conferenza sono i seguenti: Principii sui quali si possono basare i metodi sistemativi in antropologia. Metodi zoologici, loro superiorità. Stadio dei caratteri fini dell'uomo, cenni storici, applicazione alla sistematica. Caratteri esterni, caratteri interni, metodi sistematici basati o sugli uni o sugli altri o in entrambi.

Associazione Ginnastica. La Direzione avverte i soci che resta aperta, nella segreteria sociale, l'iscrizione alla sezione ciclistica per soci, signore e allievi ed in pari tempo avverte che la prima riunione degli iscritti a questa sezione avrà luogo nella Palestra giovedì 16 corr. a ore 8.30.

IL CONGRESSO DI STASERA

della Società di protezione fra impiegati civili

Questa sera alle 8 si tiene al Politeama Rossetti il preannunziato congresso generale straordinario della Società di protezione fra impiegati civili. L'argomento più importante del congresso sono le dichiarazioni della Direzione in merito all'ordine del giorno votato dal congresso generale del 28 febbraio.

I precedenti son noti: li abbiamo ricordati anche testè nel dar la prima notizia dell'adunanza di questa sera. Nell'ultimo congresso ordinario, nel momento stesso in cui usciva dall'urna la nuova direzione, una maggioranza accidentale approvava un ordine del giorno proposto dal dott. Puecher col quale si affermava che «l'azione sociale deve essere imperniata sulla lotta di classe e sulla solidarietà con la casta lavoratrice organizzata».

La neoletta direzione non si sentì di poter accettare questo voto che sapeva del resto non conforme al pensiero della stragrande maggioranza dei soci, e però volle chiedere ad un congresso generale straordinario la soluzione del conflitto per tal modo creato.

Poichè una diretta esposizione dei fatti e dei criteri di principî difesi dal gruppo democratico ci appariva il miglior mezzo di far apprezzare precedenti e programmi, abbiamo pregato di farci questa esposizione un socio del gruppo democratico che, per essere stato direttore e fiduciario della Società di protezione, conosce a fondo le condizioni di quel sodalizio:

— I dissensi - ci disse il nostro egregio interlocutore - che causarono l'attuale stato di cose datano dall'epoca in cui la Società intervenne presso la Lega dei datori del lavoro a favore degli impiegati delle ditte commerciali e speditrici. Come ricorderete, i direttori socialisti, con un vero colpo di testa, si recarono al comizio dei braccianti, allora pure in isciopero, e dichiararono che avevano dato le dimissioni da direttori perchè la presidenza della Società di protezione non era intervenuta al comizio dei braccianti per protestare contro il crumiraggio di alcuni impiegati. I direttori di parte nostra, offesi dal modo in cui i socialisti avevano dato le loro dimissioni, e convinti d'altronde che un'attività comune non potesse in quel momento dare alcun frutto, accettarono le dimissioni. Da quel momento principia il lavorio dei socialisti contro la Società di protezione. Non potendo conquistarla direttamente, ricorrono ad altro mezzo: approfittando del voto espresso indistintamente da tutti i soci, in parecchie occasioni, che l'organismo antiquato della Società di protezione venisse riformato, e che convenisse dividere i soci in categorie, a seconda della differente professione, i socialisti proclamano addirittura che bisogna centralizzare le diverse sezioni..... a Vienna (dove esistono già delle società autonome per singole professioni, p. es. per gli impiegati di assicurazione, per gli impiegati di banca, per gli scritturali d'avvocati e notai, ecc.) ossia istituire a Trieste delle semplici filiali delle organizzazioni professionali di Vienna.

«Bisogna sapere che finora i socialisti stessi erano stati contrari alla fondazione di gruppi locali delle società viennesi, ed anzi all'epoca in cui si stava per fondare il gruppo di Trieste degli impiegati di banca, il sig. Cerniutz, neo-eletto presidente del gruppo degli impiegati di assicurazione, costituitosi qui domenica scorsa, era stato uno dei più aspri oppositori della formazione di questi gruppi locali.

Intanto viene il congresso generale, nel quale, com'è risaputo, per l'apatia dei nostri, trionfa il noto ordine del giorno Puecher. La nuova direzione si mette al lavoro, e non potendo accettare il programma votato in quel congresso, delibera di indire il congresso generale straordinario di questa sera per esporvi il proprio programma. Ora in questo congresso saranno certamente pertrattati due punti: la centralizzazione e l'orientamento futuro della Società.

— Come intende di contenersi il gruppo democratico?

— Il gruppo democratico, come già ho rilevato, è convinto, come gli altri gruppi, della necessità di riformare lo Statuto nel senso che i soci debbano venir ripartiti in categorie professionali; ma siccome esso non ha secondi fini politici da perseguire, esso propugna soltanto quella riforma dello Statuto che toglie gl'inconvenienti sui quali tutti sono d'accordo e giova ai fini della Società di protezione, come tale: gli interessi, cioè, degl'impiegati come tali, e non quelli di partiti politici. Da parte dei socialisti invece non si affetta di credere insufficiente la divisione in categorie e si pretende e si predica che la salvezza dell'organizzazione consiste unicamente nella centralizzazione delle singole categorie, a Vienna. A ciò noi, gelosi del carattere e dell'autonomia della nostra Società, non vogliamo accondiscendere; saremo ben lieti di avere anche per il futuro con le società professionali di Vienna costanti e intimi rapporti, ma non vogliamo, a nessun patto, rinunciare alla nostra indipendenza. Sappiamo benissimo che ora, a parole, ci viene assicurata completa autonomia in tutte le questioni locali, ma la amara esperienza degli altri - e bisognerebbe essere ciechi od ottusi per non rendersene conto - ci ha insegnato ad essere enormemente diffidenti. E' certo che la maggioranza di coloro che vogliono la centralizzazione sono guidati da mire politiche: sperano, cioè, di ottenere con la centralizzazione, ossia facendoci assorbire da un organismo molto vasto, quello che si vedono impotenti di ottenere se la Società resta autonoma. La nostra divisa è stata sempre di non fare della politica nella Società; sebbene il nostro partito costituisse la stragrande maggioranza dei soci, noi non abbiamo mai voluto approfittare del numero e ci siamo sempre comportati in tale riguardo con scrupolosa lealtà e delicatezza. Quando fu possibile, chiamammo sempre a collaborare nella direzione della Società anche rappresentanti dei gruppi avversari, ed a tale regola non facemmo eccezione che in epoche in cui la prepotenza degli avversari faceva disperare della possibilità di un accordo.

«Di fronte a questi nostri sistemi stanno quei sistemi dei quali i nostri avversari diedero prova ogniqualvolta si trovarono in maggioranza in un sodalizio. Ricorderete, per esempio, che quando il «Lavoratore» diventò quotidiano, la direzione della Cassa di protezione degli agenti dei negozi al dettaglio, in omaggio al doveroso e pur proclamato principio di escludere la politica dal sodalizio, sottoscrisse dieci quote (per l'importo complessivo di 1000 cor.) dell'organo politico del partito socialista. Poniamo che noi ci centralizziamo a Vienna: se domani, per ipotesi, si apre colà una sottoscrizione a favore dell'«Arbeiter Zeitung», non è niente d'improbabile, anzi è naturale, che le centrali di Vienna contribuiranno con i nostri danari a favore del giornale di Vienna.

— Oltre ai socialisti ci sono anche altri gruppi favorevoli alla centralizzazione?

— La centralizzazione è propugnata, pare incredibile, oltre che dai socialisti anche dai mazziniani, i quali, sorti col programma di combattere la centralizzazione delle organizzazioni, rinunciano ora a questo principio! Il penultimo numero dell'«Emancipazione» non si dimostra sodisfatto di centralizzare gli impiegati a Vienna, ma ciò non toglie che i mazziniani abbiano sottoscritto una settimana dopo un manifesto che tale centralizzazione propugna.

«Non va dimenticato poi che tra i firmatari di questo manifesto ci sono alcuni consoci non aderenti nè all'uno nè all'altro dei due gruppi sopraccennati, consoci che aderirono al programma del cosidetto comitato riformatore, non sapendo di quale indole fossero le riforme divisate e come queste dovessero far perdere alla nostra Società il suo carattere e la sua indipendenza.

«L'asserzione contenuta nell'appello pubblicato dal comitato riformatore che la direzione vorrebbe limitarsi a nominare delle semplici commissioni senza responsabilità e senza autonomia non corrisponde al vero, poichè - come abbiamo già accennato - il progetto della direzione prevede la divisione in sezioni con ampia autonomia per ciascuna.

— E qual'è il pensiero del gruppo democratico riguardo la lotta di classe?

— Riguardo la lotta di classe abbiamo esposto, crediamo abbastanza chiaramente e precisamente, il nostro punto di vista nel manifesto. Occorre qui appena ripetere che noi non rifuggiamo, nè siamo rifuggiti, dalla lotta di classe quando questa ci sembri o ci sia sembrata necessaria; ma crediamo che la lotta di classe debba cominciare là soltanto dove la possibilità della collaborazione di classe sia cessata. In altre parole noi ammettiamo sì la lotta di classe come mezzo tattico per raggiungere un determinato fine, ma non la vogliamo come fine a sè stessa; la vogliamo come arma da impugnare quando sia necessaria, non come bandierone da sventolare a proposito e a sproposito.

«Ora noi, come non ne abbiamo mai fatta finora, non vogliamo certamente fare della politica nemmeno in questa occasione. Ma non fare della politica attiva non può, non deve anzi, significare permettere agli altri di fare la loro a spese nostre. E in questo crediamo debbano essere con noi tutti coloro che entrando a far parte della Società di protezione hanno voluto concorrere a creare una potenza a vantaggio degl'impiegati e non già una succursale di partiti politici, al solo scopo che due o tre signori possano vantarsi presso i loro amici politici d'aver saputo con la propria abilità, «tirar dentro»

che la Società di protezione. Questo è che noi confidiamo di veder proclamato stasera dagl'impiegati di Trieste, dai quali ben si può pretendere che pensino con la propria testa.

★

E' inutile aggiungere commenti ad una esposizione così chiara e ragionata. Ed è inutile aggiungere esortazioni, che dovrebbero essere superflue almeno per quegli impiegati, i quali, come ben disse il nostro egregio interlocutore, ci tengono a «pensare con la propria testa». Nondimeno è risaputo che anche nella «Società di protezione» ci sono in buon numero gli apatici, quelli cioè che ragionano così: «Eh, non sarà certo per la mancanza del mio voto che trionferanno gli avversari!» e se ne stanno a casa o vanno al caffè ed al «club». Ebbene, finora almeno, è stato sempre per colpa di questi, chiamiamoli così, ottimisti, che i fautori dell'asservimento delle organizzazioni locali a Vienna, hanno potuto imporre le loro sorprese, strombazzate poi ai quattro venti come altrettante vittorie. Bando, dunque, all'apatia, almeno per una sera! O altrimenti, rinunziare addirittura a formare associazioni e leghe locali e: «Habt acht!», obbedire in tutto e per tutto ai cenni di Vienna!

★

Potranno partecipare al congresso soltanto i soci muniti della nuova tessera (color rosa). Quei colleghi che eventualmente non la avessero ancora ricevuta, sono pregati di ritirarla alla cancelleria sociale durante le ore d'ufficio.

Congresso di addetti agli Istituti di assicurazione. In relazione a quanto fu pubblicato ieri sull'adunanza costitutiva del gruppo di Trieste della Società degli addetti agli Istituti d'assicurazione in Austria, il presidente del gruppo sig. Rodolfo Cerniutz ci scrive che la lista delle cariche sociali presentata ieri all'adunanza costitutiva per la nomina della Direzione non era «esclusivamente» socialista, ma che era formata da colleghi appartenti a tutti i partiti politici, essendo stata appunto cura precipua dei fondatori di dare al sodalizio una direzione che non rivestisse alcun carattere politico.

Il sig. Cerniutz aggiunge che poichè soltanto quelli fra i presenti all'adunanza di ieri, i quali si erano già iscritti al gruppo, avevano diritto di voto per l'elezione della Direzione, e poichè la grandissima maggioranza di quelli votarono in favore della lista proposta, risultava inutile qualsiasi controprova.

★ Anche i signori Carlo Klein, Giuseppe Mahorsic, Giuseppe Santi e Attilio Visintini, compresi nella lista accennata, ci scrivono che non sono socialisti, ma aderenti ad altri partiti. Altrettanto consta loro per il sig. Giacomo Tolentino, ora assente.

Per l'esattezza. Nel riferire ieri sull'ordine del giorno votato dal Gruppo dei camerieri, cuochi e dispensieri marittimi nel congresso dell'8 marzo p. p., fu detto erroneamente che lo stesso chiedeva indennizzo di paga e panatica per i camerieri lloydiani arrestati contro i quali poi venne desistito. L'indennizzo veniva invece chiesto per i camerieri contro i quali era stato soltanto avviata procedura; e verso questi fu poi desistito.

Per un codice degli alimenti

L'Agenzia telegrafica ufficiale comunica da Vienna:

In una conferenza tenutasi al Ministero degli interni fra rappresentanti dei Ministeri degli interni, del commercio e dell'agricoltura, della Consulta per i generi alimentari e un delegato della Camera di commercio dell'Austria inferiore fu discusso il progetto della compilazione di un «Codex alimentarius austriacus», nel quale si dovrebbero stabilire principî unitari per l'esame e la valutazione dei generi alimentari. Nell'attuazione di questo progetto, che richiederà naturalmente parecchio tempo, si dovrà tenere largo conto dei desideri dei circoli interessati. A questo scopo si intende di mettersi in più diretto contatto con i rappresentanti dei produttori e dei commercianti.

Una costruzione per la marina libera al cantiere S. Rocco. La Navigazione Generale Austriaca Gerolimich e Comp. ha or ora affidato allo Stabilimento Tecnico Triestino la costruzione di un piroscafo da carico della portata di 4500 tonnellate in peso. Con tale costruzione lo Stabilimento Tecnico Triestino inizierà la novella attività del suo cantiere di S. Rocco, completamente rimodernato.

Questo è pure il primo grande vapore mercantile, che dopo entrato in vigore la nuova legge concernente la sovvenzione della marina mercantile ed il promovimento delle costruzioni navali, viene costruito per la Marina libera nostrana in un cantiere dell'interno.

In grazia ai benefici effetti della legge stessa la nostra Marina mercantile cesserà di essere la maggiore cliente dei cantieri inglesi, quale fu anche durante l'anno passato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Paola Dörfles, dai sig.ri Giacomo e Maria Prister, fratello e cognata dell'estinta, cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico; dalla sig.a Teresa Camis e figlio Carlo cor. 15 a favore della Pia fondazione Melli; dalla fam. Frankel cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Sam. Finger, di Budapest, dal sig. Enrico Brisker cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dagli eredi Lannes-Pogna, nell'anniversario della morte dei loro cari Giuseppe Pogna e Angelo Lannes, cor. 50 a favore del fondo «Artisti poveri», del Circolo Artistico, e cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dalla signora Anna Diena-Podboy nell'anniversario della morte della sua adorata bambina Ciara, cor. 4, a favore della Guardia medica.

— La baronessa Jean Economo ha elargito all'Asilo Albertinum, cor. 100.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero in occasione delle feste di Pasqua cor. 100 dalla direttrice bar. Elena G. Economo di San Serff, cor. 50 ed una focaccia dalla pres. Gabriella de Burgstaller-Bidischini, cor. 10 ed un prosciutto dalla patronessa Orsola de Parisi, una focaccia dalla patronessa Anna ved. Chevesich.

— Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd trasmise al Governo marittimo cor. 230, parziale ricavato dalla vendita di viglietti d'accesso sui piroscafi sociali partiti durante l'anno 1907 dal porto di Trieste, devolvendolo a favore del Pio fondo di marina austro-illirico.

La leva militare dell'anno 1908. Il Consiglierato di Luogotenenza rende noto, che la leva militare principale per i nati negli anni 1887, 1886 e 1885, tanto pertinenti al Comune di Trieste, che forestieri si farà nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile, 1, 2, 4, 5 6, 7, 8, 9, 11 e 12 maggio a. c. dalle 8 ant. in poi nell'edificio della Caserma di marina via S.S. Martiri 20 e precisamente nel seguente ordine:

Coscritti triestini: 27 aprile dal 1 al N. 200, 28 aprile dal 201 al 400, 29 aprile dal 401 al 600, 30 aprile dal 601 al 800, 1. maggio dal 801 al 1000, della prima classe di età, 2 maggio dal 1001 della prima classe al N. 98 della seconda classe di età, 4 maggio dal 99 al 400, 5 maggio dal 401 al 690, 6 maggio dal 691 al 1009 della seconda classe di età; 7 maggio dal 1010 della seconda classe al N. 450 della terza classe di età, 8 maggio dal 451 al N. 916 della terza classe di età.

Coscritti forestieri: 9 maggio, 11 maggio, 12 maggio.

Nelle giornate sopra fissate saranno pure trattate le istanze per il volontariato di un anno, presenti od assenti i rispettivi aspiranti, come pure quelle per l'esenzione dal regolare servizio di presenza.

I coscritti devono comparire puntualmente secondo la loro classe di età ed il numero di sorte.

Gli approvati per il servizio delle macchine e caldaie, gli addetti al ramo forestale o che a questo si dedicano, coloro che furono impiegati in scuderie di cavalli da corsa o da caccia, infine i marittimi di professione, dovranno, nel caso di arruolamento, comprovare la rispettiva loro qualifica esibendo alla leva stessa i relativi attestati o matricole.

Ad individui avvinazzati e non legittimati con l'ordine di comparsa, sarà vietato l'accesso nel locale di leva. I coscritti, ai quali entro il 21 aprile a. c. non fosse stato recapitato l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prelevarlo nella sezione militare del Consiglierato (via Caserma 7, porta 2.).

Uno sciopero per il portinaio!

Dopo lo sciopero per le chiavi di quel certo luogo, di cui riferimmo ierlaltro, ecco uno sciopero per.... il portinaio. Lo sciopero di cui si tratta dura dal 4 corrente e si verifica nella fabbrica di carta da sigarette A. Salto, in via Media N. 5.

La ditta A. Salto, per controllare le eventuali uscite degli operai e delle operaie durante le ore di lavoro, aveva disposto che il capo fabbrica sig. G. S. rilasciasse ogni volta biglietti appositamente stampati. L'operaio che usciva era tenuto a presentare il biglietto al portinaio, e poi, rientrando, doveva consegnarlo a lui.

Sabato scorso accadde che, procedendo ad una revisione dei biglietti consegnati dal portinaio, la ditta Salto ebbe a trovarvi framezzo due, che, invece di essere di quelli a stampa, erano semplici cartoncini firmati dal capo-fabbrica. Questi, chiamato dal principale, dichiarò che i due biglietti erano stati realmente da lui rilasciati ad una delle ragazze, che egli aveva mandata fuori per una commissione occorrente alla propria famiglia.

Il principale, pure riconoscendo al capo-fabbrica il permesso di disporre in casi urgenti e per conto privato, di qualche operaio, lo avvertì che intendeva come anche in tali casi venissero adoperati i biglietti a stampa. Il capo-fabbrica, piccato, e affermando che la causa di queste misure doveva essere il portinaio, dal quale egli dichiarava di essere stato anche offeso, sostenne che con ciò veniva menomata la propria autorità e chiese il licenziamento del portinaio. La ditta rispose che, consegnando i biglietti, il portinaio aveva ottemperato ad un ordine preciso impartitogli. D'altro canto, poichè era stato detto che il portinaio aveva lanciato delle offese, si dichiarava pronta ad aprire un'inchiesta, e qualora fosse stato stabilito il torto da parte del portinaio, si dichiarava pronta a licenziarlo.

Il capo-fabbrica invece, dichiarò che intendeva di avere immediata soddisfazione con la promessa formale di licenziamento del portinaio.

La ditta rispose di non poter licenziare così su due piedi il portinaio, tanto più che ciò sarebbe stato inumano, visto che egli ha moglie in istato di gravidanza e due figliuoletti. Ed il capo si allontanò.

Poco dopo, nella fabbrica, da parte delle 70 ragazze e dei quattro operai del riparto «libretti», scoppiarono le grida di: «Vogliamo il capo, fuori il portinaio»; e tutti, uniti, abbandonarono il lavoro alle 4 del pomeriggio. I dodici addetti al riparto litografico rimasero.

La sera, il portinaio e la moglie di lui, piangendo, dichiararono alla ditta che non se la sentivano di sostenere tali lotte, e che piuttosto se ne sarebbero andati. Di questa manifestazione spontanea di licenziamento la ditta A. Salto fece partecipe anche il capo-fabbrica, il quale, dimostrandosi soddisfatto, dichiarava che il lavoro lunedì sarebbe stato ripreso. La vertenza così sembrava appianata. Quand'ecco il portinaio, più tardi, pentitosi della deliberazione presa, rilevava essere ingiustificato che egli si dovesse allontanare con la propria famiglia, mentre aveva adempiuto al proprio dovere. La ditta A. Salto riferì allora al capo-fabbrica che, poichè il portinaio non se ne andava spontaneamente, essa, in mancanza di motivi legittimi, non era in grado di licenziarlo. La ditta aveva affisso, subito dopo l'allontanamento degli operai dalla fabbrica, un manifesto nel quale diceva che gli operai che non si fossero presentati al lavoro verrebbero ritenuti licenziati. Ciononostante, lunedì il personale del riparto «libretti» non si presentò al lavoro, ed è tuttora in isciopero.

Dopo scoppiato lo sciopero, mancò quindi qualsiasi punto di contatto fra principale e scioperanti, e ieri l'altro la ditta A. Salto consegnò all'autorità i libretti delle scioperanti non ancora ritirati.

Un tagliatore di trecce a Trieste!

Lo stesso che a Bologna?

Da ieri Trieste è letiziata da un altro criminale. Forse la sua presenza nella nostra città data da molto e la sua criminalità ha avuto ieri la sua prima manifestazione; forse, egli è arrivato qui in questi ultimi giorni e, dopo aver preso conoscenza del nuovo ambiente, s'è messo a ripetere le gesta compiute altrove.... Certo è che non v'ha dubbio alcuno: un tagliatore di trecce alberga nella nostra città. E' lo stesso che ha fatto larga messe di trecce bionde e brune a Bologna? E' quello che ha seminato lo spavento fra le rosee tedeschine della metropoli prussiana? O è un degenerato preso dalla stessa mania di quegli altri due degenerati?

Ad ogni modo, mammine, state attente; state attente, ragazze! Una ragazza ieri - Pia Nigri, d'anni 12 e mezzo, allieva della sesta classe nelle scuole di via Giotto, figlia del signor Vittorio Nigri, commissionato in manifatture, abitante in via Chiozza N. 36 - è rimasta priva della lunga e bellissima treccia che formava il suo orgoglio e l'oggetto delle gelose cure sue e della mamma.

Un nostro redattore, recatosi dalla famiglia Nigri, ci riferisce.

Parlando con la famiglia Nigri.

— Trovo la famiglia Nigri in grande orgasmo. Particolarmente la ragazza che rimase vittima del maligno tiro e la madre, sono così angosciate, da muovere a pietà.

La signorina Nigri mostra un'età superiore alla sua. E' una bella fanciulla bruna, bene sviluppata, dai grandi occhi neri ed espressivi. Approfittando di un momento in cui il dolore della povera ragazza dà tregua alle lagrime che copiose le sgorgano dagli occhi, le chiedo informazioni sulla disgrazia toccatale ed ella racconta.

Quel che dice la vittima.

Domenica sera la mamma la incaricò di recarsi a prendere del vino nello spaccio situato all'angolo di via Chiozza e via delle Acque. Erano le otto e mezzo. La mamma era indecisa se mandarla o no; poichè si trattava di andar pochi passi lontano, la Pia stessa le disse: Posso andarci. Che cosa vuoi che mi succeda?

E andò.

— Quando - continuò la Pia - comperato il vino, uscivo dallo spaccio, sentii come un piccolo urto alla nuca, e vidi a me vicino un individuo di bassa statura. Impressionata, affrettai il passo e rincasai.

— Mia figlia - interrompe la signora Nigri - rincasò alquanto agitata e, avendogliene chiesta la ragione, ella mi disse che aveva avuta l'impressione che qualcuno le avesse tagliata la treccia di capelli che le scendeva sulla schiena. La treccia, però, era al suo posto, e noi ricordando di avere commentato in famiglia, la settimana scorsa, la notizia portata dal «Piccolo» delle gesta che andava compiendo un tagliatore di trecce a Bologna, ritenemmo che la Pia si trovasse suggestionata da quei commenti.

Questa mattina però, quando mi accinsi a pettinarla, mi accorsi che una considerevole ciocca della treccia, dalla parte destra, era stata effettivamente tagliata. Quando feci la scoperta, la fanciulla ne fu impressionata, e noi ancor più di lei. Io poi non mi davo pace, ricordando che ero stata io a farla uscire di sera; e giurai che mai più ciò sarebbe accaduto. Chi avrebbe mai pensato che di pieno giorno sarebbe stato lo stesso?

— E com'è andata oggi?

— Oggi - narra nuovamente la Pia - quando mi recai a scuola raccontai il caso toccatomi alle mie compagne, le quali, intimorite, uscendo dalla scuola, si allacciarono tutte le loro treccie sul capo. Dopo scuola, alle 5, rincasata che fui, la mamma m'incaricò di recarmi nella macelleria Pinter, in via del Farneto, pure vicinissima a casa nostra, per un'ordinazione. Prima di uscire, ancora sotto l'impressione del fatto accadutomi domenica, assicurai la mia treccia sul capo con parecchie forcine. Uscendo di casa, mi parve di vedere un uomo di bassa statura...

— Quello stesso di domenica sera?

— Non so, nè potrei dirlo, perchè, dopo quanto mi era accaduto domenica, ieri tutti gli uomini che incontravo mi parevano quello. Sono andata e ritornata. Soltanto all'angolo di via delle Acque mi abbassai un momento per raccogliere una stella che tenevo in mano e mi era caduta. Non so perchè, ma quando mi risollevai, dopo raccolto il mio oggetto, pur senza vedere vicino a me nessuno, mi toccai nuovamente i capelli. Avevo la treccia a posto, ma pur provavo l'impressione che fosse stata tagliata.

Appena arrivata a casa mi recai nella mia stanza e volli accertarmene. La treccia, slacciata, mi è rimasta in mano!

La povera ragazza, a tale ricordo, viene presa da singhiozzi.

E' la mamma che racconta, poi, come, udendo piangere la figlia nella stanza dove si era ritirata, entrò e vide la poverina con la propria treccia sul tavolo.

Cinquanta centimetri di treccia.

La Pia ha bellissimi capelli neri. Usava portare una leggiera treccia superiormente, e la treccia maggiore, foltissima e lunga giù per la schiena. Quest'ultima è quella che le fu tagliata. Mi viene presentata: è di capello morbido, lucente, lungo circa 50 centimetri. Il taglio è netto: sembra piuttosto eseguito con un rasoio che con la forbici, e fu praticato proprio sotto la nuca, dove cioè la treccia formava gomito per essere assicurata poi con le forcine sul capo.

Nemici?

— Non ha forse qualche nemica. Qualche condiscepola invidiosa? - chiedo alla Pia.

— Le mie condiscepole? No, no. Sono tutte buone, e tutte mi sono amiche. Poverette, esse erano spaventate oggi più di me, e rincasavano tutte a gruppi, per paura del tagliatore di treccie. Anzi, alcune vollero accompagnarmi a casa e mi compiangevano per il taglio della prima ciocca. A scuola, poi, non può essere avvenuto il taglio, perchè, come ho detto, dopo scuola appena mi allacciai la treccia in casa mia; e allora l'avevo intatta. La mia treccia me l'ha tagliata proprio un uomo - conclude la poveretta. E si mette a piangere nuovamente. La mamma tenta di confortarla e piange pur lei.

Il fatto, risaputo già iersera dai vicini mise l'allarme fra le mamme, molte delle quali, per accertarsene, si recavano ad attinger informazioni: la casa abitata dai signori Nigri era iersera affollatissima.

„NON CERCO CHE PACE!"

Si soffoca mettendo la testa in un mastello d'acqua!

In una rustica casetta al N. 320 di Barcola, abita da parecchi anni la famiglia Smutz, composta della madre, Maria, e di due figli: Maria e Giovanni - quest'ultimo di 54 anni, giornaliero. Lo Smutz, ch'era dedito al bere, si uccise ieri mattina, nella sua stanza, in un modo assai strano, immergendo, cioè, la testa in un mastello d'acqua.

I preparativi

Verso le 10 e mezzo, l'uomo, che si era alzato piuttosto di malumore, dichiarò che avrebbe fatto il solito bagno ai piedi, e, riempito un mastello d'acqua, lo portò nella sua stanza.

— Che no me disturbi nissun - disse alla madre; - che no entri nissun nela camera.

— Te vol el sugaman?

— No, no me ocori gnente altro che pase.

E lo Smutz, rientrato nella sua cameretta, vi si chiuse a doppio giro di chiave. La madre continuò a sbrigare le faccende domestiche e, quando il pranzo fu pronto, visto che il figlio non era peranco uscito, bussò alla porta.

— Giovanin, el pranzo el xe pronto; te lo porto drento?

— Dàmelo per la finestra - rispose seccamente lo Smutz, e poi borbottò: - no se pol aver un solo momento de pase!

La donna, infatti, gli passò il pranzo oltre una finestra che mette nel cortile.

Triste spettacolo

Un'ora e mezzo più tardi, la donna, vedendo che il figlio tardava a uscire, bussò nuovamente alla porta, domandando che cosa facesse nella stanza. Ma non ottenne alcuna risposta. Pensò allora che il figlio si fosse coricato e, volendo sincerarsene, si affacciò alla suaccennata finestra, le cui imposte a vetri erano chiuse, e spinse lo sguardo nella stanza. Dopo qualche secondo la povera madre si ritrasse vivamente impressionata: aveva visto il figlio carponi sul pavimento e con la testa nel mastello dell'acqua!

Attratti dalle grida della donna, accorsero alcuni vicini, i quali, forzate le imposte, ch'erano chiuse internamente con un semplice chiodo ridotto a nasello, entrarono nella stanza.

Morto!

Gli uomini sollevarono lo Smutz e lo deposero sull'impiantito; era già freddo cadavere! Figurarsi la disperazione della Smutz e della figlia. I presenti ebbero un bel da fare a calmarle.

Si mandò ad avvertire la polizia e poco dopo comparve sul luogo l'ispettore delle guardie Glavich, il quale assunse i rilievi di legge. La morte fu constatata dal medico del sobborgo. Il cadavere fu lasciato in casa.

I precedenti

Come abbiamo rilevato più sopra, lo Smutz da più tempo si era dato al bere e rincasava spesso ubriaco sfatto; ma era sempre calmissimo e non recava molestia ad alcuno. Negli ultimi tempi, però, si abbandonava a lunghi soliloqui e gesticolava come un folle. E l'atto suo ultimo dice appunto che deve aver agito sotto l'influsso della pazzia.

La creaturina strangolata

Orribile scempio!

Abbiamo ieri dato notizia del rinvenimento, in via dei Porta, del cadaverino d'una creatura strangolata. Aggiungiamo oggi i seguenti particolari:

Saranno state le 6 e mezzo di domenica mattina, quando all'ispettorato di via Domenico Rossetti si presentavano due ragazzine a raccontare che un uomo aveva rinvenuto in via dei Porta un involto contenente un bambino morto.

L'ispettore sig. Gullich accorse tosto sul luogo, dove già si era formato un capannello di curiosi che commentavano.

L'ispettore fece portare il cadaverino nella vicina campagna, ove abita la famiglia Angelis; e poscia fece avvertire il commissariato di via Luigi Ricci, donde fu inviato subito l'impiegato sig. Logar.

Fu tosto proceduto ad un esame accurato del cadaverino, il quale era involto in un vestitino rosso a punti neri, vestito che doveva essere appartenuto a qualche ragazzina già grandicella e portava traccie di bruciacchiature.

Il cadaverino, di sesso maschile, portava pure traccie di bruciacchiature al viso, al petto ed alle braccia. Aveva il naso schiacciato, una ferita di taglio alla gola e, attorno al collo un nastrino con suvvi stampato il nome e l'indirizzo di una pasticceria di Udine.

Dopo i rilievi assunti dai funzionari di Polizia, il cadaverino venne trasportato nella cappella mortuaria di San Giusto, dove, più tardi, si recò la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Poliak e dei periti medici dottori Xydias e Vragnizan. I periti constatarono che del misero corpicino era stato fatto orribile scempio; dopo avere uccisa la povera creaturina, soffocandola e segandole la gola, avevano tentato dapprima di distruggerne il cadaverino, abbruciandolo. Gl'intestini erano fuorusciti dal foro anale! Fu constatato inoltre che la creaturina doveva aver vissuto una ventina di giorni e che il delitto, per l'avanzato stato di putrefazione del cadaverino, doveva risalire a otto giorni addietro, circa.

Iersera la piccola salma fu portata al cimitero e seppellita.

Rilevammo ieri come, subito dopo la scoperta del cadaverino, la signora Angelis manifestò il sospetto che il cadaverino potesse essere quello del figlio di una serva di lei, certa Maria, che fu da lei licenziata perchè trovavasi in istato di gravidanza. Il figlio della detta Maria, però, partorito nel dicembre scorso, è vivo e sano.

La polizia continua le indagini.

COMUNICATI *)

Per le elezioni comunali di Pirano

Questa mattina il deputato Pietro Spadaro pubblicò qui a Pirano il seguente

COMUNICATO.

«Oggi mattina i membri della Giunta amministrativa ebbero a rinfacciare ai rappresentanti del partito popolare, che io sottoscritto sia stato la causa dell'avvenuta sospensione dell'atto elettorale fissato per i 5, 6, 7, 9 e 10 mese corrente, asserendo ancora che un tanto venne loro comunicato dal Capitano distrettuale. Visto che si vuole accusare la mia persona di un fatto non reale e veritiero, respingo pubblicamente l'accusa ed ad onore del vero porto a pubblica conoscenza quanto segue.

«Mercoledì 1. mese corrente mi recai alla Luogotenenza, per chiedere, quale rappresentante del Governo persona idonea a sorvegliare l'atto elettorale. Il sostituto del Luogotenente, da alcune domande fattemi, subito mi osservò che l'invito di convocazione alle urne non corrispondeva alle vedute della Luogotenenza, esposte nella decisione del 14 Febbraio 1908 N. IX 219/5, colla quale veniva annullato l'atto elettorale dell'8 e 9 dicembre 1907. Io lo pregai ben tre volte di non voler prendere alcuna decisione in merito, lasciando che le elezioni abbiano luogo come già disposto. Egli invece si riservò di parlarne in proposito con Sua Serenità il Signor Luogotenente, in quel giorno assente. Partito io per Vienna, la Luogotenenza, a mia insaputa, visto che la Giunta Amministrativa convocò le elezioni come per lo passato, e che il Capitanato, nulla osservando le disposizioni della suaccennata disposizione superiore, confermò l'invito della Giunta, si trovò indotta di annullare la convocazione dell'atto elettorale in parola.

«Da ciò risulta ben chiaro che la causa della sospensione delle elezioni sono la Giunta Amministrativa ed il Capitanato distrettuale di Capodistria, due organi chiamati a rispettare la legge ed a tutelare l'ordine. Quindi non dubito che tu o popolo piranese, in unione agli agricoltori delle contrade esterne non mancherai, per rivendicare simili accuse lanciate al tuo Deputato, vero figlio del popolo, di portarti ancor più compatto alle urne per far spuntare con gloriosa maggioranza le persone a te proposte dal partito popolare».

Pirano, Domenica 5 Aprile 1908.

Pietro Spadaro, deputato».

Di fronte a tale pubblicazione, la scrivente si trova nella necessità di dire anch'essa brevi parole in argomento, perchè non facendolo, si potrebbe credere che la prosa dell'onor. Spadaro contenga delle verità inoppugnabili, il che non è assolutamente.

Si sapeva qui a Pirano, per esplicite dichiarazioni di tutti, che nessuno dei partiti in lotta aveva provocata la sospensione delle elezioni e si sapeva del pari, non per confidenze avute dal signor Capitano distrettuale, il quale per nulla entrò nella cosa, che l'onor. Spadaro si era recato qualche giorno prima alla Luogotenenza.

Da ciò è nata, non solo nella scrivente, ma in quanti conoscono i metodi usati da certe parti, la precisa convinzione che l'onor. Spadaro, probabilmente ad insaputa del suo stesso partito, avesse provocata quella sospensione.

Comunque sia, si deve però notare che la Luogotenenza, la quale da ben tre settimane aveva davanti agli occhi la notificazione pubblicata, nulla aveva trovato di osservarvi prima dell'intervento dell'onor. Spadaro, e ciò è molto sintomatico, perchè capisce ognuno come in una tale questione la Luogotenenza avrebbe deciso subito che ebbe conoscenza della notificazione, senza attendere di farlo all'ultimo momento in via telegrafica.

Ma sta poi il fatto che la Luogotenenza trovò necessario di giustificare la presa decisione accennando a reclami avuti da elettori, e siccome lo stesso onorevole ammette implicitamente non essere stati prodotti dei reclami, così non è possibile fare a meno di credere che la decisione venne provocata dal suo intervento e dai suoi reclami.

Del resto è troppo evidente che la Luogotenenza non ordinò prima di allora la sospensione perchè sapeva di non poterlo fare senza avere almeno il più o meno valido pretesto di qualche reclamo, e ciò pel fatto che con quella notificazione non era stata violata la legge, nè punto nè poco, non erano stati trasgrediti ordini della stessa Luogotenenza.

Di fatti il regolamento elettorale, che è la sola legge valevole in questo caso, non solo non prescrive la divisione degli elettori in gruppi ma neppure vi accenna anche nel modo il più lontano.

D'altro canto è un fatto che ordini luogotenenziali in proposito non esistevano, perchè nel decreto che annullava le elezioni dello scorso dicembre si dice soltanto che la ressa verificatasi degli elettori sarebbe stata evitata dividendoli a gruppi, ma tutto ciò senza ordinare, e legalmente non si poteva farlo, che nelle prossime elezioni si dovesse seguire tale sistema. Del resto la scrivente, col fissare per la votazione del III corpo tre giornate invece di due, aveva benissimo provveduto per evitare la ressa lamentata.

Dunque veruna ragione da parte della Luogotenenza di sospendere le elezioni e non lo avrebbe neppur fatto se non le fossero pervenuti reclami, e di fatti le sospese solo all'ultimo momento, dopo cioè, l'intervento dell'onor. Spadaro.

Da tutto l'esposto sembra dunque più che giustificata l'accusa fatta all'onor. deputato, non dalla sola scrivente, ma da tutti, che egli fu la causa della sospensione; e che oggi egli lo neghi non deve stupire nessuno, perchè ormai sanno tutti che la proroga non era desiderata dal suo partito, il quale aveva tutto da guadagnare nel sollecitare il compimento dell'atto elettorale.

Con ciò la scrivente avrebbe finito, ma vuole aggiungere la dichiarazione che in tutte le attività da essa spiegate durante la presente lotta elettorale, si mantenne rigorosamente imparziale, e se aveva fissate le elezioni senza la poi voluta divisione in gruppi degli elettori, lo aveva fatto:

1. perchè la legge non prescrive tale divisione ed anzi neppure vi accenna;
2. perchè qui a Pirano si è fatto sempre così sin da quando esiste la Rappresentanza comunale;
3. perchè solo in tale modo si poteva evitare di assegnare ad uno piuttosto che ad altro gruppo le giornate più favorevoli e comode per votare, cadendo così in una evidente ingiustizia;
4. perchè in fine era certamente più comodo per tutti gli elettori, senza distinzioni di partiti, l'avere a disposizione per votare tre giorni invece di uno soltanto, come deve necessariamente accadere con la divisione in gruppi.

Finalmente, per provare quanto legalmente si sia contenuta la scrivente e quanto sia ingiusto il dire che causa della sospensione furono le illegalità da essa fatte, si riporta qui sotto copia della protesta che su tale argomento venne presentata alla Luogotenenza dalla Giunta provinciale dell'Istria:

N. 2842.

Parenzo, 4 aprile 1908.

«Con rapporto d. d. 3 aprile a. c. N. 1241, il preside della Giunta comunale amministrativa di Pirano comunicò alla scrivente di aver rassegnato all'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria le sue dimissioni da membro della Giunta stessa, in seguito ad un'ordinanza di codesta Luogotenenza, pervenutagli alla vigilia delle elezioni comunali, già regolarmente fissate, la quale ne decretava la sospensione perchè gli elettori dei singoli corpi elettorali non erano stati ripartiti in gruppi con riguardo alle giornate stabilite per la votazione. Presa in esame la notificazione podestarile d. d. 27 febbraio a. c. N. 683, la scrivente ha potuto convincersi che la stessa corrisponde a pieno alla lettera e allo spirito della legge. Le disposizioni prese riguardo alla votazione sono fedelmente riprodotte dal § 23 del Reg. Com. elettorale, il quale ignora affatto una divisione degli elettori per gruppi, e richiede tassativamente l'appello degli elettori nell'ordine progressivo in cui il loro nome si trova iscritto nelle liste elettorali.

«Questo modo di votazione, che trova il suo fondamento nelle forme regolamentari, venne fino ad ora seguito sempre in Istria, meno rarissime eccezioni. E quantunque innumerevoli ricorsi sieno stati presentati a codesta Luogotenenza e alla i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi, non si è dato ancora mai il caso che un atto elettorale celebrato con questo sistema, sia stato per ciò solo colpito d'annullamento.

«Ond'è che la sottoscritta rimase vivamente meravigliata che la notificazione del preside della Giunta Comunale amministrativa di Pirano - competentemente emessa nella sfera delle sue attribuzioni, a senza dei §§ 17 e 18 del Regolamento Comunale elettorale, e debitamente pubblicata e comunicata all'i. r. Autorità politica - sia stata, due giorni prima delle elezioni, annullata.

«Contro siffatto procedimento, del tutto nuovo, il quale lede, senza alcuna giustificazione, la dignità e il prestigio dell'Autorità comunale, la scrivente crede suo dovere di elevare energica protesta.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria.
Il Capitano provinciale
Dott. Rizzi».

Dalla Giunta Comunale Amministrativa
PIRANO, 12 aprile 1908.
Il Presidente
Giuseppe Anthoine, m. p.
I membri
Lorenzo Zarotti, m. p., **Pietro Fonda,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

UNA FAMIGLIA SVENTURATISSIMA

Il padre e sei figli ammalati

Poche volte la sventura venne a colpire una famiglia più duramente di quanto funestasse in questi ultimi tempi quella del muratore Francesco Petuello. In seguito al fallimento dell'impresa di costruzioni ov'egli era occupato, a Zagabria, il Petuello tempo fa dovette venire a Trieste, perdendo l'importo di circa duemila corone che aveva raggranellato in tanti anni, depositandole alla cassa dell'impresa. Aveva moglie e sei figli e in tali condizioni il vivere, senza lavoro, diveniva un problema arduo assai. Il poveretto andò ad alloggiare, assieme ai suoi, in una modesta cameretta al quinto piano della casa N. 2 di via Sporcavilla. Quando, dopo molte ricerche, trovò occupazione, quale semplice manovale, fu come un raggio di sole che venisse a irradiare la sua misera esistenza. Ma la sventura venne di nuovo a battere alla sua porta: bruciò la casa nella quale alloggiava e vi perdette quel poco che aveva; poi, il Petuello dovette restarsene a casa per parecchio tempo, afflitto da un forte dolore ad una mano, campando lui e la numerosa famiglia con la sola sovvenzione di 90 soldi il giorno che la Cassa distrettuale gli passava. Ma la dolorosa sequela delle sue disgrazie non era ancora esaurita! Si sarebbe detto che una tremenda iettatura gravasse su quella grama casetta. Un figlio del Petuello si ammalò di scarlattina e dovette essere trasportato all'Ospedale della Maddalena; e successivamente tutti gli altri cinque suoi figliuoli furono colpiti dal morbillo! Ieri, tre di questi dovettero pure essere accolti alla Maddalena. La sorte di quella povera gente fa veramente stringere il cuore.

Le sventure di una tradita. - Un seduttore che minaccia. Si videro e si amarono. Nei primi tempi tutto andò bene, ma il giovanotto non tardò a stancarsi della sua nuova condizione, e da allora nella casa dei due amanti non vi fu più un momento di pace. La donna, Amalia Onciach, fece tutto il possibile per conservarsi l'amore dei colui che per il primo le aveva fatto palpitare il cuore, ma non vi riuscì neanche quando la loro unione fu allietata dalla nascita di un bambino. Negli ultimi tempi anzi la cosa si fece addirittura insostenibile: tutte le volte che la misera osava lagnarsi, lui minacciava. La misera sopportò fino che potè, ma domenica, maltrattata e minacciata per la centesima volta, perdette la pazienza e fece arrestare il padre della sua creatura. Il giovanotto si chiama Giuseppe B., di 20 anni, venditore girovago da Corfù, abitante in via di Pozzacchera.

Una coltellata. Margherita Godas, d'anni 27, una delle disgraziate abitatrici di via Altana N. 6, ieri fu colpita da un... amico, con una coltellata al petto. Fortunatamente per lei, la ferita non penetrò in cavità. Ricorse all'«Igea».

Una coltellata per un urto involontario! Il macellaio Rodolfo Cosani, di 28 anni, abitante in via della Paduina N. 16, si trovava l'altra sera nell'osteria «Al pozzo d'oro», in via di Crosada. Verso le 11, il giovanotto pagò il conto, deciso a rincasare; e, nell'alzarsi dalla sedia, urtò involontariamente col braccio un uomo sui cinquant'anni che sedeva presso di lui. Il Cosani, dispiacente, mormorò un «la scusi»; ma l'altro, ritenendo forse che avesse voluto provocarlo, estrasse un temperino, colpì il giovanotto al basso ventre, e poi fuggì. Ma non riuscì ad allontanarsi di molto: i presenti lo inseguirono e, in via del Pozzo bianco, lo fecero arrestare. Il Cosani fu accompagnato alla Società «Igea» dove gli riscontrarono una ferita fortunatamente leggera. L'arrestato fu condotto alla polizia dove si qualificò per Luigi S., di 49 anni, giornaliero, abitante in androna Gusion. Tu trattenuto.

Lo scolaretto percosso. Lo scolaro Giovanni Pertot, di 13 anni, abitante in via della Guardia N. 29, ieri, questionando con un coetaneo, lo percosse. Sopraggiunta la madre e la nonna del colpito, il Perton fu percosso a sua volta e con tanto accanimento che riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Il Perton fu accompagnato alla Guardia medica.

Derubato di tutto dalla propria amante! L'operaio Francesco Cressevich, abitante con la sua amante Antonia Z., in via di Ponzianino N. 5, la sera del 26 marzo scorso, rincasato dal lavoro, trovò la sua abitazione... completamente vuota. Tutto era stato asportato e non vi erano che le nude pareti!

Informatosi presso i vicini, apprese che la Z. durante il pomeriggio aveva caricato la roba su d'un carretto e s'era allontanata con esso!

Il Cressevich comunicò la cosa alla polizia dove disse che la Z., oltrecchè del mobilio, lo aveva derubato di un paio di stivali del valore di 16 corone; di un paio di calzoni del valore di 14 corone e di un ombrello del valore di 5 corone.

Antonia Z., d'anni 27, da Stein, fu perciò arrestata domenica mattina, in piazza del Sylos. Dichiarò che il mobilio asportato era di sua proprietà; ammise, poi, di aver preso li stivali, i calzoni e l'ombrello del Cressevich e di aver portato il tutto al Monte di pietà.

Mentre pregava Iddio. La villica Maria Tregliach, di 34 anni, abitante a Santa Croce, domenica mattina, mentre assisteva alla Messa, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, fu derubata del portamonete contenente sette corone, che teneva nella tasca della gonna. Quale sospetto autore del furto fu arrestato poco dopo un uomo che stava ginocchioni presso la derubata e che alla polizia si qualificò per Giovanni S., di 58 anni, da Cesiano, e si protestò innocente. Il S. fu trovato in possesso di 17 corone, ma avendo potuto dimostrare che erano di sua proprietà, fu rimesso in libertà.

L'allarme di un furto. Iernotte, verso le 2, un inquilino della casa al N. 3 di via Paolo Diacono che rincasava, ebbe a soffermare la sua ttenzione per un rumore improvviso inteso passando davanti al negozio commestibili di Carlo Bonato, sito al pianterreno di quella casa. Immaginando uno dei soliti attentati all'altrui proprietà, tanto frequenti specialmente in questi giorni, corse ad avvertirne due guardie che perlustravano in Campo San Giacomo, le quali tosto andarono a svegliare il Bonato, che abita al secondo piano della stessa casa, e in compagnia di lui, accorso in tenuta quasi adamitica, andarono ad aprire il negozio. Frugato in ogni angolo, di ladri neppur l'ombra! Si trattava, invece, di questo. Il gatto che il sig. Bonato tiene per custodire le merci contro i sorci, inseguendo forse qualcuno di questi, aveva fatto cadere due cassette di pasta. Il rumore della caduta aveva suscitato l'allarme del passante.

Il danno si riduceva così a... un quarto d'ora di pazienza che il Bonato dovette impiegare per raccogliere e cernere la pasta caduta.

La disgrazia di certi mariti. Veneranda Bernabich, di 42 anni, prestaservizi, abitante in via di Crosada N. 16, ieri ricorse alla Guardia medica, per parecchie contusioni e suffusioni alla schiena ed al braccio sinistro ed escoriazioni alla fronte. Raccontò d'essere stata percossa a colpi di vaso... da notte, da suo marito, un alcoolista, da pochi giorni uscito dalle sale d'osservazione.

Una bimba travolta da un carro. Iersera, veniva condotta alla Stazione centrale di soccorso la bimba di 4 anni Luigia Viola, abitante in via del Molin a vento N.53, la quale era stata travolta da un carro ed aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla tiblia destra.

Un piede rovinato. Ieri, poco prima dell'una pom., Giuseppe Domancich, di 22 anni, abitante in via della Torretta N. 6, calderaio occupato nell'Arsenale del Lloyd, rimase vittima di un grave accidente.

Il Domancich aveva assicurato ai ganci di una grua lettrica, una lamiera da rifilare, quando questa, sfuggita dai sostegni, cadde e lo colpì al piede sinistro, causandogli una gravissima ferita, con la frattura del metacarpo e metatarso e di due diti.

Ricevute le cure più urgenti nell'infermeria dello Stabilimento, fu adagiato in una vettura e accompagnato all'Ospedale.

Le minacce del calderaio. Federico A., di 22 anni, calderaio, abitante presso Michele Simionato, al N. 606 di Chiarbola Superiore, incontrato sabato sera verso le 11.30 Maria Roitz e Paola Sulich, entrambe abitanti al N. 264 della suaccennata località, le ingiuriò con parole da trivio e le minacciò di morte. Le due donne fuggirono. Rincasato, il giovanotto si diede a schiamazzare in modo da turbare la quiete della casa ed il padrone di casa, dopo averlo ammonito più volte, lo fece arrestare.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 7.30, il falegname Francesco Stoca, di 59 anni, abitante in Rozzol N. 38, mentre lavorava in una fabbrica di saponi in via Limitanea, fu colto da malore improvviso. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò le cure del caso.

* Carlo Verga, di 68 anni, pensionato, ieri mattina, mentre passava per la via Cavana, colto da improvviso malore, cadde. Soccorso, fu trasportate nella Farmacia di Corte, ove ebbe le cure necessarie dal medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul posto.

Il calcio d'un cavallo. Il carrettiere Giovanni Bottai, di 47 anni, abitante in via della Tesa N. 39, ieri fu colpito dal suo cavallo con un calcio e riportò una contusione all'inguine.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Prof. M. T.* Incorraggiare o non incoraggiare gli immaturi tentativi artistici e letterari degli esordienti è una questione di coscienza ben grave. Dove ci riesce di sorprendere una favilla d'ingegno, noi incoraggiamo volentieri anche l'immaturità; ma dove non c'è che l'immaturità senza un lampo di promessa, è pericoloso l'alimentare un'illusione, giacchè gli illusi si fonno avanti avanti... finchè viene il giorno nel quale l'illuderli ancora sarebbe una poco seria commedia. — *Lettore.* La seconda festa di Pasqua «Il Piccolo della Sera» non esce. In quel giorno non si pubblicherà dunque il romanzo «Una grande idea». — *Ingenuo.* Ma perchè non vuole poter dare alla Sua fidanzata un mazzo di violette? — *Donatore.* Ella troverà delle scatole per dolci in forma di uova pasquali nelle principali pasticcerie. Si adattano quanto mai per il caso Suo. — *Imbarazzata.* Gli scriva «fidarsi è bene e non fidarsi è meglio». — *Poeta.* Abbiamo cercato inutilmente dei versi: nella Sua busta c'era della prosa (?) scorretta e priva di senso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 14.9 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.7. Oggi: alta marea 8.08 ant. e 8.46 pom. - Bassa marea 2.04 ant. e 2.24.

Ogni giorno una. Sfoghi coniugali.

— Non ho mai visto una donna come te - dice il marito, durante una discussione un po' tempestosa - non sei mai contenta di niente.

— La gente che conosce l'uomo che ho preso per marito - risponde la signora, con molta calma - pensa, invece, che sono di molto facile contentatura.

TEATRI.

Fenice. Molta gente ieri alla beneficiata del domatore Steill. Oggi penultima rappresentazione, e domani addio della compagnia con due spettacoli, uno alle 3.30 con lotteria di un agnello vivo; l'altro alle 8 pom. quale serata d'onore del direttore Rodolfo Guillaume.

Politeama Rossetti. Il giorno di Pasqua incomincierà in questo teatro un corso di rappresentazioni il circo equestre diretto dal signor Romeo Bisini, che dopo una lunga permanenza in Germania fece ora una «tournée» nel regno, ottenendo ovunque grandi successi. Il circo dispone di molti cavalli, numeri di attrazione ed ha una schiera di quindici «clowns». Allestirà nel corso della stagione la pantomima in acqua intitolata «La cascata del Niagara», ed altra pantomima comica «La Geisha».

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.
FILODRAMMATICO. Cinematografo «The Biograph». Ore 5, 6.15, 8 e 9 pom. *La vita di Gesù.*

I PICCIONI SEQUESTRATI A ISOLA

(Tribunale provinciale di Trieste).

Accusati di spionaggio.

Con esclusione della pubblicità si tenne ieri dinanzi a questo Tribunale il dibattimento per crimine di tentato spionaggio a carico di Virgilio Cosulich di Fausto, di 30 anni, cattolico, ammogliato, da Lussinpiccolo, negoziante e possidente; Costantino Melchior fu Francesco, di 36 anni, da Udine, cattolico, ammogliato, negoziante di pollame; Antonio Visintin di Giuseppe, di 34 anni, cattolico, celibe, venditore d'uccelli, da Trieste; ed Enrico Wittkopp di Adolfo, di 18 anni, cattolico, celibe, da Trieste, impiegato.

Il motivo che trasse i suddetti signori a rispondere dinanzi ai giudici è il seguente:

Nel pomeriggio del 14 dicembre u. s., verso le 5 pom., all'arrivo ad Isola del piroscafo postale proveniente da Trieste, l'i. r. pilota di porto Stefano Corsich che si trovava in servizio al molo si accorse che, fra gli altri passeggeri scesi a terra, uno - l'odierno accusato Wittkopp - portava una gabbia con entro due piccioni. Il Wittkopp, anzi, si diresse alla volta di lui, e, poco pratico di uniformi, credendolo un servo di piazza, gli mise fra le mani la gabbia e lo incaricò di portargliela alla «Villa Galassi» dove dimorava il Cosulich.

Il Corsich, invece di condurre il Wittkopp alla «Villa Galassi», lo.... condusse al posto della gendarmeria. Colà giunti, al capoposto Giovanni Popouschek, che lo interrogò sulla provenienza dei colombi, il Wittkopp dichiarò che i due piccioni provenivano da una piccionaia che il Cosulich teneva a Trieste e che i due colombi non erano di quelli chiamati viaggiatori, ma domestici. In seguito ad ulteriori domande rivoltegli, egli disse poi che i due piccioni erano stati dal Cosulich acquistati da un rivenditore di uccelli, al mercato di piazza del Ponterosso in Trieste.

In seguito a ciò venne praticata una perquisizione nella «Villa Galassi», e furono rinvenuti altri quattro piccioni che, presentando l'apparenza di piccioni viaggiatori, furono sequestrati. Fu rinvenuta pure una lettera scritta dal Cosulich alla moglie, e che accompagnava l'invio dei due piccioni portati dal Wittkopp, nella quale, fra altro, si diceva: «Domani mattina, dopo averli esposti per circa due ore, li lascierai andare».

Avviate le indagini, la polizia procedette poi all'arresto di tutti gli accusati, i quali però, ad eccezione del Melchior, che fu trattenuto in arresto perchè cittadino estero, furono rimessi a piede libero.

L'Amministrazione militare, Parte Civile.

Essendosi l'amministrazione militare costituita Parte civile, al dibattimento tenutosi ieri comparve a rappresentarla un ufficiale del Comando di corpo di Graz. Come periti intervennero due ufficiali dello Stato maggiore giunti qui da Vienna, e precisamente un capitano d'artiglieria ed uno di fanteria.

Il dibattimento era presieduto dal cons. aul. cav. de Defacis, giudici i cons. dott. Andrich, Parisini e Perissich. Il P. M. era rappresentato dal proc. di Stato in persona dott. Zencovich.

Gli accusati erano difesi: il Cosulich dall'avv. Cosulich, il Visintini dall'avv. Pincherle, il Melchior dall'avv. Piccoli, il Wittkopp era senza difensore.

Le dichiarazioni degli accusati

Il Cosulich ammette il fatto, negando l'intenzione. Dice di essere andato ad abitare a Isola, per motivi di salute, avendogli il suo medico curante dott. Mandic prescritto un luogo climatico. Egli dice di aver fatto acquisto di sei piccioni in tutto. Due ne acquistò nei primi giorni di dicembre, e quelli erano di razza americana; e il 7 dicembre ne acquistò altri due dal venditore Visintini di posto in piazza del Ponte rosso, il quale ebbe a dirgli che erano dei cosidetti viaggiatori. In seguito ne acquistò ancora un paio, pure dal Visintini, ed anche questi designati come piccioni viaggiatori. A spiegazione delle frasi contenute nella lettera scritta alla moglie, dice che egli intendeva che i due animali venissero lasciati, dopo l'arrivo, nella gabbia e, appena dopo, venissero messi in libertà, in mezzo agli altri.

Il Visintini dichiara di aver acquistato i colombi da lui venduti al Cosulich dal venditore di pollame Melchior, il quale era venuto qui da Udine, come era solito, con una gabbia contenente 60 colombi. Di questi il Melchior ne aveva venduti ventiquattro ad altra venditrice.

Il Visintini crede di poter escludere di aver detto al Cosulich che i colombi erano «viaggiatori»; invece sostiene di avergliene venduto 3 paia, mentre il Cosulich sostiene di averne acquistato soltanto due paia.

L'accusato Melchior racconta che da anni viene da Udine a Trieste, due o tre volte la settimana, a vendere volatili in genere, di non essere mai incorso in alcuna contravvenzione.

Nega, poi, che i colombi venduti al Visintini e passati in possesso del Cosulich, fossero colombi viaggiatori.

— I colombi da me venduti - dice - erano piccioni «Reggianini» e piccioni «Picche-Danesi».

Pres. Lei conosce tutti i vari generi di colombi?

— Può crederlo, signor presidente. La lunga pratica che ho mi permette di riconoscerli a prima vista.

— E quale differenza passa fra i colombi domestici e i piccioni viaggiatori?

— La differenza è in ciò, che i viaggatori sono molti più robusti ed hanno una maggior apertura di ali, quindi sono molto resistenti al volo.

— I colombi da lei venduti al Visintini non erano viaggiatori?

— Nossignore. Erano, come ho detto, «Reggianini» e «Picche-Danesi».

— Come sono i «Reggianini»?

— Sono piccoli, dal becco aguzzo, con un ciuffo sotto la gola; per lo più di color grigio.

— Quale può essere la portata del loro volo?

— Al massimo possono percorrere una distanza di due o tre chilometri.

— Non più?

— Nossignore. La loro resistenza è poca; si stancano presto. La prova, però, che io non importai qui colombi viaggiatori esiste nel fatto che nulla fu trovato a ridire nella visita passata al confine. I piccioni furono, infatti, visitati dal veterinario di Visinale e dal veterinario di Brazzano, nonchè dagli organi di finanza quando furono daziati.

— Di che provenienza erano i piccioni?

— Provenivano dalla colombaia del marchese Mingoli di Udine. Del resto, il Visintini acquistò colombi anche da certo Antonio Ponton, di Premariaco presso Udine, il quale, a quanto ho inteso, tiene anche piccioni viaggiatori.

Il presidente fa vedere all'accusato le ali dei sei volatili sequestrati al Cosulich, ed il Melchior riconosce fra quelle soltanto quattro come appartenenti ai colombi da lui ceduti al Visintini: «Reggianini» e, quindi, non viaggiatori.

Vien proceduto ad un confronto fra il Visintini e il Melchior. Il Visintini dice di aver comperato da lui, solo una volta, sei piccioni di razza «Picche-Danesi». Dal Ponton di Premariaco fece acquisto di una ventina di piccioni, ma tre anni fa.

L'accusato Wittkopp si protesta innocente del tutto.

— Ricevetti l'incarico - dice - dal Cosulich, presso il quale ero impiegato, di portare a Isola, in una gabbia, due piccioni. Mi imbarcai perciò sul postale Trieste-Isola e giunsi colà con un tempo umido e piovoso. Non sapendo dove fosse la villa Galassi e non volendo farmi vedere a portar intorno una gabbia di colombi, mi avvicinai al pilota Corsich, credendolo un servo di piazza. Egli, precorrendo il mio pensiero, si offerse di portarmi la gabbia; e così ci mettemmo in moto. Mi avvidi dopo qual servo di piazza egli fosse! Invece di condurmi alla villa Galassi mi condusse alla gendarmeria, dove i due colombi mi furono sequestrati.

Pres. E' vero che lei in quell'occasione ebbe a dire, strada facendo, al Corsich che erano piccioni viaggiatori?

— Nossignore.

— C'è però il teste che lo dice.

— Non può essere.

I testimoni.

Il teste Stefano Corsich narra dell'incontro col Wittkopp, in conformità a quanto questi ebbe ad esporre. Ne differenzia soltanto nel punto in cui sostiene che il Wittkopp, consegnandogli la gabbia, ebbe a dirgli che i piccioni erano dei cosidetti «viaggiatori».

Giovanni Popouschek, capoposto della gendarmeria, rileva le varianti introdotte dal Wittkopp nel suo primo interrogatorio.

Giovanni Degrassi narra che il Cosulich ebbe desiderio di possedere alcuni colombi, dopo che ebbe veduto i suoi.

Pres. Ha visto mai i colombi del Cosulich fare dei lunghi voli?

Test. Nossignore. Li vidi soltanto far voli brevi.

Giovanni Amon depone che, essendo egli dilettante di caccia, il Cosulich lo aveva pregato di non tirare su due colombi, nel caso li avesse incontrati a volo per la campagna. Vide i colombi del Cosulich volare parecchie volte; ma non sa che avessero fatto volate lunghe.

Dal deposto di Teresina Cosulich, moglie dell'accusato, si rileva che questi ebbe a portare a casa soltanto tre paia di colombi, i quali venivano tenuti in una semplice colombaia come i soliti colombi domestici. Erano stati acquistati per lo svago dei bambini, e perchè al marito piaceva tenerli.

Il parere dei periti militari.

Chiusa l'assunzione delle prove testimoniali, hanno la parola i due periti militari, i quali ritengono che i piccioni sequestrati appartengano alla razza dei piccioni viaggiatori, avvalorati in tale opinione dal fatto che sotto le ali di due di essi riscontrarono alcuni forellini quadrangolari che dovevano costituire un segnale di riconoscimento.

L'avv. Piccoli domanda se i periti sanno che esiste un parassita il quale perfora le penne dei colombi proprio in quel punto.

Uno dei periti gli risponde constargli che esistono parassiti nei piccioni, ma che i forellini in questione non possono venir presi come prodotti dal parassita, per la regolarità della loro distribuzione.

Avv. Piccoli. Il caso offre talvolta grandi curiosità.

Altre domande ancora vengono rivolte ai periti dagli avvocati Pincherle e Cosulich e tendono tutte a rilevare che i colombi sequestrati non sono colombi viaggiatori.

Le arringhe

Il P. M. parla per oltre un'ora, sostenendo l'accusa in tutta la sua estensione. Egli ritiene che l'acquisto dei colombi sia stato intenzionalmente fatto, allo scopo di fornire ad uno Stato estero notizie atte a porre in serio pericolo la sicurezza dell'esercito austriaco. Chiede, infine, la severa applicazione della legge.

Dopo una breve perorazione in tedesco, il rappresentante la Parte civile per l'autorità militare legge un lungo rapporto fatto da quell'autorità.

Gli avvocati della difesa vorrebbero opporsi alla lettura del rapporto, ma il presidente ordina che la lettura venga continuata.

Il rapporto mette in rilievo il danno che può derivare all'autorità militare dallo spionaggio esercitato per mezzo dei piccioni viaggiatori.

Seguono quindi le arringhe dei valorosi difensori.

Per mancanza di spazio e per la delicatezza degli argomenti trattati, siamo costretti a riassumerle brevemente.

Tutt'e tre gli avvocati fanno risaltare la piena buona fede degli accusati, negando energicamente che essi avessero avuto l'idea di ordire un complotto politico. Se tale intenzione avessero avuto, si sarebbero certo circondati di precauzioni ed il trasporto dei colombi incriminati non sarebbe stato effettuato apertamente, sotto gli occhi di tutti. Che i colombi sequestrati fossero realmente della razza «viaggiatori» non risulta chiaramente provato; e, quand'anche, per inconcessa ipotesi, ciò fosse, non sarebbe ancora dimostrato che col tenere tal genere di volatili il Cosulich avesse avuto intenzione di commettere atti di spionaggio.

La sentenza rinviata a oggi

Dopo una breve replica del P. M., il presidente enuncia che la Corte si riserva di pubblicare la sentenza stamane alle dieci.

Il dibattimento incominciato alle 9 di

Avviso di Convocazione

In conformità all'art. 8 degli Statuti sociali, i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 4 (17 Maggio 1908, alle ore 11 ant., nella Sede della Società, a Bucarest, rue Doamnei N. 12, per deliberare sui seguenti articoli dell'ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Censori;
3. Approvazione del bilancio ed assoluzione al Consiglio d'Amministrazione della sua gestione per l'esercizio 1907;
4. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto;
5. Determinazione della retribuzione ai Censori;
6. Elezione di tre membri nel Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dei signori J. Staehli e J. Boamba uscenti di carica in conformità all'articolo 16 degli statuti e del signor Theodor Jeschek defunto.
7. Elezione di tre Censori e di tre Censori supplenti.

I signori Azionisti che intendono prendere parte a quest'Assemblea Generale devono, appar art. 8 degli statuti, depositare le loro azioni entro il **24 aprile (7 maggio) 1908.**

a Bucarest presso la Banque de Crédit Roumain;
a Zurigo presso la Société anonyme ci-devant J. Spoerri;
a **TRIESTE** presso la **Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria**

ovvero presso la **Banca Commerciale Triestina** i quali Istituti rilascieranno le ricevute di deposito e le carte di legittimazione per prendere parte all'Assemblea Generale.

BUCAREST, 28 marzo (10 aprile) 1908.

Société pour l'industrie textile

Il presente numero consta di 8 pagine.

iermattina, fu sospeso alle 2 e tre quarti del pomeriggio; poi, ripreso alle 5, fu continuato sino alle 9 e mezza pom. circa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Palacky» da Venezia con 67 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; il pir. inglese «Douro» da Londra e Messina; i pir. a.-u. «Tonci» da Salona e Sebenico.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Galatea» per Spizza, «Nippon» ed «Elektra» per Fiume, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Giulia» per Nuova Orleans, «Baross» per Anversa, «Dubac» per Gravosa, «M. Immaculata» per Cartagena, «Oceania» per Buenos Ayres; il pir. inglese «Cypria» per Liverpool; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Bormida» per Genova, «Brindisi» per Bari.

Il pir. «Saline Italiane», disincagliato.

Il piroscafo italiano «Saline Italiane», che, come riferimmo, il 31 marzo p. p. s'investì fra gli scogli del faro di Galiola (Quarnero), è stato ora disincagliato dal piroscafo di salvataggio «Belrorie», della ditta Tripcovich di Trieste. Il «Belrorie» rimorchiò colà due grandi maone, nelle quali fu trasbordato quasi tutta la rimanenza del carico di legname del «Saline» e, poi, con le pompe, gli estrasse l'acqua imbarcata, permettendo così di otturare provvisoriamente le falle. Dopo tale lavoro il piroscafo potè essere disincagliato e rimorchiato a Medolino, ove verrà riparato provvisoriamente e poi sarà rimorchiato nel nostro porto.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 9 a ieri 13 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tebe» il 9 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Salzburg» dai porti del Danubio; «Hungaria» da Batum; «Medea» il 10 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Bar. Beck» arrivò ieri 13 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Salzburg» l'11 per Trieste in linea celere; «Tebe» per Batum; «Hungaria» per i porti della Tessaglia linea B e Trieste; «Medea» il 12 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Beck» partirà il 17 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luna» passò Galata ieri 13 diretto a Marianopoli; «Marina» partì il 12 da Rangoon carico di riso per Trieste; «Perseveranza» partì il 12 da North Shields per Trieste; «Immacolata» il 12 da Barow per Glasgow; «Duna» arrivò il 10 a Cardiff; «Mostar» partì il 10 da Genova per Spalato; «Eros» il 12 da Newcastle; «Urania» passò Costantinopoli ieri diretto a Odessa.

Lloydiani. «Amphitrite» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Vorwaerts» proseguì l'11 da Madras per Colombo; «Trieste» proseguì l'11 da Aden per Bombay; «Habsburg» partì l'11 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Africa» da Bombay proseguì l'11 da Porto Said per Venezia e Trieste; «Thalia» arrivò l'11 a Tunisi; «India» arrivò ieri a Santos.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI GORIZIA

Gorizia 13. Il Consiglio municipale tenne stasera una seduta sotto la presidenza del podestà avv. Marani. Furono trattati molti punti che erano all'ordine del giorno. Vi comunico intanto i seguenti: Furono votate 4000 cor. per la Scuola di commercio, di Gorizia, per il 1908; 900 cor. per l'Ospizio marino di Grado; mille cor. per le spese di manualità per i rilievi planimetrici dei Comuni catastali di Gorizia e Monconte (Grafenberg); mille corone per la costruzione d'un pozzo assorbente nel civico Macello; e fu votato l'aumento di stipendio agli addetti al Giardino pubblico.

Lo sciopero degli addetti al dettaglio, a Fiume

Da un telegramma privato da Fiumo, rileviamo che colà furono arrestati ieri alcuni rappresentanti degli agenti al dettaglio e agitatori socialisti venuti da fuori. Fra i socialisti vi è uno di Budapest, un regnicolo ed un croato. Fra gli arrestati vi sono il propagandista signor Gino Pesci, recatosi a Fiume da Trieste, il signor Vittorio Perez e il signor Carlo Viezzoli, rappresentanti della Cassa degli agenti al dettaglio di Trieste. Gli arrestati furono espulsi dall'Ungheria, e verranno rimpatriati forzosamente.

La stazione delle torpediniere a Zara

Decesso - Zigarettè che esplodono

Zara 12. Venne vivamente interessata l'autorità militare a voler destinare altro sito, che non sia l'angusta Val di Bora, per la stazione delle torpediniere. Il breve bacino è tutto circondato da abitazioni civili; e si capisce l'inconveniente delle «toilette» marinaresche in piena vista del pubblico.

★ E' morto a Bol della Brazza lo studente di diritto Giovanni Gligo di Nicolò. Giovane de' nostri migliori, sinceramente affezionato alla nostra causa, la di lui morte reca vero e diffuso cordoglio. La Società degli studenti italiani della Dalmazia ha disposto fraterna partecipazione al funerale.

★ L'altro dì certo Matteo Marich, in un villaggio del nostro distretto, comperò delle sigarette «Dalmat». Se ne mise una alle labra e l'accese, ma la sigaretta scoppiò con forte esplosione, piena come era a metà di polvere. Il Marich s'ebbe ustionata la faccia, i baffi, le ciglia.

Bifronte senza capo nè coda.

«Ma come, come mai
Dissi al pittore - rendere vorrai
Con un *inter* d'una gamma si scialba
L'inter rovescio
Senza capo nè coda, i monti altissimi,
Le nevi vergini,
Le rose del crepuscolo
E le rose dell'alba?»

Spiegazione del giuoco precedente:
MAGIA. SEN. MAGNESIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 636.25, Staatsbahn 682.75, Alpine 688.—, Lotti turchi 186.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.10 (199.25), Disconto 176.50 (176.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.45 poi sino —.—, Chiusa francese 96.52 (96.55), Italiana —.— (103.45), Spagnuola 93.52 (93.55), Banche Ottomane 724.— (726.—) Rio Tinto 1603 (1599), Lotti turchi 180.— (180.—).

VIENNA 13 (Dopo Borsa). Credit 636, Credit Ungh. 745.50, Bankverein 530, Länderbank 440.50, Staatsbahn 682.75, Lombarde 135.75, Alpine 687.75, Rima 554, Carpazi 511.50, Schodnica 450, Lotti Turchi 187.25, Russo 1906 93.80, Hirtenberger 1014, Skoda 294.

PARIGI 13 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.53, Russo 5% 98.02, Spagnuolo 4% 93.52, Cape Copper 172.50, Tharsis 151.50, Rio Tinto 1603, Rand Mines 135, East Rand 83, Goldfields 73.75, Hartmann 479, Saragosse 379, Nord Espagne 283.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.50 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 93.50 a 93.80, Credit 633.25 a 635.25, Italiana 102.— a 102.70, Staatsbahn 680.75 a 682.75, Lombarde 135.25 a 137.50, Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 13, Chiusa. Rendita francese 3% 96.52, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.52, Azioni Banca ottomana 724.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 144.—, Rendita Turca unif. 94.65, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di *Parigi* 1450, Meridionali ital. 670—, Azioni Rio Tinto 1603.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 3/16, Lombardi 6—, Argento 25 3/16, Rend. Spagnuola 92 1/2, italiana 102 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 5/8.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.20. Ferrate dello Stato 146.10, Lombarde 23.70.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 31.75, per settem. 32.25, per dicembre 32.50, per marzo bre 32.75.

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, settem. 41.25.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future stazio invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato calmo. Tenders in Dochets 1. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 17/100, Aprile-Maggio 5 14/100, Maggio-Giugno 5 15/100, Giugno-Luglio 5 14/100, Luglio-Agosto 5 13/100, Agosto-Settembre 5 09/100, Settembre-Ottobre 5 06/100, Ottobre-Novembre 5 01/100, Novembre-Dicembre 4 98/100, Dicembre-Gennaio 4 98/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert. : 142 1/2. Chiusa 141—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 57 3/4, per 3 mesi 58 1/4.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 85.50, per maggio 84.75, maggio-agosto 83.—, settembre-dicembre 81.50. stazio

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.40, per maggio 16.65, per maggio-agosto 16.90, per settembre-dicembre 16.40. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.10, per maggio 22.15, per maggio-agosto 22.05, per settem.-dicembre 21.85. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per maggio 29.35, maggio-agosto 29.35, settembre-dicem. 29.05. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 46.50, per maggio 47.—, maggio-agosto 47.50, settembre-dicembre 41.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, fermo, bianco per mese corr. 32 5/8, per maggio 32 3/4, per maggio-agosto 33—, ottobre-genn. 30—. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 13. (Chiusa). Per aprile 23.50, maggio 23.50, giugno 23.55, per luglio 23.60, per agosto 23.65, per settem. 23.—. fermo

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 aprile 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Elektra	18	Caricazione
1a	Benaco	13	Scaricazione
1b	Agrumaria	14	»
8			
6	Cleopatra	16	Caricazione
9			
12a	Pannonia	15	Scaricazione
12b			
13a	Gilda	14	Caricazione
13b			
14	Argentina	14	»
17	Maria B.	14	»
21	Sapho	17	Scaricazione
22	Dardania	23	»
23	Bormida	21	Caricazione
24	Baltico	14	Scaricazione
25			
Molo I	Franc. Musner	20	»
» II			
Molo IV	Brindisi	13	Caricazione
» IV	Orjen	17	Scaricazione
» 0	Clara		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

IL MOSTRO DI VARSAVIA

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (19)

Gli avvenimenti che si maturano, come son ricchi di episodi, i quali rano, come son ricchi d'episodii, i quali subito noi potremmo interpretarli diversamente dalla realtà, giudicando solo dalle apparenze e creandoci diffidenze ingiuste, saranno altrettanto ricchi di sorprese terribili, fors'anche di qualche catastrofe irrimediabile... Rinnoviamoci la nostra fede di amore, o Sonia; è quest'amore che mi tiene in vita, che mi sprona ad ogni lotta, che mi ha fatto sopportare l'onta di un immediato disonore... e che non mi ha armato la mano contro tuo padre! Qui, Sonia, sul mio cuore...

I due giovani si abbracciarono; ella singhiozzava, e lui in quel momento sublime - o povero cuore umano! - avrebbe volentieri sacrificato patria, ideali e ricchezze per vivere soltanto del suo amore divino, eterno, lontano dal mondo, nella più oscura ed umile delle felicità...

Le avrebbe voluto gridare: «Vieni con me, fuggiamo, lontano, soli, abbandoniamo tutto, tutti...», ma ebbe tosto sdegno di sè, e ritornò alla realtà presente, davanti a quella fanciulla sublime, che non avrebbe mai sacrificata la sua purezza, la sua virtù, nè l'ardente amor di patria che la consumava, per fuggire romanticamente come l' ultima eroina da romanzo...

— Dividiamoci, ora - mormorò Sonia dominandosi, uscendo dal sogno - potrò sempre mandare da te la nostra cara Magda: basterà ch'ella ti veda ben segretamente; ma, ora che ci penso: ti farò condurre io stesso al palazzo di Sara. Ma abbiti grandi riguardi di prudenza: non fidarti troppo nè di Sara, nè di mio padre; cambiati di faccia, assolutamente; travestiti se fa bisogno: hai sfidato la polizia, e quindi i lavori forzati, con una leggerezza inconcepibile, ricordati ch'io non ti voglio perdere!

— Grazie, Sonia: sarò prudentissimo!

In quel momento i due giovani erano quasi felici; e non nascosero neanche la loro gaiezza davanti alla finta Magda ed a Sonia Polidoff che, chiamate, erano rientrate per gli ultimi saluti e le ultime intese.

Un istante dopo sonarono le tredici, e Vladimiro, Sonia e Magda, in carrozza, attraversato il Borgo Vassily, per Porta Volagda entravano in Varsavia e pel Viale di Pietro il Grande giungevano al Largo Feodorovic dinanzi al sontuoso palazzo di Sara Krabinski.

Il dottore Usting baciò la mano alla finta Magda, baciò sulla fronte la diletta Sonia, e sceso dalla carrozza subito entrò sotto l'atrio del palazzo infilando l'ampio salone di marmo, a sinistra.

Sonia, non appena fu sola con la fida Magda, ordinato al cocchiere di condurli fino all'angolo di via Oremburg, ricadde sui cuscini, in preda a cupa malinconia. Altrettanto forse era di Magda, la povera infelice principessa Olga Sobieski, che per rompere l'esilio s'era fatta cameriera della più cara amica, vivendo ora in continuo timore, fra lotte, inganni e tradimenti, pur di vivere in patria e forse morire per essa.

A quando il trionfo?

★

Sulla soglia del ricco appartamento della cortigiana Sara, Vladimiro fu ricevuto da un servo gallonato, il quale, squadratolo con fare spavaldo, gli domandò chi fosse e cosa voleva.

— Chi sono e cosa voglio lo dirò alla tua padrona. Ora portagli questo; e scritte poche parole sul foglietto di un taccuino, e staccatolo, lo porse al servo.

Questi lo girò e rigirò fra le mani, e allontanatosi, alzata la portiera d'entrata ad una seconda sala, lo porse ad un secondo servo, il quale, a sua volta, girato e rigirato il biglietto fra le mani, dopo aver detto alcune parole sottovoce al collega, passò nella prima sala presentandosi a Vladimiro per dirgli:

— La signora non riceve, è invisibile per tutti. Le consegnerò tuttavia, entro oggi, il suo biglietto, e sorrise beffardo, con quella piccola malignità che è propria dei servi della gente equivoca.

Ma Vladimiro Usting che, se era perfetto cavaliere e educatissimo gentiluomo, non si lasciava però imporre da nessuno, tosto gridò forte ch'egli doveva veder subito la padrona di casa, a qualunque costo; e aggiunse:

— Portagli questo bigliettino, ti dico, o ti faccio filare più presto che tu non sappia immaginare, hai capito?

E il servo capì così bene, che un momento dopo, recato il biglietto alla padrona, faceva passare il visitatore in un incantevole salotto, facendogli poi un ossequioso inchino e pregandolo di aspettare.

Finalmente, sia pur per brevi istanti, Vladimiro Usting si ritrovava solo con i suoi pensieri. Ed ecco, in sintesi, ribollirgli nel cervello, scombussolondolo quasi, tutti gli avvenimenti che lo avevano afferrato e ridotto loro preda, dalla sera prima, segnandogli certamente il suo destino: la follia del tentato furto alla Circassa, l'apparizione di essa, le meraviglie ed i prodigi del «Mostro», i progetti straordinari, il colloquio col banchiere Zarenine, quello felicissimo con Sonia, le rivelazioni di Sergio Dagmar, la terribilità del momento per la venuta del Dominatore, i cento pericoli nuovi, i progetti, la sua presenza, ora nella Casa della gran Cortigiana, ch'egli nemmeno conosceva, e, in tasca, una manciata di diamanti, una ricchezza considerevole..., tutto ciò in poche ore... Si strinse la testa fra le mani, e soltanto si riscosse un po' pallido e stanco, quando dinanzi gli comparve Sara.

La famosa cortigiana di Varsavia era davvero una splendidissima creatura. Alta, di forme elette, di portamento da regina, con le spalle e le braccia nude, con il bellissimo volto perfetto, sorridente, si presentò a Vladimiro come un'apparizione; e questi, alzatosi ad inchinarla, suo malgrado, ne rimase incantato: un istante solo, però, chè, ripresa la sua abituale disinvoltura, fissò audacemente nei grandi occhi neri la sapiente ammaliatrice.

— Volete mostrarmi l'anello di cui vi dite latore nel bigliettino recatomi or ora dal servo?

— Eccolo - le rispose pronto il giovine, traendolo di tasca e porgendolo a Sara; e questa, esaminandolo con molta attenzione, soggiunse con la sua voce dolce ed insinuante, che sembrava tutta una musica di carezze:

— Sì, è l'anello del banchiere Zarenine. Potete aver fiducia in me, o signore. Ma accomodatevi, se non vi dispiace... - e gli diede l'esempio sedendo con infinita grazia nel cantuccio di un minuscolo divano, facendo frusciare mollemente l'ampia veste di antico broccato, con molta semplicità stretta alla cintola d'oro ricamata di gemme.

— Ed ora, volete dirmi in che cosa posso servirvi?

— E' obbligo mio, signora. Vorrete essere tanto generosa da concedermi l'ospitalità della vostra casa, senza che nessuno abbia da conoscere la mia presenza qui, e senza ch'io abbia l'obbligo di farmi conoscere da voi?

La cortigiana guardò con un certo stupore il giovane; lo vide fiero, bellissimo, di modi più che distinti: le parve di averlo già conosciuto un giorno, ma non avrebbe più saputo ricordare nè dove, nè quando...; e dopo un istante di esitazione gli rispose:

— Convenite che il servizio da voi chiestomi ed il modo stesso con cui me lo chiedete sono abbastanza strani! Ma mi siete mandato da Zarenine, e basta. Dopo tutto sono abituata a non mai stupirmi di nulla e di nessuno. Piuttosto, poichè di primo tratto mi siete molto piaciuto, - badate ch'io sono avvezzo ad esprimere assai liberamente le mie impressioni - vorrete almeno dirmi se già mi conoscevate prima d'ora o se vi fu parlato di me.

(*Continua*).

Mala digestio „TOT“ *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico *(in cachets)*

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Nuove esperienze clinico-pratiche

43ª CENTURIA

Tutte le formole galeniche dall'effetto fugace di un giorno, non fanno che attutire i sintomi: solo l'antisepsi graduale interna può, ove la reintegrazione sia ancor possibile, estirpare la causa dei mali e ridonare la salute.

MILANO, Foro Bonaparte, 71. — Assorbire e trascinare con sè, fino alla liberazione, le mucosità acide del tubo digerente; assorbire del pari ed asportare gli acidissimi gas delle fermentazioni e putrefazioni gastro-intestinali; arrestare e paralizzare lo sviluppo e la pullulante vitalità delle colonie batteriche, neutralizzare e spegnere la loro attività nociva sulle mucose locali, velenosa per il resto dell'organismo in seguito all'assorbimento e per tanto generatrice (prossima o remota) delle Neuropatie e dell'Artritismo: ecco l'azione del «tot», di questo farmaco prezioso, il quale, dopo esperimenti miei personali, ed in seguito alle entusiastiche attestazioni di numerosi e valenti colleghi e di celebrità mediche, non esito punto a proclamare di effetto costante e durevole di questo farmaco infine che risponde vittoriosamente, confortato dalle esperienze cliniche contro l'uso dei singoli antisettici gastro intestinali impiegati separatamente.

Dott. Cav. **Giulio Cesare Craveri**
Specialista per le malattie nervose e per le artropatie gottose e reumatiche.

TORINO, 26-12-1907, via Maria Vittoria. - Continuerò sempre ad ordinare il «tot» come feci per il passato, avendomi sempre dato dei risultati eccellenti.

Dott. **Martinetto G. Aristide**
Medico Chirurgo.

SORESINA. — Avevo sempre la lingua coperta da una patina gialla, indizio di cattive digestioni; a nulla valse l'uso del bicarbonato e dei soliti antisettici gastro-enterici. Due soli tubi di «tot» mi ripristinarono le funzioni gastriche.

Dott. **Antonio Manuelli**
Medico Chirurgo.
Assistente alla Cattedra di Clinica Generale della R. Università di Bologna.

NAPOLI, Vico 2.o Montesanto ai Ventaglieri, 26. — Ho potuto esperimentare in molti infermi della mia clinica privata i benefici e salutari risultati ottenuti dal «tot», specie in talune condizioni nevrasteniche, ed altre sindrone affini, sostenute da dispepsie atoniche gastro-intestinali di lunga durata, e da antichi catarri dell'intestino.

Dott. **Ciro Migliacci** Medico Chirurgo.

BOLOGNA, via dei Ponti, 2, 8-12-1907. - Ho esperimentato il suo ottimo «tot», e prego inviarmente due tubi per mio uso personale.

Dott. **Giovanni Piccoli**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via Bellini, 40. — Ho usato il vostro «tot» e ne ho avuto ottimo effetto nella mia affezione di stomaco: Vi prego quindi di indicarmi il prezzo per una cura completa.

Dott. **Luigi Ruggiero** Medico Chirurgo.

NEPI (Roma). — Sono lieto certificarvi che questo Segretario Comunale affetto da molti anni da grave malattia di stomaco, ribelle ad altre cure, avendo fatta la cura «tot» si è completamente guarito.

Dott. **Cesare Ortali**
Medico Chirurgo - Uff. Sanitario.

MILANO. — Se i sofferenti di cattive digestioni provassero, come me, l'efficacia dei *cachets* «tot», non saprebbero come meglio lodarne la prodigiosità.

Prof. **Attilio Antonini**
Medico Chirurgo Veterinario.

AIELLO IN CALABRIA (Cosenza). — Prego inviarmi con cortese sollecitudine, un tubo del suo ottimo «tot», volendo esperimentarlo in un caso importante di nevrastenia gastro-intestinale.

Dott. **Filippo Solimena**
Medico Chirurgo Condotto.

CITTANOVA (Reggio Calabria). — Ho trovato efficace il «tot». La prego quindi spedirmene un altro tubo in assegno.

Dott. **Giovanni Corrado**
Medico Chirurgo.

NICASTRO (Catanzaro). — Favorite spedirmi un tubo dei preziosi *cachets* «tot» per mio uso. Vi rimetto colla presente c. v. il relativo importo.

Dott. **Antonio Cavalieri.**

MODUGNO (Bari), corso Vitt. Em., 27, 16 dicembre 1907. — Sono meravigliato dell'effetto del primo tubo «tot». Aggiungo che ero ricorso con scarso risultato ad altri rimedi. Prego inviarmene un altro tubo.

Dott. **Niccolò Tarantino fu Giuseppe**
Medico Chirurgo.

MILANO, corso Vitt. Em., 24, 25-11-1907. —Desidererei ultimare la cura già iniziata su mio fratello con esito splendido. Prego volermi mandare altri 2 tubi «tot» dichiarandomi fin d'ora pronto a testimoniare in qualunque modo la efficacia constatata di tale rimedio.

Dott. **Ergisto Vivi**
Medico Chirurgo.

CERVINARA (Avellino). — Speditemi a vista della presente contro assegno due tubi del vostro «tot» poichè il tubo preso mi ha già prodotto un certo sollievo.

Dott. **Giovanni Lapati**
Medico Chirurgo Condotto.

SPERONE (Avellino), 6 dicembre 1907. — Per quella illimitata fiducia, che ho sempre avuto nell'efficacia di tale ottimo preparato, speditemi subito due tubi del vostro pregiato «tot» da servire esclusivamente in mia famiglia.

Dott. **Giacomo Vetrani**
Medico Chirurgo.

MONTICHIELLO (Siena). — Avendo il mio cliente in soli dieci giorni di cura di «tot» ottenuto un notevole miglioramento, cosa mai successa con gli altri medicamenti precedentemente usati, ne è rimasto entusiasta, ed io vieppiù mi sono convinto dell'efficacia sorprendente di tale farmaco.

Dott. **Luigi Batignani**
Medico Chirurgo.

ROCCAGORGA (Roma). — Pregovi mandarmi un tubo «tot» essendomene trovato soddisfatto del suo uso.

Dott. **Garzia Almerindo**
Medico Chirurgo. Uff. Sanitario.

S. MINIATO (Firenze), 22 dicembre 1907. — Ho trovato la cura del «tot» efficacissima in tutte le affezioni gastro-intestinali. Tanto per la verità.

Dott. **Ezio Tavanti Chiarenti**
Medico Chirurgo.

FALERONE «Villa Emilia», 29 ottobre 1907. — L'uso del «tot» è stato per me veramente salutare e di effetto benefico. Tutti i fenomeni gravi di gastralgia e dispepsia flatulenta di cui soffrivo da vari anni, sono a poco a poco scomparsi come per incanto.

Capitano Dott. **Antonio Emiliani**
Console del Paraguai a Macerata.

GENOVA, 5 gennaio 1908. — Essendo da molto tempo affetto da ipercloridria ribelle ad ogni trattamento, desidero provare su me stesso la cura del «tot» che già consigliai, e con successo, in parecchi casi ai miei ammalati.

Dott. **Lavaggi Carlo**
Medico Chirurgo.

UDINE, via Gemmona, 1. — Conosco il prezioso prodotto farmaceutico denominato «tot» che io ho esperimentato con successo sorprendente in alcuni individui sofferenti da catarro intestinale che durava da tempo.
Ora, provando io disturbi gastro-intestinali, che non riesco a vincere anche osservando le più scrupolose norme dietetiche, vorrei pregarvi di spedirmi due tubi di «tot» ch'io intendo di esperimentare nella mia persona, fiducioso che mi possa guarire.

Dott. **Giacomini Giovanni**
Medico Chirurgo.

S. ARCANGELO DI ROMAGNA (Forlì). — Mi convinco sempre di più che il suo «tot» è un ottimo rimedio per molte malattie gastro-intestinali. Perciò la prego di spedirmi altri otto tubetti in assegno.

Dott. **Giuseppe Cenni**
Medico Chirurgo.

MORIMONDO (Milano). — Avendo varie volte sperimentato la reale efficacia del vostro «tot» in diversi miei clienti, vi sarò assai tenuto se vorrete compiacervi di inviarmene - contro assegno - un tubo per persona di mia famiglia che da un po' di tempo soffre di disturbi dispeptici.

Dott. **Ettore Levi**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

ROMA, via Panisperna, 195. — I buoni risultati ottenuti col «tot» mi consigliano a farne uso più largo. La prego inviarmene quattro tubi in assegno.

Dott. **Guido Cremonese**
Medico Chirurgo.

MILANO, via Dante 9. — Adopero il «tot» per uso personale. Preferisco questo rimedio ai molti altri che sono in commercio, per l'azione energica, antiacida e antifermentativa.

Dott. **Federico Rossi**
Medico Chirurgo. Ospedale dei bambini.

CERRETO GUIDI (Firenze). — Entusiasmato per gli effetti meravigliosi già comparsi dopo pochi giorni di cura, onde poterla continuare senza interruzione prego spedirmi subito altri due tubi «tot» pei quali invio la presente cartolina vaglia.

Dott. **G. B. Buzzagli**
Medico Chirurgo.

SAN MINIATO (Firenze). — Speditemi 12 tubi «tot». Quanto prima la mia signora quasi guarita con la cura del «tot», dopo 15 anni di sofferenze inaudite, vi rimetterà essa stessa una lettera.

Dott. **Francesco Bernardi**
Medico Chirurgo. Uff. Sanitario.

BIENTINA (Pisa). — Il sottoscritto Medico Chirurgo Condotto del Comune di Bientina e già direttore dello Spedale di Campiglia Marittima, è ben lieto di unire la propria alle innumerevoli attestazioni sulla prodigiosa efficacia del «tot».
Ebbi a suggerirlo ripetutamente in casi di dispepsia, dilatazioni di stomaco, catarri gastrici, ecc., e ne constatai sempre un effetto pronto e sicuro, anche nei casi più ostinati e ribelli.

Dott. **Angelo Gori**
Medico Chirurgo. Uff. Sanitario.

VIGGIU' (Como). — Avendo già esperimentato l'estate scorsa in *disturbi enterici* il «tot», ed essendomi riescito di pronto sollievo, sarei a pregarla a volermene spedire per la medesima indicazione, un paio di tubi.

Dott. **Emilio Taramelli**
Medico Chirurgo.

MARCALLO DI MAGENTA (Milano). — Sofferente per disturbi gastrici ho voluto *esperimentare io stesso il «tot»*; tengo subito a dichiarare che ne sono rimasto *oltremodo soddisfatto*, tanto che già ebbi a consigliarne e prescriverne l'uso.

Dott. **Testori Pompeo**
Medico Chirurgo.

CAVAJON VERONESE (Verona). — Spedisco la presente cartolina-vaglia n. 22 per l'importo di quattro tubi «tot» che desidererei ricevere quanto prima per non interrompere la cura, che finora progredì.

Dott. **Giuseppe Ravignani**
Medico Chirurgo

STRADELLA (Pavia). — Dopo aver curato con ottimi risultati molti ammalati, sono costretto a ricorrere anch'io a codesto meraviglioso farmaco onde ripristinare le funzioni del mio ventricolo da alcuni giorni sensibilmente alterate.

Dott. **Antonio Giorgi**
Medico Chirurgo.

ARCORE (Milano). — Ho esperimentato sopra alcuni miei ammalati e sopra me stesso il «tot» e sono lieto di certificare che esso giova decisamente non solo nelle forme di dispepsia gastrica, ma anche in quelle di dispepsia intestinale abituale.

Dott. **Locatelli Ercole**
Medico Chirurgo Condotto.

ALVIANO (Perugia). — Vi rimetto la presente c. v. n. 9 per due tubi del vostro ottimo «tot».

Dott. **Giacinto Galli**
Medico Chirurgo.

VICENZA. — Impedire le autointossicazioni di origine intestinale vuol dire non congestionare il fegato, non sovraccaricare di lavoro i reni, non avvelenare il sangue con prodotti tossici, non provocare l'indurimento precoce delle arterie, non invecchiare.
Una buona disinfezione dell'intestino è sinonimo di digestione buona, di salute ottima, di umore allegro, di vita lunga.
Dei rimedi disinfettanti dell'intestino *multi sunt advocati, pauci vero electi.* Fra gli eletti sta in prima fila il «tot».

Dott. **Giovanni Franceschini**
Medico Chirurgo.

CESENA. — Il dott. Cesare Gualtieri e consorte Edvige Carbone Gualtieri affermano essere il «tot» miracoloso specie nei catarri gastro-enterici complicati a itterizia.

Dott. **Gualtieri Cesare**
Medico Chirurgo.

SENIGALLIA (Ancona), 6 gennaio 1908. — I due tubetti di «tot» speditimi mi hanno dato un risultato soddisfacentissimo.

Dott. **Alberto Mauri**
Medico Chirurgo Ospedale Civile.

CATANIA, via Teatro Greco, 20. — Pregovi spedirmi due tubi del vostro pregevole «tot» da servire per mio uso personale.

Dott. **Giovanni Mazzola**
Medico Chir. Ospedale Munic. Garibaldi.

CAPRIGLIA (Salerno). — Ho esperimentato su me stesso e con ottimo risultato il «tot», ma volendo ancora protrarre detta cura, prego farmene spedire un altro tubo.

Dott. **Nicola Mari**
Medico Chir., già assist. Clinica Cardarelli.

NAPOLI, corso Umberto I, 341. — Nel mio riparto di maternità, una povera giovane ha avuto vantaggio dal «tot» nelle sofferenze gastro-intestinali.

Dott. Cav. **Luigi De Paoli**
Medico Chirurgo ostetrico e Ginecologo
Prof. alla R. Università di Napoli.

CAMERINO (Macerata), 27 ottobre 1907. — Ho suggerito sempre il «tot», ottimo disinfettante gastro-intestinale, nelle più svariate forme di dispepsia, atonia gastro-intestinale, catarri delle vie digerenti, entericoliti e tossiemie acute intestinali, e sempre con risultato assai confortante.

Prof. **Giovanni Gallerani**
Direttore del Laboratorio di Fisiologia.

MARIANOPOLI (Caltanissetta). — Trovandomi quasi guarito vorrei continuare ancora un po' la cura del miracoloso «tot», per cui prego spedirmene altri due tubi in assegno. Non saprei come meglio qualificare la vostra specialità, poichè la credo sinceramente superiore ad ogni apprezzamento.

Dott. **Girolamo Ferrara**
Medico Chirurgo.

NEPI (Roma). — Il direttore di questo Ospedale, Sig. Serafino Banfi m'incarica di ringraziarla del «tot» inviatogli, e io sono lieto di riferirle che il «tot» fu somministrato a due infermi di questo Ospedale con ottimi risultati.

Dott. **Arias Paolo**
Medico Chirurgo Ospedale di Nepi.

LEFFE (Bergamo). — Mi sono servito molte volte e sempre con notevole vantaggio del «tot» che esperimentai pure sugli infermi di questo Ospedale che dirigo.

Dott. **Angelo Brignoli**
Medico Chirurgo - Direttore Ospedale.

SOIANA (Pisa). — Pregovi spedirmi al più presto in assegno 2 tubi di «tot» per mio uso esclusivo, trovandolo molto necessario nella mia stentata digestione.

Dott. **Cherubino Cherubini**
Medico Chirurgo.

URBANA DI MONTAGNANA (Padova). — I benefici risultati ottenuti in più ammalati coll'uso del «tot» mi spingono a consigliarne l'uso anche in mia famiglia.

Dott. **Teofilo Viterbi**
Medico Chirurgo.

CERCHIARA (Catania). — Sempre con entusiasmo io prescrivo il «tot» in tutte le affezioni del tubo gastro-enterico e posso attestare che i successi che ne ottengo sono meravigliosi.

Dott. **Santagata Antonio**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

LENO (Brescia), 30 dicembre 1907. — Da tempo uso il «tot» nella mia ricca clientela e sempre ne ottengo mirabili risultati.

Dott. **Alfredo Ferrazzi**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

EBOLI (Salerno). — In seguito ai buoni ed anzi, ottimi risultati ottenuti dai miei ammalati colla cura del «tot», prego mandarmi un tubo per mio uso personale.

Dott. Cav. **D'Urso Raffaele**
Medico Chirurgo Condotto.

CREMA, via Manzoni, 4. — 15 dicembre 1907. — Conoscendo per esperienza i benefici effetti del «tot», desidererei fare io stesso una cura completa con detto rimedio. Prego indicarmi il prezzo.

Dott. **Algisi Antonio Daniele**
Medico Chirurgo.

BALDISSERA D'ALBA (Cuneo). — Favorisca inviarmi altro tubo di «tot», trovato utilissimo in un catarro gastrico.

Dott. **Mollo Giovanni**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, S. Teresa al Museo, 102, 15 novembre 1907. — Prego inviarmi per uso personale due tubi del vostro «tot», efficacissimo rimedio per i dispeptici.

Dott. **Raffaele Ianni**
Medico Chirurgo degli Ospedali.

MESSINA, 25 agosto 1907. — Ho provato il «tot» e attesto che veramente è un rimedio sovrano per chi soffre disturbi viscerali.

Dott. **Interdonato Stellanio**
Medico Chirurgo.

SPEZIA, piazza Saint-Bon, 3. — Ho avuto occasione di sperimentare in due malati il «tot». Trattavasi di due individui sui 35 anni; dall'esame del contenuto gastrico mi accertai trattarsi di dispepsia da ipercloridria, tanto più che non si riscontravano le note cliniche caratteristiche di tale malattia (dolori al piloro, vomiti frequenti, acidissimi, ecc.) Prescrissi il «tot» ed in breve constatai una miglioria: facendo l'esame quotidiano del succo gastrico, vidi a poco a poco scomparire le abnormi fermentazioni (lattica, butirrica, acetica, ecc.), e cessare i fenomeni dolorosi. Desidero ora esperimentare l'azione del «tot» contro il colibacillo, l'ospite sì temuto del canale intestinale.

Dott. **Ernesto Béraud**
Medico Chirurgo.
Specialista per le malattie dello stomaco.

VENEZIA, Fondamenta Sensa. — Ho esperimentato su di me stesso il «tot» soffrendo di disturbi gastro-enterici, e l'ho trovato infallibile. Ottimo preparato che merita la fortuna che ha e la giusta fama che gode.

Dott. **Genoese G.**
Medico Chirurgo.

CREMONA, via Robolotti, 6. — In seguito ad influenza, sento ancora il bisogno di ricorrere al vostro «tot» che tanto benessere mi ha arrecato per l'addietro. Perciò vi prego inviarmene 2 tubi in assegno.

Dott. **Gibelli Giuseppe**
Medico Chirurgo.

GAVELLO (Rovigo). — Sento il bisogno di fare la cura del «tot» che ho già fatto altre due volte negli anni scorsi. Prego inviarmi 6 tubi di questo meraviglioso medicinale «tot» che spero mi ridonerà ancora la primitiva salute.

Dott. **Umberto De Cavalli**
Medico Chirurgo Uff. Sanitario.

PORTOCIVITANOVA. — Ad un ammalato di dispepsia da ipercloridria con atonia gastrica prescrissi il «tot» ed un regime alimentare regolare. Più benefico risultato non potevasi raggiungere, poichè il mio infermo in due settimane di cura era pressochè ristabilito.

Dott. Cav. **Giuseppe Natalucci**
Medico Chirurgo.

ROMA, via Principe Umberto, 112. — Chi si reca in luogo di cura, sia per bervi acqua minerale, sia per prendervi bagni e tuffarsi nel mare, si provveda di cachets di «tot», li porti con sè e ne faccia uso, sia come preventivo, sia come curativo di possibili disordini nelle digestioni.

Cav. Dott. **Plinio Schivardi**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. — Esperimentai il «tot» sul mio organismo, per liberarmi dalle molestie di una gastro-enterite cronica. Per quanto l'uso fattone non fu di tal durata da poterne stabilire un successo d'efficacia definitiva, pure debbo coscienziosamente affermare che i risultati constatati finora, sia sulla notevole attenuazione dello stato flogistico intestinale e conseguente riduzione della ipersecrezione delle mucose, come sull'atonia gastrica, so ben soddisfacenti e tali da incoraggiarmi a seguitare a valermi con fiducia del detto rimedio.

Dott. Cav. Uff. **F. Falco**
Medico Chirurgo.

MORBEGNO (Sondrio). — Prego spedirmi N. 6 tubi «tot» per persone di mia famiglia.

Dott. **Aristide Romegialli**
Chirurgo del Civico Ospedale.

PRATO (Firenze), via Carlini, 406. — Già altra volta ebbi a sperimentare la bontà dei *cachets* «tot». Essendo ora io affetto da una dispepsia acida ribelle alle usuali formole mediche, voglia inviarmi due tubi dei suoi *cachets* onde far questa cura da cui spero la guarigione.

Dott. **Fabbri Pilade**
Medico Chirurgo.

MILZANO (Brescia). — Non mi par vero d'aver trovato tanto miglioramento in così pochi giorni di cura!
Il «tot» è veramente portentoso, se almeno si può giudicare dai suoi primi effetti.

Dott. **Giuseppe Cicogna**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Da una settimana si rinnovano i miei disturbi gastro-intestinali. La pregherei quindi volermi spedire un tubo del suo «tot» in assegno coll'uso del quale nella primavera scorsa ho ricavato vantaggio grande.

Dott. **Tosi Domenico**
Medico Chirurgo.

TORRICELLA DEL PIZZO (Cremona). — Essendo ricomparsi, sebbene in modo molto mite, i disturbi intestinali a cui andò soggetta mia moglie l'anno scorso, non ricorro ad altro rimedio se non al «tot» nella certezza d'ottenere splendidi risultati come per il passato. Stante la sua assoluta efficacia nelle atonie intestinali e nelle fermentazioni anomali che si verificano specie in questa calda stagione, e la inefficacia d'altri rimedi all'uopo indicati, me ne favorisca in assegno tre tubi.

Dott. **Sarzi Amadé Luigi**
Medico Chirurgo Comunale.

SANTINARA LOMELLINA (Pavia). — Sempre entusiasta degli splendidi risultati ottenuti col vostro «tot»....

Dott. **Candido Badalla**
Medico Chirurgo Condotto.

CUPRAMONTANA (Ancona). — Posso assicurare che il mio malato, affetto da gastro-enterite, che già ha consumato altri 8 tubi di «tot» si sente molto meglio: evacua regolarmente e può mangiare ogni sorta di cibo, senza risentirne danno alcuno.

Dott. **Belardinelli Alfredo**
Capitano Medico.

ROMA, via Principe Umberto, 95. — Da qualche anno prescrivo il «tot» ai gastropatici di qualsiasi natura e sempre con crescente successo. Non uno dei curati col «tot» si rammarica di averne fatto uso. Il fanatismo dei miei ammalati ha persuaso anche me a farne su me stesso ripetuti esperimenti ed anch'io ne ho ricavato molto profitto.

Dott. Cav. **Giuseppe Brezzi**
Medico Chirurgo.

PARRE (Bergamo). — A completare la cura, intrapresa in una mia ammalata. La prego volermi spedire con cortese sollecitudine ancora due tubi del suo pregiatissimo preparato «tot»

Dott. **Luigi Cossali**
Medico Chirurgo.

BOLOGNA, via Galliera, 6. — Avendo constatato i buoni effetti del «tot» in molti ammalati, desidero di esperimentarlo anch'io per liberarmi di un catarro gastro-intestinale che da lunghi anni mi reca gravi disturbi.

Dott. **Giuseppe Bellei**
Medico Chirurgo.

VENEZIA, Ponte dei Greci, 3406. — Speditemi due tubi «tot» che voglio esperimentare sopra due ammalati, avendolo trovato efficacissimo.

Dott. **Tilling Pirro**
Medico Chirurgo.

VOGHERA (Pavia). — Ho esperimentato il «tot» in famiglia e lo prescrivo nelle affezioni gastro-intestinali ottenendone sempre risultati soddisfacentissimi.

Dott. **Falciola Francesco**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, Nuovo Corso Garibaldi 118. — Prego spedirmi per mio uso un tubo di tot» che è davvero portentoso non solo nelle gastro-interapatie semplici, ma anche in quelle autotossiche le più ribelli.

Prof. Cav. **Alfonso Cuomo**
Med. Chirurgo - Spec. malattie bambini.

MORRA IRPINO (Napoli), 7 novembre 1907. — Prego la S. V. volermi spedire un tubo «tot», avendone già constatato i meravigliosi effetti terapeutici in persona inferma da grave dispepsia flatulenta. Ora detta persona è guarita del tutto con piena mia soddisfazione.

Dott. **Olindo Molinari**
Medico Chirurgo Condotto.
Medico di Riparto Ferroviario.

ROMA, via XX Settembre, 98-A. - Nella cura del catarro intestinale di cui sono affetto da parecchio tempo ho trovato gran giovamento dall'uso del «tot».

Dott. Prof. **Vincenzo Manzone**
Medico Chirurgo

BOLOGNA, via Piella, 14. — Avendo più volte esperimentato e trovato efficacissimo il vostro «tot» pregherei di spedirmene due tubi subito per mio uso personale, essendo affetto da dispepsia ostinata.

Dott. **Meneghelli Tullio**
Medico Chirurgo

LIVORNO, 7 febbraio 1908. — Prego inviarmi per mio uso due tubi del vostro rinomato prodotto «tot» di cui ho potuto apprezzare le sue virtù curative nelle svariate malattie dell'apparato digerente.

Dott. **Carlo Romiti**
Medico Chirurgo.

CONTURSI (Salerno), 6 febbraio 1908. - Avendo l'anno scorso in un ammalato esperimentato il «tot» ho trovato un leggero miglioramento. Incoraggiato dal successo anche quest'anno ho ordinato di ripetere la cura.

Dott. **Forlenza Gennaro**
Medico Chirurgo

MILANO, via S. Vittore 16-A. — Nelle pochissime esperienze che ho potuto fare col «tot» ho effettivamente constatato che esso è un ottimo antisettico intestinale.

Dott. Cav. **Mongeri Luigi**
Medico Chirurgo
Direttore Stabilimento Sanitario Dufour.

CERVINARA (Avellino). — Noi abbiamo nel «tot» un disinfettante il quale ha molte proprietà, che la terapia in altri disinfettanti non ha ancora trovato: in svariate e poliformi malattie, il «tot» ha fatto conoscere l'origine di esse in processi di autointossicazioni perchè si è notato il solito beneficio del suo uso in confronto di altri rimedi o preparati proposti dalla clinica terapeutica.

Dott. **Domenico Bruno**
Medico Chirurgo
Dirett. della «Riv. di Clinica e Terapia».

RUSSI (Ravenna). — Il «tot» possiede una forte azione antisettica e agisce contro le fermentazioni abnormi senza turbare le fermentazioni normali (proteolisi, amilolisi, ecc.), ed è poco assorbibile dalle mucose delle vie digerenti, per modo che può rimanere a lungo in contatto di esse senza riuscire tossico per l'organismo.

Dott. **Rosolino Babini**
Medico Chirurgo

ROMA, via Ripetta, 234, p. 3. — 9 dicembre 1907. — Ricevei nell'ottobre scorso il «tot» per mio uso e per la verità debbo dichiarare d'averne risentiti ottimi effetti.

Dott. **Carelli Augusto**
Medico Chirurgo degli Ospedali.

PELLEGRINA (Reggio Calabria). — La disinfezione intestinale fu un'utopia fino ad oggi. Dei rimedi conosciuti, alcuni si manifestarono inefficaci appena scoperti; altri scomparvero tosto perchè soppiantati da nuovi e più utili rivali; tutti manifestarono la loro impotenza in un periodo più o meno lungo di tempo.
Ma l'utopia non tardò anche in questo campo a mutarsi in realtà e col «tot» comparve ad un tratto il disinfettante ideale, come Minerva armata dalla mente di Giove.

Dott. **Vincenzo Cesario**
Medico Chirurgo

PORTO RECANATI (Macerata). — Io non posso che dire mirabilia del medicamento «tot», che mi ha ridato la salute.

Dott. **Carlo Fabi**
Medico Chirurgo.

BRESCIA. — Affetto da dispepsia gastrica nervosa, di data non recente, esperimentai il «tot», ed ora io, non uso a servili encomi ma a rendere omaggio al vero merito soltanto, assolvo il dovere di dichiarare che da tale rimedio ho ritratto più che da altri, un miglioramento addirittura insperato, e che non esito a ritenere il «tot» eccellente fra i digestivi, i tonici e gli antisettici del tubo gastro-intestinale.

Dott. **Dazzi Giovanni**
Medico Chirurgo.

PAVIA. — Faccio uso personale del «tot»; prego mandarmene una quantità sufficiente ad ottenere il desiderato esito favorevole.

Prof. Dott. Cav. **Italo Antonelli**
Direttore Ospedale Civico di Pavia.

NAZZANO (Roma). — Due anni or sono intrapresi la cura del «tot» per disturbi gastrici da cui ero affetto, e potei constatare benefici effetti che da essa cura ne ritrassi.

Dott. **Angelo Zepponi**
Medico Chururgo Condotto.

CASCIANA (Pisa). — Ho esperimentato su me stesso il «tot», e ne ho ritratto vantaggi insperati in una forma abbastanza grave di dispepsia di origine nervosa che mi affliggeva da vario tempo.

Dott. **Guido Marcacci**
Medico Chirurgo.
V. Direttore dello Stabilimento dei bagni di Casciana (Pisa).

BORGOTARO (Parma). — Ho esperimentato *su me stesso* e su altri il «tot» in forme di catarro intestinale con fermentazione putrida, ed in confronto di altri rimedi ne ho ricavato il massimo vantaggio.
La sua preparazione accuratissima, la forma geniale, elegante, comoda per una cura continuata, che si fa quindi senza alcun disturbo, rendono il «tot» un prezioso antiputrido e disinfettante gastro-enterico che deve essere vivamente raccomandato ai sofferenti.

Dott. **L. Gioppi**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via Firenze, 21. — Le fo noto che ho preso il «tot», essendo io sofferente di malattia di stomaco, e con soli trenta *cachets* sono guarito perfettamente, mentre nessun farmaco mi aveva fatto ciò.

Cav. Prof. **Vincenzo Granizio**
Medico Chirurgo Ostetrico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona), 10 febbraio 1908. — Avendo esperimentato su me stesso il vostro «tot» ed avendone ottenuto una pronta e stabile guarigione, sono ora a pregarvi a volermene inviare in assegno un tubo per una persona di mia famiglia affetta da catarro gastrico e debolezza di stomaco.

Dott. **Augusto Sostegni**
Medico Chirurgo.

VILLAMIROGLIO (Alessandria). — Ebbi occasione di ordinare a codesta Compagnia parecchi tubi di cachets «tot» ed attesto con piacere di aver potuto osservare *mirabili benefici effetti* in tutti i casi, nei quali il «tot» trovava la sua indicazione.

Dott. **Calvi Giuseppe**
Medico Chirurgo Condotto Uff. Sanitario.

VITERBO (Roma), via Indipendenza, 5. — Spesso sofferente di stomaco per lente e penose digestioni, ho trovato il «tot» di grandissimo giovamento.

Dott. **Romolo Di Maria**
Medico Chirurgo.
Direttore delle Terme Comunali.

ASTI, Ufficio d'Igiene. — Incoraggiato dall'ottimo successo avuto l'anno scorso dall'uso del vostro prezioso «tot» in vari infermi affetti da gastricismo dovuto ad enormi fermentazioni, vi prego spedirmene subito un altro tubo per un novello esperimento.

Dott. **Camillo Olivero**
Medico Chirurgo.

PIACENZA, via Poggiali, 39. — Ho esperimentato il «tot» in persona di mia famiglia da lungo tempo sofferente di disturbi gastro-enterici e ne ho ottenuto un risultato veramente soddisfacente.

Dott. **Pier Antonio Bozzi**
Capitano Medico.

SASSOCORVARO (Pesaro), 5 novembre 1907. — Prescrivo sin da quando mi trovavo a Palermo il «tot», e lo dichiaro un potente antisettico intestinale che andrebbe preso come profilattico, convinto che un organismo prospera e si sviluppa bene quando sono normali o si rendono tali le funzioni di assorbimento.
Stomaco e intestini in ottima funzionalità dànno salute ottima.

Dott. **Callari Ignazio**
Medico Chirurgo.

PONZONE (Acqui). — I miracolosi risultati che vedo ottenuti da molti colleghi somministrando il vostro «tot» mi incoraggiano a esperimentarlo sopra un ammalato da molto tempo affetto da catarro gastrico-intestinale cronico.

Dott. **Carosio Paolo**
Medico Chirurgo.

BARILE (Potenza). — Ho ricevuto il «tot» e avendolo usato per me, son lieto accertarvi di aver trovato un vantaggio indiscutibile nell'atonia degli organi della digestione.

Dott. **Domenico Campanelli**
Medico Chirurgo Condotto.

MONTEROTONDO (Roma). - Sofferente da qualche tempo di dispepsia gastro-intestinale, da esaurimento nervoso, vorrei far uso del «tot» e per ciò sono a pregarla di favorirmi due o tre tubetti di «tot» che già ho esperimentato con ottimo risultato.

Dott. **Carlo Burani**
Medico Chirurgo.

ROVITO (Cosenza). — Avendo ottenuti buonissimi risultati col vostro «tot» e desiderando continuarne la cura, vi sarei grato se voleste inviarmene tre tubi in assegno all'ufficio postale di Rovito.

Dott. **Luigi Pingitore**
Medico Chirurgo Condotto Uff. Sanitario.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui „**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**“ *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

“TOT” Company-Milano

Ad evitare le falsificazioni, le sostituzioni e le imitazioni numerose in tutti i paesi, ogni **tubo di „TOT“** *ed ogni* **mezzo tubo** *è munito dei contrassegni seguenti:*

1. **Una fascia di garanzia colore bianco-avorio colla firma dei chimici italiani responsabili della preparazione;**
2. **Un nastro nero colla parola „TOT“ ripetuta in verde;**
3. **Un bottone colla parola „TOT“ incisa in argento, costruito in modo che, spingendovi nel foro della parte opposta una punta o un ferro da calza e ritirando detta parte in senso opposto, essa si stacca dal resto del bottone, e può poi nuovamente esservi riunita;**
4. **Un numero progressivo di chiusura.**

LE SOLUZIONI TROVATE DAL PUBBLICO

per il romanzo „Una Grande Idea"

2800 lettere! - Con quale criterio fu fatto lo spoglio. - „Il referendum"

2800 risposte! E presto detto. Calcolato a mezzo minuto il tempo necessario per la lettura di ciascuna (e per certe occorsero dieci minuti chè erano addirittura volumi), risulta che soltanto per leggere, di seguito, quanto fu scritto in merito al romanzo, ci sarebbero volute 24 ore di lavoro ininterrotto.

In realtà le risposte superarono le 2800, ma innanzi tutto ne scartammo più di cento, le quali, o per la forma o per il contenuto, non aspiravano, evidentemente, nè alla pubblicazione, nè a concorrere al premio.

Per pubblicare tutto integralmente avremmo dovuto riempire, per una settimana, tutte le colonne del giornale, e forse non sarebbe bastato!

Abbiamo dunque sfrondato le singole risposte ed omettiamo la parte comune a quasi tutte, consistente in una più o meno lunga riassunzione della parte del lavoro già pubblicata o in un tentativo di *indovinare* lo svolgimento di singoli episodi, cosa nè facile, nè da noi richiesta.

Ci siamo fermati davanti alla parte di ogni scritto che rispondeva alla domanda: «Per quale scopo devono servire le persone rapite?» e, mantenendo sempre il senso esatto datole dal concorrente, abbiamo condensato, quanto più possibile, la risposta.

Il numero tra parentesi, dopo ciascuna risposta, indica la quantità di soluzioni, sostanzialmente eguali pervenuteci.

D'ognuna abbiamo pubblicato quella che conteneva e compendiava tutte le altre.

Ad esempio 459 persone risposero semplicemente che l'impresa aveva uno scopo scientifico vietato dalla legge, e 126 che aveva lo scopo di far risuscitare i morti rianimandone il cadavere con mezzi scientifici ecc.

Per prolungare, perfezionare, rendere eterna la vita.

1.
Per perfezionare moralmente l'umanità, creando una società superiore, in cui tutti facciano il proprio dovere, si rispettino reciprocamente. Cesseranno così gli egoismi e le invidie e scompariranno un po' alla volta tutti i delitti. (2).

2.
Per formare una nuova generazione più perfetta e creare degli esseri umani più evoluti con vitalità lunga e serena; tutto ciò sia dal punto di vista fisico che morale. (3).

3.
Per insegnare agli uomini il segreto di saper vivere. (29).

4.
Per trovare l'elisir di lunga vita. (18).

5.
Per insegnare all'uomo il mezzo di vivere col minor numero di bisogni possibile specialmente nel campo alimentare. (1).

6.
Per studiare l'indole ed il carattere delle persone rapite allo scopo di apprendere come si debba curare e guidare, a seconda dei vari individui, l'esistenza umana. (3).

7.
Vengono rapite delle persone, purchè sane, per farle far vita in comune e poi generare degli esseri forti e sani, e ciò per migliorare la razza tanto malaticcia del nostro secolo. (1).

8.
Per fare dei tentativi di selezione della vita umana come furono fatti in Ispagna con le pecore Merinos e Trashumantes. I membri ammalati vengono allontanati e soppressi: così la razza umana viene liberata da tutti gli esseri deboli e malaticci che portano contributo alla decadenza fisica dell'umanità. (1).

9.
Gli individui rapiti vengono sottoposti all'azione d'una macchina elettrica la quale indica le vibrazioni ed i movimenti dei muscoli. Da ciò i medici apprendono i mezzi migliori per curare l'umanità. (2).

10.
Per studiare il mezzo d'impedire che al momento della morte l'anima si allontani dal corpo. (1).

11.
L'umanità è ammalata di fame e di digestione, d'ozio e di eccessivo lavoro, d'alcoolismo e di tubercolosi. Bisogna rigenerarla insegnando a ciascuno il mezzo per sapersi accontentare di quanto ha e per combattere il male. (1).

12.
Per scoprire il modo di vivere eternamente. (316).

13.
Idem ma di tratto in tratto con lunghi sonni. (1).

14.
Per creare un tipo di uomo unico, pieno di salute e vigore, ideato dall'organizzatore della società, trapiantando ogni qualvolta un affiliato fosse morto i suoi organi sani in altri esseri. (1).

15.
Per prolungare eternamente la vita umana e rendere così superflua non solo la procreazione di nuovi esseri, ma anche la differenza di sesso. (1).

16.
Per decifrare i pensieri ed il carattere delle persone e quindi influire e su i caratteri e su i pensieri per modificarli allo scopo di mettere i risultati con ciò ottenuti a profitto d'un interesse pratico, p. e. per acquistare la salute e la felicità, per contrarre matrimoni felici, per servirsene di arma contro nemici potenti. (9).

17.
Per corrispondere coi morti per mezzo dei vivi sottoposti a qualche speciale manipolazione scientifica. (21).

18.
Per prolungare la vita adoperando per un uomo il sangue di molti uomini. (2).

19.
Idem sottoponendosi a continue scosse elettriche. (1).

20.
Idem vivendo sotto a una campana di vetro. (1).

21.
Idem distruggendo l'amore. (1).

22.
Idem facendo vita vegetariana. (3).

23.
Idem imparando a dominare i propri nervi. (1).

Scopi scientifici in generale.

24.
Per fare esperimenti scientifici vietati dalla legge. (459).

25.
Far progredire quella parte dello scibile di cui si occupano i sette medici mediante esperimenti sulle persone rapite. (93).

26.
Esperimentare sulle persone rapite un nuovo ritrovato scientifico terapeutico. (140).

27.
Per guarire i pazzi mediante l'elettricità. (7).

28.
Per trasportare gli organi vitali da persona a persona o da animali a persone con lo scopo di trasformare gli individui. (18).

29.
Per ricavare dagli individui rapiti una sostanza che salverà l'umanità da un grave morbo. (30).

30.
Per esperimentare una grande scoperta in merito all'azione dell'elettricità sul corpo umano. (211).

31.
Per fare esperimenti scientifici. Le persone rapite verranno però ridate all'umanità. (43).

32.
Per uno scopo scientifico proibito dalla legge per il quale occorrono grandi ricchezze. (10).

33.
Per fare studi anatomici sopra i morti. (21).

34.
Per studiare in genere i vivi ed i morti. (19).

35.
Per cambiare il sangue all'umanità. (9).

36.
Per studiare l'essenza della forza vitale che anima il regno animale e quello vegetale. (1).

37.
Le persone vengono addormentate ipnoticamente e mediante vibrazioni Herziane mettono in movimento un meccanismo che scrive le loro sensazioni. Queste sensazioni, che non potrebbero rivelare in altro modo, permettono di guarire parecchie malattie tra le quali specialmente la rabbia. (1).

38.
Per studiare gli effetti che i climi dei vari paesi hanno esercitato durante la vita sull'individuo. (1).

39.
Le persone rapite erano tutte affette o da cancro o da sifilide e venivano guarite dalla istituzione. (1).

40.
La società sotterranea rappresenta un partito anarchico che studia il mezzo più facile e migliore per distruggere l'umanità. (1).

41.
Per esperimentare come si possa dare agli individui la morte apparente. (39).

42.
Per trovare il mezzo per guarire la tubercolosi. (9).

43.
Per studiare se l'anima non sarebbe altro che un fluido elettrico di cui l'organismo umano abbisogna per vegetare. (1).

44.
Per importanti esperimenti chimico-scientifici. (1).

45.
Alcuni scienziati hanno scoperto mediante l'elettricità il mezzo di rendere visibile e sensibile il pensiero e desiderano di procacciarsi materiale per più ampie esperienze. (1).

46.
Vengono rapite le persone che hanno sul volto un'impronta caratteristica e recondita dalla quale risulta che possono servire allo scopo scientifico della grande impresa. (1).

47.
Per poter conservare eternamente i cadaveri. (1).

48.
Per leggere il pensiero dei vivi e dei loro congiunti e far passare lo spirito di un individuo in quello d'un altro. (3).

49.
Per vedere se sia possibile far funzionare dopo la morte qualche singolo organo d'un individuo. (1).

50.
Per poter esperimentare su vasta scala gli effetti del «curaro». (2).

Ipnotismo, magnetismo, spiritismo, anima, radio.

51.
Per fare esperimenti d'ipnotismo vietati dalla legge. (72).

52.
Idem facendo agire le persone secondo la volontà dell'associazione. (18).

53.
Idem ipnotizzando le persone con una macchina elettro-magnetica. (1).

54.
Idem allo scopo di guarire malattie. (2).

55.
Idem per farsi amare dalla donna che si ama. (1).

56.
Per fare esperimenti di spiritismo su vasta scala. (22).

57.
Idem mediante una macchina che funge da medium. (1).

58.
Per esperimentare un apparato di nuova invenzione grazie al quale gli uomini potrebbero comunicare spiritualmente tra di loro in qualunque punto del globo si trovassero. (1).

59.
Per esperimenti di sonnambulismo. (18).

60.
Per studiare la psiche umana. (3).

61.
Idem allo scopo di dare all'anima forma corporea. (19).

62.
Per dimostrare la realtà della metempsicosi. (1).

63.
Per dimostrare che tra le anime di due persone che si amano esiste una affinità reale. (1).

64.
Idem, per ottenere che riconoscendosi l'anima da date sue manifestazioni non possano avvenire più matrimoni infelici. (1).

65.
Per scoprire il radio nel corpo umano. (2).

66.
Per prolungare la vita a mezzo del radio. (5).

67.
Per dimostrare che il fascino d'un uomo o d'una donna non è altro che una minima particella di radio posseduta dall'individuo. (1).

Resurrezione.

68.
Far rivivere i morti rianimandone il cadavere con mezzi scientifici. (126).

69.
Idem col mezzo dell'elettricità. (90).

70.
Idem col mezzo dell'elettricità o del magnetismo. (36).

71.
Idem col mezzo dell'elettricità o del radio. (18).

72.
Idem col mezzo di fluidi. (20).

73.
Idem con mezzi chimici. (3).

74.
Idem con mezzi chimici, facendo rinascere giovani le persone morte con l'esperienza dell'età in cui morirono. (1).

75.
Idem trasmettendo la vita da un corpo vivo a un corpo morto. (21).

76.
Idem con la trapiantazione degli organi essenziali della vita da corpi vivi e sani a cadaveri. (8).

77.
Idem mediante trasfusione di sangue. (11).

78.
Idem con il mezzo dell'ipnotismo. (5).

79.
Sospendere la vita alle persone rapite per ridarla loro con mezzi scientifici. (104).

80.
Uccidere le persone rapite per farle rivivere con mezzi scientifici. (9).

81.
Far esperimenti sul problema della trasmissione della vita da un corpo all'altro. (9).

82.
Resuscitare i morti o cambiare il carattere ai vivi. (8).

83.
Resuscitare le persone giovani morte innestando loro una mistura composta del sangue di tutte le persone che hanno amate. (1).

84.
Ridare la vita ai morti per mezzo di esseri viventi loro congiunti. (2).

85.
Trasfondere la vita da una persona in istato catalettico a una persona morta di recente. (13).

86.
Duplice scopo: indovinare i pensieri dei vivi e resuscitare i morti. (1)

Sieroterapia e affini.

87.
Per estrarre dall'organismo delle persone rapite un siero allo scopo di guarire parecchie malattie. (71).

88.
Idem per guarire la tisi, il cancro e l'alcoolismo. (1).

89.
Per ritrarre dal corpo dei rapiti una sostanza, che iniettata ai morti, ridia loro la vita. (38).

90.
L'uomo, vivendo, consuma una forza immagazzinatagli dalla natura. L'organizzazione estrae a ciascun vivo una piccola parte di questa forza e se ne giova per una quantità di scopi. (1).

91.
Vengono rapite soltanto persone innamorate; dal corpo di queste si estrae un siero, iniettando il quale ad altre persone queste guariscono dal grave male che è l'amore. (1).

92.
Si estrae da tutte le persone un siero il quale, iniettato poi ad altre persone, permette loro di acquistare determinate qualità che prima non avevano, ad esempio: coraggio, memoria, gusto artistico ecc. (1).

93.
Mediante un siero speciale si ottiene che le persone cui viene iniettato pensino in un determinato modo. (2).

94.
Gli animali hanno delle qualità che mancano agli uomini. Mediante un siero estratto dal loro corpo, si infondono negli uomini queste qualità e così l'umanità si perfeziona. (1).

Vivisezione.

95.
Le persone rapite vengono sottoposte ad esperimenti di vivisezione non permessi dalla legge. (116).

96.
Idem allo scopo di studiare se sia possibile la vita eterna. (143).

97.
Idem per studiare se sia possibile di vedere nel corpo umano le traccie delle qualità e dei sentimenti dell'individuo. (2).

98.
Idem allo scopo di conoscere la funzione della milza. (1).

99.
Idem allo scopo di rilevare se un cuore innamorato differisce da uno che non lo sia. (1).

Alcoolismo.

100.
Per studiare la piaga dell'alcoolismo e trovare un rimedio realmente efficace. (32).

101.
Idem mettendo tutta l'immensa organizzazione a disposizione dell'umanità per farle conoscere i danni dell'alcoolismo che, perpetuandosi di generazione in generazione, si possono dire eterni. (1).

102.
Per formare una vasta organizzazione con lo scopo di distruggere tutto l'alcool del mondo e di renderne impossibile l'ulteriore produzione. (1).

103.
Per studiare se sia possibile conformare gli uomini in modo che il corpo, al contatto con una minima quantità d'alcool, risenta una tale influenza immediatamente dolorosa da impedire per sempre l'uso dell'alcool. (1).

Scopi delittuosi.

104.
L'idea d'una «grande idea» non è per nulla nuova. Nel 1840 esistevano delle società segrete i cui membri si chiamavano «Thugs». Lo scopo era di strangolare gli uomini. L'impresa del romanzo mira allo stesso scopo, avendo quali mezzi, lo spiritismo, l'ipnotismo e l'elettricità. (1).

105.
L'organizzazione ha per scopo di operare ricatti su vasta scala. (1)

106.
Per istruire nell'arte del rubare. (1).

107.
Per appropriarsi vistose sostanze. (12).

Réclame.

Il romanzo finisce con la prima parte; nella prima appendice della seconda parte si pubblicherà una réclame per:

108.
Il nostro giornale. (15).

109.
Un cinematografo. (9).

110.
Il romanziere Lodarth. (1).

111.
Le proiezioni del «Piccolo». (1).

112.
Il concorso fotografico del «Piccolo». (1).

113.
Un liquore. (21).

114.
Una carta da sigarette. (1).

115.
Una fabbrica d'automobili per pompe funebri. (1).

116.
Le macchine «Linotype del «Piccolo». (1).

117.
Le persone rapite vengono condotte in... Aprile. (5).

Varie e bizzarre.

118.
Il cadavere d'un morto, introdotto in un complicato congegno elettrico, e messo in contatto con innumerevoli fili dà risposta alla voce d'una persona che deve essere il figlio del cadavere. Il morto dà spiegazioni e delucidazioni di grande interesse comprensibili soltanto per il figlio. (1).

119.
Per estrarre dai cadaveri le qualità morali come intelligenza, bontà, ecc. e iniettarle a persone vive. (3).

120.
Per studiare i rapporti fra lo spirito e la materia. (1).

121.
Per cercare nell'organismo umano la sede dell'anima. (4).

122.
Per studiare, utilizzare e sfruttare le forze psichiche a scopi pratici della vita. (1).

123.
Tutte le persone rapite hanno venduto anticipatamente all'impresa il loro corpo vivo o il loro cadavere. (1).

124.
Per esperimentare se sia possibile ottenere una prova che, date certe condizioni, si può creare una comunicazione di pensieri fra persone del tutto isolate. (1).

125.
Tutte le persone fatte sparire avrebbero diritto ad un'eredità che l'impresa vuole loro carpire. (1).

126.
Per conoscere le sensazioni che si provano passando da questa all'altra vita. (1).

127.
Per ottenere che il passaggio tra la vita e la morte, invece di essere accompagnato da sofferenze, dia una viva sensazione di piacere. (1).

128.
Il romanzo va esaminato da due lati: I) Dal lato simbolico: per svelare il mistero della vita ci vuole azione per la quale occorre non scienza, ma coraggio. La vita deve essere esaminata non dal punto di vista del singolo ma da quello dell'uomo che non muore cioè di tutta l'umanità. II) Dal punto di vista fantastico si tratta d'una partita a scacchi internazionale. L'impresa conduce le figure che sono i personaggi rapiti. Con lungo studio si potrebbe dedurre quale personaggio rappresenti il re, la regina, l'alfiere ecc. (1).

129.
Le persone rapite vengono condotte sul pianeta Marte con lo scopo di conquistarlo e di popolarlo per il bene dell'umanità. (1).

130.
Per esperimentare sui corpi umani per quanto tempo duri la vitalità dopo la morte. (1).

131.
Per riuscire ad impossessarsi dell'anima umana. (3).

132.
Per esperimentare un nuovo ritrovato capace di dare il sonno con l'apparenza di morte, allo scopo di mettere i nemici fuori di combattimento in guerra. (1).

133.
Per addormentare l'uomo per un dato periodo allo scopo di ridargli forza e vitalità. (1)

134.
Per studiare il modo di rendere l'uomo insensibile al dolore. (1)

135.
Per trovare il modo di impedire che qualsiasi malattia colpisca l'organismo umano. (1).

136.
Per trasmettere i pensieri, le sensazioni e la vita stessa da vivo a vivo e da vivo a morto. (1)

137.
Per cambiare la natura degli uomini. (3).

138.
Per confrontare gli individui tra loro allo scopo di fare uno studio sulla differenza che passa tra gli esseri. (1).

139.
Il pozzo, la grotta, i rapimenti, gli automobili cangianti colore, tutto fu preparato ed organizzato da una donna che amava Mario Villani e voleva attirarlo a sè: tanto può un cuore di donna innamorato! (3).

140.
A tutte le persone rapite veniva estratta la bile e così si formava una stirpe umana felice. (1)

141.
Si insegnava ai rapiti a saper vivere, cioè ad accontentarsi di poco da tutti i punti di vista. (3).

142.
Per impossessarsi delle idee delle persone rapite. (2).

143.
Per salvare una persona attualmente vivente nella società e trovantesi in grave pericolo. (1).

144.
Per cambiare il cervello alle persone e operare un cambiamento nel loro essere. (2).

145.
Per estrarre ai rapiti lo stomaco il quale contiene un siero ed altri liquidi che servono per studiare la vita. (1).

146.
Per studiare il mezzo di poter vivere senza nutrirsi. (1).

147.
Le persone rapite dovranno servire al completamento del traforo di Montuzza. (1).

148.
Per fare degli studi ed imparare a costruire un'anima. (3).

149.
L'organizzazione misteriosa è composta di antropofagi che mangiano morti. (1).

150.
Per ritrarre dal corpo delle persone particelle d'un elemento prezioso che vi sono depositate. (1).

151.
Per assoggettare le persone rapite ad una grande prova di coraggio. (1).

152.
Affinchè i rapiti possano osservare come si comporterebbero parenti ed amici dopo la loro morte. (1).

153.
Per popolare le viscere della terra. (1).

154.
Il romanziere Lodarth ha la grande idea di far sparire tutti i personaggi che lo disturbano nella narrazione. (1).

155.
Tutti i personaggi vengono macinati in un apparecchio speciale e con essi si fabbricano le famose conserve americane (3).

156.
Nella seconda parte sarà detto che il premio fu vinto da uno dei membri della grande organizzazione il quale naturalmente potrà avvicinarsi più d'ogni altro alla grande idea. (1).

157.
Col cervello delle persone rapite viene fatta una mistura che guarisce parecchie malattie. (1).

158.
L'apparato esposto sugli albi serve per liquefare le persone rapite. Ne risulta un liquido opalino che a Trieste si vende dappertutto col nome di latte. (1).

159.
L'organizzazione aveva lo scopo di scoprire tesori. (1).

160.
Con le ossa delle persone rapite si prepara un liquido che ha il potere di risuscitare i morti. (1).

161.
Mediante la forza magnetica delle persone rapite si forma un'unica forza potentissima che ha lo scopo di spostare il centro e l'inclinazione della terra. (1).

162.
Una grande società zoofila, non potendo più sopportare che gli uomini sfruttino gli animali domestici, ha istituito una potente organizzazione. Gli uomini vengono trasportati in sotterranei vastissimi, dove diventano gli schiavi dei cavalli, degli asini, dei muli, dei buoi ecc. Nella seconda parte del romanzo si vedranno delle enormi carrozze tirate da parecchi uomini con dentro un bue, si vedranno cavalli e asini cavalcare sopra apparecchi speciali portati da uomini ecc. (1).

163.
Per fabbricare l'uomo chimicamente. (1).

164.
Per trovare un mezzo col quale gli uomini possano dimenticare tutto il passato. (1).

165.
Con la pelle dei rapiti si preparano le retine a gas incandescenti che notoriamente vengono fabbricate in modo segreto. (1).

166.
L'idea è di separare l'anima dal corpo e trasmetterla in rigogliose e sane piante capaci di pensare, le quali, non potendosi muovere, non sarebbero in grado di farsi sempre reciprocamente del male come usa il genere umano. (1).

167.
Nello stomaco del servo operato fu trovato il padre di Mario Villani. (1).

168.
Il romanzo è tutto simbolico e tende a dimostrare come tutte le somme spese per l'esercito siano gettate a mare e facciano soltanto aumentare le imposte. (1).

169.
Il sotterraneo confinava con un deserto. Scopo dell'impresa era di popolarlo e formarne una cittadella con case e castelli. (1).

170.
Per fare impazzire gl'individui allo scopo di studiare la guarigione della pazzia. (2).

171.
L'impresa aveva lo scopo di fondare un grande giornale nel quale si potesse dire quanto generalmente non è ammesso causa la censura. (1).

172.
«Tuta sta gente ga un gran da far l'omo automatico per fabbricar». (1).

173.
Per trovare il modo di far vivere l'uomo immerso nell'acqua. (1).

174.
Per tentare di scoprire il posto esatto in cui risiede l'anima. (2).

175.
Per far morire gli uomini con le macchine elettriche e farli resuscitare con i raggi Röntgen. (1).

176.
Per trasmettere la materia a distanza (1).

177.
Scopo dell'associazione misteriosa è la fabbricazione di perle preziose artificiali con un processo di solidificazione delle lagrime umane.

Gl'infelici, per lo più giovani e giovinette, che sono stati rapiti per servire da materia prima nell'infame industria, ogni mattina, al fischio d'una sirena, come operai alle loro officine e ai loro banchi di lavoro, vengono trascinati alle camere e agli stromenti di tortura, che devono strappar loro il pianto. Dalle mille macchine da strazio, perfezionate a tal segno che indicano su un quadrante algometrico, i gradi fra i quali il dolore umano s'esprime in pianto, uomini e donne vengono martirizzati sotto la direzione di medici-ingegneri e biochimici specialisti con i tormenti più adatti al fine industriale di ottenerne il massimo rendimento in lagrime.

Scopo simbolico di questa fantastica, ma profonda e magniloquente bizzarria del Lodarth quello di levare un'altra, più possente, più straziante protesta contro la forma crudele del contratto di lavoro sopra la terra, che ben può paragonarsi ad uno spremitoio di lagrime di schiavi dalle quali i loro padroni ricavano le perle della propria ricchezza. (1).

Il „referendum"

I lettori sono pregati di conservare questo foglio e di comunicarci, dopo finita la pubblicazione di tutto il lavoro, quale delle soluzioni sia, a loro giudizio, degna del premio, come quella che maggiormente si sia avvicinata alla «Grande idea», svolta ed illustrata nella seconda parte del lavoro.

Nel numero che conterrà l'ultima puntata del romanzo, i lettori troveranno una scheda per la votazione.

Per comunicare il proprio voto, basterà ritagliare questa scheda ed inviarla, riempita, alla Segreteria del giornale.

Il premio verrà assegnato alla soluzione che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Le schede devono contenere il nome ed il cognome - scritto in modo leggibile - del mittente. Schede anonime non verranno prese in considerazione.

†

Giulio Giuseppe Sposito a nome di tutti gli altri congiunti, dolentissimo, partecipa il decesso del suo amato zio

LUIGI C. SPOSITO

d'anni 89, avvenuto ieri nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Il trasporto della salma seguirà Mercoledì 15 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa di via S. Marco N. 22 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Aprile 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Carolina Parpan

nata CHIOPRIS

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera, confortata dai suoi cari.

La sottoscritta, profondamente addolorata, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 13 Aprile 1908.

Famiglia PARPAN.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI capaci macchiniste in commissioni. Via Luigi Ricci 6 A, V. 10086

CERCASI signorina perfetta tedesca con bella calligrafia per primaria casa commerciale. Offerte sub «G. B. N. 1420» al Piccolo. 4575

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4519

CERCASI domestica. Indirizzo Piccolo. 4022

CERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Scorzeria 1, primo. 4673

CERCASI ragazzo con paga; cartoleria Grassi, Acquedotto. 4736

CERCASI donna servizio attempata, onesta. Via Ponterosso 3, III, destra. 12609

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Acquedotto 71, p. 10. 4807

CERCASI prontamente ragazza per lavori di casa. Acquedotto 71, p. 10. 4807

CERCANSI garzona e ragazza sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4806

CERCASI operaio elettricista. Rivolgersi via Tigor 6. 10513

CERCASI prontamente garzona sarta uomo. Via Giosuè Carducci N. 24, I. 10521

CERCASI bambinaia capace lavori domestici. Coroneo 29, porta 6. 10517

CERCASI capacissimo bottaio anche per lavori bracciante. Indirizzo al Piccolo. 4795

CERCASI piazzista serio introdotto negozi commestibili e osti. Indirizzo Piccolo. 4751

CERCASI domestica via Canova 22, porta 13. Presentarsi con attestati. 4822

CERCASI donna di servizi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4769

CERCASI prontamente brava cuoca tanto stabile che a giornata. Indirizzo Piccolo. 4763

CERCANSI cameriere per osteria, italiano, slavo, nonchè domestica per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4771

CERCASI domestica per signore solo. Offerte sub «Signore» al Piccolo. 10450

CERCASI giovane serva parli tedesco alcune ore di mattina e dopopranzo. Rivolgersi Roiano, via Montorsino 5, III. 10468

CERCASI donna a giornata per aiuto lavori domestici e condurre bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 4779

CERCASI ragazzetta dai 14 ai 15 anni per due persone. Via Canova 14, I, porta 9. 10496

CERCO brave stiratrici, buona paga, sarta per vestiti. Corso 26, IV. 10501

CERCASI prontamente brava domestica. Via del Lloyd 14. 4755

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 10453

CERCANSI ragazze pratiche di iutificio in Germania, viaggio gratuito. Indirizzo via Molino a vento N. 40, II p., porta 5. 10540

CERCASI brava prestaservizi. Acquedotto 40, I. 10531

CERCASI prestaservizi pulita, soltanto dopopranzo. Fontana 3, mezz. scala destra. 4719

CERCASI donna di servizio oppure domestica. Belvedere 35, III piano. 4722

CERCASI donna di servizio per maggio. Indirizzo al Piccolo. 4712

CERCASI prontamente donna di servizio. Rossetti N. 43, porta 5. 4700

CERCANSI mezza lavorante e garzona gilettanti. Via di Riborgo 27, III p. 10440

CERCASI prontamente domestica semplice corone 12-14; presentarsi con libro Acquedotto 67, II piano sin. 10442

CERCASI garzona apprendista calzolaia prontamente. Via S. Caterina 1, I piano. 4727

CERCASI prontamente lavorante sarta donna. Via Giulia 18, V. 4708

CERCANSI apprendisti fabbri per bottega. Indirizzo al Piccolo. 4689

SIGNORINA conosca lingua francese, tedesca, pianoforte, trova posto presso distinta famiglia per istruzione bambina. Indirizzo Piccolo. 4710

DONNA pratica cucinare cercasi a giornata, anche stabile. Alessandro Volta 2, primo. 10387

STABILIMENTO meccanico cerca 2 tornitori. Offerte, referenze, pretese, dirigere Doimo Savo, Spalato. 10306

AGENZIA commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Preferite persone che parlano anche lo sloveno. Scrivere sub «Clientela» al Piccolo. 4205

PRIMARIO **molino ungherese cerca agente per la piazza di Gorizia. Offerte con referenze casella 217 posta centrale, Trieste.** 10448

FABBRI apprendisti cerca officina. Via Chiozza 15. 10426

DONNA di servizio cercasi in via Foscolo 37, II, Haas. 10436

RAGAZZO con paga viene cercato. Corso N. 2, I piano. 4793

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 4817

RAGAZZETTA o donna giovane per condurre bambino passeggio pomeriggio cercasi. Farneto 41, secondo. 10507

CAPOMURATORE per costruzioni che parli anche slavo, cercasi. Offerte «Polir 908» al Piccolo. 10490

CERCO prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4788

CASA produttrice vini spumanti cerca verso provvigione viaggiatore bene introdotto. Offerte con referenze sub «Schaumwein» Piccolo. 10512

GIOVANETTO praticante con paga cerca amministrazione stabili. Via Lavatoio 4. 10459

ABILISSIMA macchinista calzolaia per deposito pellami cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4735

PRATICANTE che sappia corrispondere in tedesco ed italiano con piccola paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4787

VIAGGIATORE capace qualunque articolo, prossimo alla partenza Dalmazia, cerca rappresentanza buone ditte, verso provvigione. Offerte «Provvigione» Piccolo. 4481

GIOVANE esperto ramo vini, oli, versato contabilità, desidera migliorare posizione, disposto versare cauzione cor. 1000. Offerte sub «Chimica 3703» posta centrale. 10288

SIGNORE distinto, conosciutissimo, libero mattine, desidera occuparsi posto fiducia, mansioni primarie ditte, studio avvocato. Dettagliate offerte «Mattiniero» Piccolo. 4605

OFFRONSI coniugi italiani, trentenni, senza figli, portinai per casa signorile, buoni attestati. Offerte «Italiani» Piccolo. 10427

CUOCA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Rivolgersi via Giulia 74, p. 5. 4680

CORRISPONDENTE italiano, tedesco offresi qualsiasi condizione, anche a ore. Offerte «L. P. 60» al Piccolo. 10424

PERFETTO contabile corrispondente italiano-tedesco assume impiego accessorio ore serali, lavori a cottimo, lezioni. Scrivere «Perfetto» Piccolo. 4826

OFFRESI ragazza bella presenza, parla italiano, tedesco, quale venditrice o cassiera. Offerte al Piccolo sub «Argia». 10541

BARBIERE lavorante stabile con prova cerca posto. Offerte Piccolo «Barbiere». 4791

BAMBINAIA tedesca, semplice cerca posto. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 10477

GIOVANE tedesco con coltura commerciale, cerca posto quale venditore, rappresentante o comptoirista. Indirizzo: Carl Gesser, via Artisti N. 3, II piano. 10527

CUOCA tedesca cerca posto presso famiglia signorile, dove ci sia anche cameriera. Rivolgersi via Geppa 15, III piano. 4706

SIGNORINA tedesca parla anche francese, abile nell'economia domestica cerca posto presso bambini orfani di madre. Offerte «Kinder» Piccolo. 4376

OFFRONSI marito moglie per portinai, senza figli, parlano tedesco, italiano, slavo. Via Valdirivo 27, latteria. 4768

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, dattilografo offresi parte pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 10500

CINEMATOGRAFO. Operatore-elettrotecnico autorizzato, capace impianti completi, disposto anche dirigere azienda, offre dei migliori attestati e garanzie, cerca posto. Offerte sub «Amper» Piccolo. 10486

GIOVANE serio ventiquattrenne italiano, tedesco, pratica scrittoio, corrispondenza, cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Serio 24» al Piccolo. 10494

PERSONA civile, raccomandabilissime referenze, offresi per compagnia signora attempata, nei pomeriggi, legge francese, italiano, lavori ricamo, rammendare biancheria. Offerte Piccolo «Miti pretese». 4747

ABILE tornitore di Graz, cerca posto stabile a Trieste. Francesco Rechling, S. Maria Madd. inferiore 508 (Servola 1). 4676

IMPIEGATO contabile bilancista occuperebbesi ore straordinarie, assume pure amministrazione stabili buonissime condizioni. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 4777

RAGAZZA pratica agrumi, banche, offresi per scrittoio quale riscuotitrice; gentili offerte sub «C. V.» al Piccolo. 10498

OFFRESI signorina come praticante scrittoio. Offerte «Signorina praticante» Piccolo. 10537

GIOVANE pensionato, conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4036

ISTRUZIONE

IMPIEGATO tedesco cerca conoscenza signorina, signore italiano per insegnamento reciproco delle rispettive lingue. Offerte «Impiegato di banca» Piccolo. 4729

CERCASI signorina tedesca, conversare dopopranzo con bambina. Indirizzo al Piccolo. 4780

CERCO abili insegnanti inglese e spagnolo. Indicare prezzo, orario «Conversation» Piccolo. 10370

LEZIONI di francese e conversazione, anche passeggio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4799

ACCADEMICO darebbe lezioni matematica, geometria descrittiva e nautica a studenti scuole medie. Sub «Platone» al Piccolo. 10397

AFFITTANZE

FAMIGLIA cerca per qualsiasi data quartiere cinque stanze, comfort, in campagna, casetta, villa. Indirizzo Piccolo. 4635

DISTINTO **signore cerca una o due stanze elegantemente ammobiliate. Ingresso libero, posizione centrica. Offerte sotto «Negoziante 1000» al Piccolo.** 10502

DISTINTA signorina cerca camera vuota, possibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Bucintoro». 10446

CERCASI stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte sub «Libero» posta Tergesteo. 12611

CERCASI piccolo magazzino in corte. Offerte al Piccolo «C. L.». 4757

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata con costo vicino Caffè Chiozza. Offerte al Piccolo ««Argo». 10485

GIOVANE impiegato cerca stanzetta chiara, buon costo, escluso pranzo. Gentili offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Famigliuola» Piccolo. 10505

CERCASI mezzanino oppure granaio anche situato in corte, non maggiore alle 400 corone affitto. Offerte Piccolo «400». 10149

CERCASI trattoria in affitto oppure magazzino uso trattoria fra Canale e Stazione Meridionale. Offerte «Urge» Piccolo. 4734

MAGAZZINO grande in corte chiara, pulita, cerca rappresentante con deposito. Cercasi anche locale a metà con telefono. Offerte «Centro 25» Piccolo. 10536

AFFITTANSI due quartieri da 4 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, confort moderno, piazza Gian Batt. Vico N. 3, secondo piano, dirimpetto la nuova Galleria a 800 corone più accessori, l'uno. 4759

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti prezzo mite. Madonna mare 4, primo. 10506

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo a uno, eventualmente 2 signori. Via San Francesco 29, porta 2. 10462

AFFITTASI stanza elegante eventualmente costo a distinto signore. Machiavelli 9, III. destra. 4782

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata sul davanti. Farneto 16, IV. 4774

AFFITTASI stanza grande ingresso libero. Gatteri N. 5, II. p. 14. 10478

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, prezzo mite. Scala Belvedere 4, V. 10470

AFFITTASI prontamente quartiere signorile centro, Corso, piano secondo, 5 camere, camerino servitù, camerino bagno, illuminazione gas e luce elettrica, cucina, soffitta, closet, cucina con focolaio economico moderna, corone 1300, separato accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata affittanze, S. Spiridione 10. Telefono 1047. 4773

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, con o senza costo fiorini 22 Machiavelli 8, I. 10473

AFFITTASI prontamente camerino letto. Via Gius. Gatteri 26, porta 10. 4753

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora tedesca, ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 4602

AFFITTANSI stanze ammobiliate, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, secondo. 10279

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate vicino nuova Stazione. Via Economo 16, I, destra. 10141

AFFITTANSI stanze ammobiliate, cucina, per coniugi. Via Ponterosso 3, III. 12610

AFFITTASI bellissima stanza con focolaio, preferibile pensionata. Via Canova 24. 10523

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo due camere grandi, camerino, cucina, corone 26 mensili. Due camere, cucina cor. 25. Rivolgersi via Raffineria N. 20, III. 4278

AFFITTANSI camera o camerino letto. Istituto 13, IV, in corte. 10418

AFFITTASI a famiglia senza bambini quartiere 2 stanze, 2 ripostigli, cucina, acqua. Via Michelangelo Buonarroti 16. 10419

AFFITTASI elegantissima stanza, ingresso libero, ammobiliata. Barriera vecchia 7, terzo. 4818

AFFITTASI grande stanza, ingresso libero, ammobiliata. Sapone 5, I destra. 10515

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con costo. Via Giulia 27, III. 10482

AFFITTANSI prontamente in Piazza Cornelia Romana 2 camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 4761

AFFITTASI pel 17 aprile stanza grande, 2 letti. Via S. Caterina 2, I sin. 10493

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, eventualmente vuota. Chiozza 18, I p. 10510

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 4792

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, massima pulizia a persona distinta. Tintore 1, II sinistra. 10503

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Maiolica (angolo via Tintore) 12, II piano, porta 6. 4811

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiarissima fiorini 7. Acquedotto 67, primo sinistra. 4803

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Stadion 20, porta 22. 4802

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre, splendida vista mare e campagna. Salita Promontorio N. 23, I, porta 3. 4797

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, vista splendida, con o senza costo. Piazza Leonardo da Vinci 4; rivolgersi portinaio. 4786

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 45, I piano. 4794

AFFITTASI nettissimo letto, fiorino settimanale, volendo costo. S. Nicolò 31, IV. 4795

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Barriera 32, III sin. 10447

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, ingresso libero. Geppa 15, I. 4738

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Chiozza N. 43, I piano. 10421

AFFITTANSI cameretta, cucina a coniugi soli. Via S. Francesco 6. 10435

AFFITTASI stanzetta chiara, ammobiliata, vista strada. Commerciale 10, I sin. 4713

AFFITTASI stanza grandiosa, vuota, entrata libera. Via Caserma 16, III. 4733

AFFITTO letto onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 4781

SUBAFFITTO quartiere causa disgrazia famigliare, affitto stanza ammobiliata. Palestrina 1, piano I. 4712

STANZA con uno o due letti affittasi. S. Lazzaro 10, porta 10. 10514

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Acquedotto 85, II. 4821

RISPETTABILE famiglia affitta due bellissime stanze centro, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12612

8 fiorini mensili affittasi bellissima stanza ammobiliata. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 10456

BELLISSIMA stanza ammobiliata prontamente affittasi. Via Barriera vecchia 4, primo. 10302

DONOTA 5 affittansi prontamente quartierini camera focolaio, due camere, cucina. 10425

DUE stanze, accessori, affittansi mensili corone 42. Piazza Valle 2. 10445

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata volendo comodo cucina. Farneto 12, primo. 10509

30 fiorini stanza elegantissima costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 10495

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata. Via Palladio N. 6, II piano, porta 6. 10420

STANZA ammobiliata, davanti, ariosa, parchettata affittasi. Acquedotto 98, p. 2. [illegible]

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi, gas, stufa. Rossetti 18, III. 10428

SIGNORA affitta stanza, ingresso libero, volendo costo. Madonna mare 18, primo destra. 4714

VILLEGGIATURA Chiadino, linea tram, telefono 815, per sei mesi corone 700 e 500. Rivolgersi telefono 898. 10441

MAGAZZINI in cortile e sulla via affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 4704

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza bene ammobiliata. Cecilia 15, II. 10729

2 camere, cucina, acqua, gas, pezzo orto prontamente d'affittare. Indirizzo Piccolo. 4711

GRANDE camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo. 10417

SUBAFFITTASI splendido quartiere due stanze con poggiuolo, cucina, camerino, massimo comfort, splendida vista sul giardino, per 24 maggio, volendo anche 1. maggio. Salita Promontorio 10, II, 10. 12600

STANZA grande, elegante, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, porta 5. 10346

QUARTIERE di 5 camere con giardino affittasi. Via Officina 5. 10324

DA affittare bottega d'angolo con due magazzini e corte grandi, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Fedeltà». 10132

MAGAZZINO in via Sanità, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4559

QUARTIERI moderni, quattro, cinque stanze, con bagno. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16, pianoterra. 3581

BOTTEGHE adatte per drogheria, macelleria, appalto, cartoleria, latteria con vendita pane, affittansi casa nuova. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16, pianoterra. 3585

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 25, II. 10472

CAMPAGNA presso Opicina Farnetich affittasi stanza con uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 4760

CAUSA partenza subaffittasi quartiere quattro stanze, 2 camerini. Indirizzo Piccolo. 4750

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente 2 persone, anche signora. Ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 4815

BARCOLA VILLA SIGNORILE d'affittare, quartiere 4 stanze, cucina, acqua, gas. Offerte «Villa» al Piccolo. 10451

SIGNORA affitta stanza ammobiliata con costo o senza. S. Francesco 12, II. 4778

STANZA letto, salotto, elegantemente ammobiliati, ingresso libero affittansi. Via Nuova 49, secondo. 4798

OCCASIONE per collegi, istituti, conservatori e simili. Affittasi palazzina composta di 3 sale, 14 camere, cucine, camerini, ripostigli, bagno, cantine accessori, con vasto giardino, due terrazze, serra ecc. Informazioni via S. Michele 16. 4804

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Olmo 2, primo, vista Barriera. 4329

GRADISCA, affittasi prontamente quartiere con o senza mobilio. Rivolgersi via Poste 13 9921

PRONTAMENTE affittansi camera ammobiliata con due letti e camerino. Canova 9, porta 15. 10499

QUARTIERE A BARCOLA 6 stanze 1 camerino, bagno, cucina, gas, acqua, giardino e orto d'affittare prontamente. Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 10452

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 10432

SI cerca la chiusura per uno scrittoio di magazzino. Indirizzo Piccolo. 4743

MANDOLINO napoletano cercasi verso pagamento rateale da convenirsi. Via Bosco 38, secondo, destra. 4699

CERCASI cane mops appena nato maschio. Offerte con prezzo sub «Mops» al Piccolo. 10532

CEDEREBBESI verso adeguato compenso negozio vasto, posizione centrica utilizzabile per qualsiasi ramo commerciale, adatto anche per caffè, restaurant. Indirizzo Piccolo. 4820

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tesolini, via Rivo 4. 10463

CERCANSI tavole, tende per osteria. Via Valdirivo N. 14, oste. 10467

CERCANSI scansie e banco per uso latteria. Indirizzo al Piccolo. 4741

PIANO cercasi mezza coda. Offerte con indicazione prezzo sub «Piano» Piccolo. 4754

COMPRASI decreto di trattoria. Indirizzo al Piccolo. 4725

ACQUISTEREBBERSI spartiti opere moderne canto, pianoforte. Offerte sub «Canto» al Piccolo. 4707

BIGLIETTI del Monte Pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10539

DA vendere mobilia completa per cucina. Acquedotto 67, falegname. 4784

DA vendere una susta da letto a rete metallica. Indirizzo al Piccolo. 4713

DA vendere canapè, 6 sedie tappezzate, macchina da cucire, un piano mezza coda. Via S. Daniele 3, porta 3. 4717

VENDESI splendida villa a due minuti di cammino da Cividale e dalla stazione stessa, a tre piani, con 30 vasti locali, chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc. Parco e brolo 8 campi, tutto cintato da alte mura. Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole. Acqua, aria salubri. Il tutto prestasi anche per impianto industriale, nonchè collegio. Tutto trovasi in ottimo stato. Scrivere G. Orseolo, posta restante Venezia. 280 N

VENDONSI gabbia nuova 92 cm. lunga, 55 larga, 105 alta, ferro, ornata con cinque uccelli imbalsamati e nove vasi fiori artificiali. Cereria 10, IV piano, 16, dalle 11-2. 10438

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, stivali uomo, signora, organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 13. 10432

VENDESI sparherd ottimo stato con due fori e forno, recipiente acqua 100 per 64. Indirizzo Piccolo. 4724

VENDESI bellissimo cane buldier, d'anni uno. Via Ferriera N. 3. 10430

VENDONSI tabelle d'alluminio con iscrizione incisa, per quartieri, magazzini, negozi. Prezzo minimo. Chiozza 5, terzo destra. 10444

VENDESI macchina Singer buon prezzo. Farneto 11, porta 4, primo. 10431

VENDONSI splendide colonne con vasi giapponesi, album. Indirizzo al Piccolo. 4701

VENDONSI sopratutto nero, sacchetto nuovo nonchè diversi capi vestiario, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4705

VENDESI casetta con 2 quartieri e giardino. Indirizzo Piccolo. 4789

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, librerie, tavolini, sedie, letti ferro, elastici, materassi ecc., cucine novità, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher 10542

VENDONSI buonissima occasione mobili massicci solidamente lavorati per due stanze letto, scrivania, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 4790

VENDONSI vetrina, cucina, due sgabelli tutto nuovo. Media 8, II, destra. 4808

VENDONSI camera letto finissima, camera pranzo in lavoro, cucina legno duro, attaccapanni, lavoro solido, tavolino mosaico valore corone 1200. Eseguisce ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 4767

VENDONSI diversi scrittoi e tavoli per uso scrittoio, usati. Dalle 9-12 e dalle 2-5 Fontanone 18, I. 10543

VENDONSI tutto come nuovo: due bellissimi letti, due solide suste ben lavorate, materassi, lavamano, chiffonnier, armadio, ottomana, quadri, tavola pranzo, regolatore, letti ferro pieghevoli, due sgabelli moderni. Media 18, primo. 10546

VENDONSI 3 vestiti nuovi uomo fiorini 12 [illegible], occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4746

VENDONSI cortine ed altri oggetti. Rossetti 43, piano III, Dolzan. 4756

VENDESI bel villino sito in Monfalcone vicino alla stazione ferrovia, sette camere, cucina, cantina, stalla, rimessa, giardino prezzo conveniente corone 35.000; verrebbe fatta anche permuta con stabile sito in Trieste. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in compravendita. S. Spiridione 10, telefono 1047. 4772

VENDESI cappottino nero signora. Stadion 29, IV. 4770

VENDONSI prezzo mitissimo trumeau specchio, libreria, toilette, altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 4742

VENDONSI 3 biciclette una Puch quasi nuova. Riborgo 17, ferramenta. 10533

VENDESI cassaforte usata. Foscolo 22, porta 4. 10497

VENDESI bicicletta buonissima occasione. Via S. Caterina 1, III. 10480

VENDONSI vetrina, banco d'acqua e tavolo. Via S. Servolo 11, pianoterra, esclusi rivenditori. 4768

VENDONSI 3 cassoni olio in perfetto stato. Indirizzo al Piccolo. 4744

ANELLO oro 3 brillanti fiorini 55 occasione. Piazza Borsa 9. 10519

CEDESI decreto cinematografo per fuori. Offerte sub «Ideal» al Piccolo. 10530

VENDO partita doghe, fondi castagno usati, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4825

BLUSA velo nero ricamata lustrini trasparente seta bianca, nuovissima vendesi. Paduina 15, I. 6785

MACCHINA scrivere Cito (Undervood) quasi nuova vendo. Indirizzo Rossetti 6, II. sinistra. 4813

SARTO vende soprabito, due bellissimi vestiti moderni, sotto costo. Indirizzo Piccolo. 4823

BULLDOGG tre da 1 mese vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4715

QUADRI ad olio, splendidi paesaggi, marina, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4819

BAGNO zinco quasi nuovo vendesi. Via Madonna del mare 19, IV, sinistra. 10489

BICICLETTA quasi nuova con freno Bowden, marca rinomata, vendesi. Via Chiozza 18, III, 12. 10454

CASETTA nuova, bellissima vendesi, sei locali, acqua Aurisina, piccolo giardino, splendida posizione, vicino Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4709

CARROZZELLA da sedere, 2 ruote, usata, per bambini da 1½-3 anni vendesi. Farneto 60, III destra. 4739

VILLINO d'affittare per maggio oppure agosto, principio via Chiadino, 5 camere, veranda con vetri, camera bagno, camerino, cantina, giardino ecc., acqua Aurisina e pozzo, gas illuminazione e calefazione. Indirizzo al Piccolo. 4716

PANIER ottimo stato, buon prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4702

PARTITA francobolli vendesi occasione, dalle 6-8. Indirizzo al Piccolo. 4698

LAVAMANO con marmo specchio, due letti completi per sposi, divano con sedie, riposè, tutto come nuovo, armadi, armadioni, tavoli, macchina cucire. Via Fonderia N. 5, II piano, porta 8. 4728

OCCASIONE favorevole. Vendonsi diverse stanze da letto, sedie, scrittoi, ecc. Indirizzo: F. Fery, Fiume. 56 N

VILLA campagna, spiaggia, vendesi pagamento buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3744

TRAVI da metri 8, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4353

PIZZO RUSSO ANTICO finissimo di filo lavorato a mano, alto 50 centimetri, lungo 10 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4261

BELLISSIMA cagna da caccia mesi 6 vendesi. Via Belvedere 29, II piano. 10330

PIANINO (nuovissimo) moderatore corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23 pianoterra. 10422

VILLINO vendesi, 6 locali, tutto comfort, in città, vista incantevole sul mare, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 4732

CALESSE a due ruote, carro per 1 cavallo (a molle) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4801

CASSAFORTE Wertheim N. 6 (grande) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4814

CHIFFONNIER antico due porte vendesi fiorini 7. Armadio quattro cassetti solido 9. Madonnina 21, porta 6. 10546

CAUSA malattia vendesi botteghino frutta erbaggi guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 4740

DA vendere libri usati, bene legati, fra cui: Alessandro Cantù, Shakespeare, Rottek, ecc. Indirizzo Piccolo. 3909

MACCHINA Singer sarto uomo f. 18 vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10511

GHIACCIAIA per macellai, trattori vendesi. Rivolgersi birreria Alabarda, piazza Squero vecchio. 10488

VASI giapponesi (paio), pianino massimo ordine vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 4749

PARTENDO, vendonsi sciabola, visiera, scherma, bacinelle, torchietti ecc., fotografia. Indirizzo Piccolo. 4775

PIANINO usato, pianoforti primaria fabbrica, buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 10466

BRILLANTI solitari grandi di rara bellezza (orecchini) vendonsi privatamente fiorini 900. Indirizzo al Piccolo. 4765

BICICLETTA da corsa Styria, ultimo modello vendesi. Carradori 16, portiere. 10475

BRILLANTI, diamanti, catene, collane, preziosi acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 10518

ORECCHINI due splendide perle contornate di splendidi brillanti vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4764

DA vendere splendida stanza matrimoniale, chiara, con armadioni con specchi molati, credenza, divano, due letti, sgabelli massicci, prezzo di occasione. Chiozza 15, secondo. 10458

SCOPO ritiro vendo la mia bottiglieria. Via Madonnina N. 50. 10479

SPECULAZIONE rara. Offronsi in vendita sollecitissima a Servola, due case a due piani, unite 100 tese terreno per soli 12.000 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4810

PIANINO buonissimo, Singer, lettiere, credenza cucina vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 10469

GUARNITURA per stanza da visita nuova splendida, costava 300 vendo corone 200. Indirizzo Piccolo. 4800

DA vendere tavola pranzo allungabile. Scussa 8, falegname. 10534

ORECCHINI o anello brillanti vendonsi, prezzo d'occasione, escluso rivenditori. Offerte al Piccolo «Orecchini 100». 10538

ORO alcuni oggetti finissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4241

DA vendere 2 macchine da calzolaio, una Howe e una a braccio. Via Fonderia N. 5, p. II, porta 10. 10316

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

GATTO **nero con nastro verde-rosso e campanello fuggito domenica dopopranzo. Generosa mancia portandolo Vetreria Stadion 2.** 10525

SMARRITO portafoglio con piccolo importo di danaro; l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo trattenendosi l'importo, trattandosi di documenti che per il rinvenitore non hanno alcun valore. 4720

DIVERSI

ST. Andrea 11 corr. In mite meriggio primaverile quale graziosa figura nel crepuscolo roseo rispecchiante l'acqua ivi più calma e fra il verde ameno sfolgorava di bellezza sovrumana il dì Lei sembiante. John-Pietro. 4730

MATRIMONIO. Giovane impiegato, in posizione sicura, desidera contrarre matrimonio con bella signorina elegante che parli perfettamente il tedesco. Offerte sub «Vorurteilsfrei» fermo posta centrale. 4732

MATRIMONIO contrarrebbe professionista, quarantaquattrenne, benestante, con signorina illibata con dote. Offerte serie posta centrale «Morigerato». 12608

CAROLINA collettivo vostro incomprensibile come Voi; dove posso vedervi? Impermeabile. 10487

BIANCOFIORE molto spiacente smarrimento lettera che doveva dirLe e diceva tante cose, grazie Sua gentilissima. 10457

SCORCOLA. Alla gentile signorina che mi rende felice nelle mie passeggiate domenicali, sinceri auguri! 4816

GIOCONDA da due giorni sono senza tue nuove. Sono già dimenticato? Le mie sofferenze non hanno nome, le mie pene sono atroci. Dammi la vita! 10516

LOTTA incessante. Vado a L... poi a Z... ove spero ricevere tuoi caratteri! Sempre presente l'ultimo sguardo che ci scambiammo! il tuo mesto sorriso mi disse che m'ami con tutta l'anima! sembrava dirmi sono tua, vivo per te! E' furono parole che ti diceva l'anima mia, compresa d'affetto intenso! Ed è sotto questa forma che provo le sensazioni più belle, più grandi! Profondo dolore! Amore immenso! 10484

SIGNORINA orfana, buonissima famiglia, onestissima, di cuore, sana, educata, brava massaia, con corredo completo, cerca conoscere scopo matrimonio, signore serio, educato, oppure vedovo con figli, posizione sicura anni 45-55, massima secretezza. Scrivere fermo posta centrale «Orfana». Verso scontrino. 10476

DISTINTO signore 30 anni cerca conoscenza d'una signorina o signora con 5 fino 10 mila corone per ingrandire la sua lucrativa azienda, matrimonio non escluso. Scrivere «Pasqua 1908» posta centrale. 4776

DANTE. Ti vedo come un fior di primavera sbocciato appena nel sorriso al sole; perchè al vederti io piango e il cor mi serra se un dì mi colmavi di gaudio folle? Tutto passa quaggiù altro non resta che il ricordo, dolor; prova funesta!... Tuo. 10545

MIO unico tesoro. Grazie infinite per i tuoi auguri. Difatti il miglioramento progredisce rapidamente. La mia riconoscenza sarà eterna, e mai ti dimendicherò. Infiniti.... dalla tua aff. Jole. 10508

SIGNOR P. G. Vi è un equivoco. Terze persone intromettonsi. Destinai il mercoledì dopopranzo. Bene. Rispondete A. 10544

FASCINO irresistibile. Cattivo!!! Voleva serbare silenzio. Chi Ti resiste? B... Saluti. M.... 4824

33 affettuosissimi. Tutto in ordine! La mia vita è un continuo sogno di passione. Come vuoi, come vorrei, tutti... a te amore mio santo. Eternamente. 10528

PESCHERIA. Ricevuto tante grazie, pienamente d'accordo. Tanti saluti Alba. 4748

AMALIA D... Attendo lettera. «Cavaliere» verso scontrino. Tergesteo. I. de M. 4721

VENTENNE veneziano, con 10.000 lire, impiegato, cerca signorina con dote. Inviare fotografia, che si ritorna, fino al 15 aprile, verso scontrino, «Serietà» posta Stadion. 10287

PERSONA competente cerca impresa capitalista, per costruire e sfruttare un nuovo sistema di navigazione celere, (non si trata di corpo natante). Modello di metri 1½ di lunghezza, esperimentato con ottimo successo. Offerte al Piccolo sub «Schneller Lauf». 4703

CERCO verso buona garanzia cor. 1000. Offerte al Piccolo sub «1000 Cor.». 10464

300 corone cercansi con buona garanzia pagamento tre mesi. Offerte Piccolo sub «Marittimo». 4805

VEDOVA cerca 30 corone restituendo mensilmente, buon interesse. Sub «Garanzia» Piccolo. 10443

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 10455

VEDOVA signora impiegata cerca prestito cor. 100, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 4757

PERSONA disposta associarsi con corone 7000 cercasi per lucroso, serio e civile lavoro teatrale, eventualmente disposta viaggiare principali città, accetterebbesi anche signora. Offerte sub «Teatro» Piccolo. 10520

PRESTITI qualunque importo a persone occupate, senza garanti, restituzione in piccole rate settimanali. Indirizzo Piccolo. 4762

CERCANSI corone 3000, primarie garanzie. Scrivere sub «Universum» al Piccolo. 4726

AVVIATISSIMO lavoro commissioni agrumi, frutta fresca e secca, legumi, cedesi causa ritiro per cor. 1000. Circa 2000 clienti attivi per rivalsa. Offerte Piccolo sub «Contanti». 10433

IMPIEGATO cerca cor. 100 con forte garanzia. Offerte Piccolo «Solidità». 10471

RATEALMENTE vestiti, ombrelli, manifatture vendonsi a famiglie. Madonnina quarantatre, primo. 4418

DISTINTA signorina cerca simpatica amica passeggiate. Offerte «Cesira» posta Tergesteo. 10526

VITTO ed alloggio desidera impiegata presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 10461

MODISTA confeziona rimoderna cappelli, modico prezzo. Canova N. 12, IV, porta 10. 10481

BRAVA modista rimoderna qualsiasi cappello buon prezzo. Via Tiziano 2 A, I, porta 5. 10535

SALONE mode Alessandra Marcovich splendidi cappelli fiorini 6 in poi. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 10529

PIANINI, pianoforti, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio; Premiato Stabilimento Warbinek, Goldoni 12. 10522

VESTITI uomo 6.50, 8.50, 12.50. Soprabiti 5.50, 7.50, 13.50 soltanto Jess Barriera, causa liquidazione. 10524

ACETILENE. Apparati ville, restaurants, giardini, giuochi bocce, unico sistema Jesch. Massimo d'Azeglio 3. 10460

SPEDITORI 5 chilogrammi trovano sacchetti nuovi cor. 14 il 100, cor. 130 il 1000. Cecilia 9. 4809

GONNE, bluse, per signora ricca scelta, copripolvere, impermeabili, sacchetti ultima novità prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 10524

VINO delle proprie campagne vendesi, da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 4679

PERMUTASI casa nuova in città, verso fondo di fabbrica. Per informazioni scrivere «Stabile 333» Piccolo. 10491

30 soldi litro vino Istria, Friulano 40, garantiti, purissimi. Quantitativi maggiori 2 soldi abbuono franco domicilio. Cantina via Cologna 9. 4752

BRAVISSIMA sarta cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 4718

DECRETO agenzia compravendita stabili, intavolazioni, mutui personali cedesi. Offerte «Profitto» Piccolo. 10434

DISCHI «Pathè» inesauribili. Pathèfoni originali. Diaframma sostituibile punta perpetua zaffiro. Tutti altri dischi, Grammofoni. Wiegele, Belvedere 3. 4737

FAMIGLIE possono acquistare qualunque genere manifatture a pagamento in rate. Mandino il loro indirizzo al Piccolo sub «Buone condizioni». 10437

NEGOZIO d'orefice Valentino Zorzini, via Muda vecchia 1, eseguisce riparazioni di casse d'orologi. 10504

CERCO per fuori pasticcere, sottocuoca, cuoca, portiere, cameriera hotel, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 4678

UTENSILI, stoviglie di cucina, tavoli, pavimenti, vetrami, mani ecc. pulisce radicalmente ed istantaneamente soltanto «Blitzblank», vendesi drogherie 10 soldi. 10439

COSTO eccellente viennese via Caserma 16, porta 7. 3271

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza 890

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

UN approvato estratto per evitare e distruggere le cimici vendesi in flaschette da 40 e 70 soldi. Via Artisti 3, II, destra. 3925

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4137

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4138

PROSCIUTTI Praga e Graz piccoli e grandi a prezzi convenienti smerciansi unicamente presso Marco Rubinik, passo San Giovanni. 4604

LARDO affumicato a 72, formaggio Liptauer guarnito a 65 soldi al chilo vendesi in via Giorgio Vasari N. 14, ex androna dell'Olmo, Haas. 9888

BURRO cotto delle Alpi stiriane 1.40. Deposito Caserma 13, Suban. 9788

FORMAGELLE soldi 80 spedisce pacchi postali minimo kg. 5. Molcharei, Fehring 9787

DISCHI, grammofoni modernissimi, grandioso assortimento, prezzi occasione. Wiegele, Belvedere 3. 8917

PIANINI, pianoforti, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania» Cavana 7. 10265

REFOSCO chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Ombrelle 5; telefono 1849. 12436

POLLI stiriani per arrosto e per friggere trovansi in grande assortimento vendita esclusiva pollame. Campanile 15 (Ponterosso). 13257

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, palazzo Municipale. 4508

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì e giovedì 15 e 16 aprile dalle ore 9 ant., rispettivamente dalle ore 3 pom. in poi.

Continuazione della vendita anche in piccoli lotti di differenti articoli minuti di negozio di manifatture, cioè guanti di lana assortiti, calze assortite, polsi di lana, cotone per calze, diverse maglie e mutande assortite di fustagno da uomo e da donna, bretelle, diversi colletti assortiti, diverse camicie fustagnate da uomo e da donna, costumi e mutandine di fustagno per bambini, diverse scarpe di panno e parte pelle, rocchelli, aghi, busti assortiti, asole, cordella, spille, ditali, tulle, diversi pettini, diversi bottoni, ecc. ecc.